

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	Prima pagina di lunedì' 8 luglio 2024	3
1	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Prima pagina di lunedì' 8 luglio 2024	4
501	Tuttosport	08/07/2024	Prima pagina di lunedì' 8 luglio 2024	5
1	Corriere della Sera	08/07/2024	Prima pagina di lunedì' 8 luglio 2024	6
1	La Repubblica	08/07/2024	Prima pagina di lunedì' 8 luglio 2024	7
<b>Rubrica FIGC</b>				
6	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Abodi attacca, la partita elettiva entra nel vivo (G.Mar.)	8
37	Il Cittadino (Lodi)	08/07/2024	Stoccata di Abodi dopo il flop azzurro: "Mancata l'armonia, imparare da errori"	9
18	Cronache di Napoli	08/07/2024	Il futuro di Spalletta a novembre	10
	Figc.it	07/07/2024	E' grande Italia: Svizzera battuta in finale e International BS conquistata. Del Duca: Bravi ragazzi	12
18	Cronache di Napoli	08/07/2024	Il punto fermo della Nazionale e' Buffon	15
33	Corriere della Sera	08/07/2024	Italia e Spagna, due sistemi opposti di fare calcio (P.Tomaselli)	16
28	Il Secolo XIX - Ed. La Spezia	08/07/2024	Le luci del calcio su piazza Europa mercoledì' sara' svelato il calendario	17
<b>Rubrica FIGC - Altre testate</b>				
23	Il Quotidiano del Sud	08/07/2024	Stage Aiac con Occhiuzzi	18
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	08/07/2024	Sport - Ancona, giorni cruciali. I primi passi di Guerini	19
<b>Rubrica Club Italia Nazionale</b>				
25	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Azzurri e' game over anche alla Play (P.Piccioli)	20
<b>Rubrica Club Italia Under 21</b>				
33	La Nuova Ferrara	07/07/2024	Sta nascendo una nuova stella. Origini poggesi, ma e' in Germania	21
<b>Rubrica Club Italia Nazionali Giovanili</b>				
33	Corriere della Sera	08/07/2024	Int. a R.Samaden: "I nostri giovani sono formati ma l'ambiente e' devastante. Conta soltanto il risultato" (P.Tomaselli)	23
<b>Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale</b>				
25	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Erdogan difende il ct Montella e attacca l'Uefa	25
29	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	Deschamps vincente De la Fuente saggio Southgate e Koeman sempre nella bufera (D.Stoppini)	26
7	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Il riscatto della Celeste (R.Zanni)	28
20/21	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Effetto Taylor sulla Spagna. "Noi grandi" (R.Maida)	29
23	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Southgate resiste l'Inghilterra spera	31
23	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Vent'anni dopo tocca di nuovo all'Olanda (R.Mai.)	33
25	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	Pickford e il dossier sui rigoristi (S.Chioffi)	34
17	Tuttosport	08/07/2024	Deschamps ci aveva visto giusto. L'Arabia non ha arrugginito Kante' (A.Moschella)	35
19	Tuttosport	08/07/2024	Svizzera e Turchia? Promosse (R.G.)	36
25	Tuttosport	08/07/2024	Danilo: "Date tempo al Brasile" (A.Mos.)	37
32	Corriere della Sera	08/07/2024	Il "nostro" Orsato candidato alla finale. Corrono in diversi ma lui ha piu' chance	38
33	Corriere della Sera	08/07/2024	L'orgoglio di Montella "A casa a testa alta Ora ci rispettano E adesso il Mondiale" (C.Passerini)	39
28/29	Il Giornale	08/07/2024	Borraccia, pizzini e ballo del pavone per parare i rigori (N.Materi)	40

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale</b>				
29	Il Giornale	08/07/2024	<i>Benzema blocca l'arrivo di Pioli all'Al-Ittihad</i>	41
35	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>C'era una volta il Brasile (P.Archetti)</i>	42
<b>Rubrica Arbitri</b>				
32	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>L'Italia che va (G.Olivero)</i>	45
<b>Rubrica Calcio Femminile</b>				
31+41	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	07/07/2024	<i>Addio a Melillo mister scudetto uno dei padri del calcio femminile</i>	47
<b>Rubrica Lega A, Lega B, Lega Pro</b>				
16	Alto Adige	08/07/2024	<i>Il calcio vicino agli animali "Negli stadi per l'adozione"</i>	49
<b>Rubrica Societa'</b>				
1+12/3	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Thiago Motta sbarca a casa Juve e incassa subito il si' di Todibo (F.Della Valle)</i>	50
9	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Int. a A.Sacchi: " Servono idee chiare ma qui c'e' confusione. Perso gia' troppo tempo il 9 e' indispensabile (A.Schianchi)</i>	53
20/21	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>L'ora della riscossa (S.Cieri/I.Masini)</i>	55
22/23	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Vanoli pronto a scattare (N.Cecere)</i>	58
25	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Neopromosse? Facciamo sul serio (A.Schianchi/M.Pierelli)</i>	60
27	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Inizia l'era D'Aversa. In attacco piacciono Esposito e Colombo (G.Cioni)</i>	62
28/29	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>4 per la coppa (S.Vernazza)</i>	63
30	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Un Euro... rigoroso! (L.Bianchin)</i>	65
31	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Int. a V.Montella: Non mi fermo oui (A.Di Caro)</i>	67
37	La Gazzetta dello Sport	08/07/2024	<i>Frosinone e Sassuolo prendono la rincorsa (S.Fogliani/A.Salinas)</i>	70
1+5	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	<i>Caos Arabia: Pioli salta. Kante' va via (G.Coluccia)</i>	71
6/7	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	<i>Baggio, lacrime e tanto affetto a Novara</i>	73
8/9	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	<i>DDR ritrova la Roma (J.Aliprandi)</i>	74
29	Corriere dello Sport Stadio	08/07/2024	<i>Il Pescara a Baldini. Obiettivi Dall'Oglio Damiani e Valente (P.Renzetti)</i>	76
1+4	Tuttosport	08/07/2024	<i>Inizia l'era Thiago (G.Vaciago)</i>	77
1+11	Tuttosport	08/07/2024	<i>Vanoli, apri le porte alla gente (C.Forte)</i>	78
4/5	Tuttosport	08/07/2024	<i>Thiago freme. Da mercoledi' le prime corse (D.Galosso)</i>	80
11	Tuttosport	08/07/2024	<i>Oggi comincia l'era Vanoli (P.Pirisi)</i>	85
27	Tuttosport	08/07/2024	<i>Inzaghi, Dionisi e Stroppa sognano il grande ritorno (C.Tognoli)</i>	86
34	Corriere della Sera	08/07/2024	<i>La rinascita di Bielsa. Il Brasile autogestito saluta la Copa America (S.Golia)</i>	88
33	La Repubblica	08/07/2024	<i>Int. a P.Lahm: Lahm. "La Germania ripartira' dai giovani. Mi ispiro a Beckenbauer" (M.Pinci)</i>	90
33	La Stampa	08/07/2024	<i>Baggio torna in campo e si commuove. A Novara l'abbraccio di tifosi e compagni (F.Massara)</i>	92

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



WIMBLEDON AZZURRA: DUE AI QUARTI

## JANNIK SHOW

### JASMINE SOGNA

Paolini senza limiti  
«Non pensavo proprio di essere così forte...»  
di CHINELLATO ▶ 6  
(Paolini, 28, sfiderà la Navarro)



Sinner fa anche un colpo sotto le gambe Sheltonko, ora Medvedev. E oggi Musetti  
di COCCHI ▶ 2-3-5 (Sinner, 22 anni, ha vinto in tre set)

Searching for a new way.  
montura.com

RESTANO MORATA E LUKAKU

## MILAN



## prendi il 9

Zirkzee verso lo United, lo spagnolo in pole  
Ma il primo regalo per Fonseca sarà Fofana

di GOZZINI, GUIDI, SCHIANGHI ▶ 8-9-10 *Commento di ANDREA DI CARO ▶ 38-39* (Morata, 31 anni, e Lukaku, 31)

EGCO IL NUOVO TECNICO



Thiago Motta è sbarcato ieri sul pianeta Juve

### Thiago Motta sbarca a casa Juve e incassa subito il sì di Todibo

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 12-13



### MOTOGP IN GERMANIA BAGNAIA MATRIMONIO MONDIALE

Martin cade, Pecco a +10  
Ora si sposa da leader

di IANIERI ▶ DA 40 A 43  
Commento di AGOSTINI ▶ 38-39



NELLA "SUA" SILVERSTONE



### Hamilton trionfa dopo 31 mesi La rossa lo aspetta ma è in crisi nera

di PERNA, SALVINI ▶ 44-45-46  
(Lewis Hamilton, 39 anni)

### IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi



Juve, all'aeroporto di Malpensa c'erano tre Jeep per Thiago Motta. Amaro Maurizio Sarri: «Quando sono arrivato io, c'era solo una Multipla».



Wherever you go.

2000 km in bicicletta,  
630 km con gli sci,  
550 km in kayak.

"L'avventura non è dove, ma come".

Scopri di più su Lorenzo Barona. Visita montura.com



Foto: Gabriele Spini (G.A.P.), D.L., 302/2003 (G.M.), L. 46/2009 (M.), T. C.T., DCB Milano



152658



# STADIO Corriere dello Sport

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 185 - € 2,00\* IN ITALIA  
www.corrieredellosport.it  
Solo oggi in abbinamento obbligatorio con lo Speciale "Cuoi i racconti degli europei"



### MERCATO VERO E FUOCHI FATUI

## È cambiata l'aria

di Ivan Zazzaroni

Quando Antonio Conte decide di non rinunciare a un giocatore ha un modo tutto suo - retro ma efficace - di farlo sapere a chi di dovere: «Lui muore qui con me». Al Napoli se lo sono sentiti ripetere più volte, nei giorni scorsi, tanto per Di Lorenzo quanto per Kvara. Le parole del tecnico si possono leggere in due modi: primo, il mio giocatore non è sul mercato; secondo, lo sdereno io in campo - Conte è portato all'iperbole vagamente sinistra, non a caso ammette spesso di vivere «la sconfitta come una morte apparente».

Il Napoli degli opposti che si e ci attraggono - l'allenatore più esperto, il direttore esordiente e l'Aurelio in versione low profile: durerà? - nasce oggi e nasce bene.

La fredda cronaca. In giornata sostengono le visite mediche Rafa Marin e Spinazzola; nei prossimi giorni lo staff di Buongiorno completa la lettura del contratto, al solito lungo come la messa cantata; ed è in arrivo l'offerta del Psg per Osimhen, la cui partenza apre verosimilmente all'acquisto di Lukaku. Se Victor non...

## PARTE CON GRANDI AMBIZIONI IL NAPOLI DI CONTE



# L'ANTI INTER

## Osi, il Psg si muove Lukaku pista calda

Luis Enrique non vuole più Kolo Muani e chiede Osimhen  
Buongiorno è alla firma. Oggi visite mediche per Rafa Marin e Spinazzola  
Brescianini piace

Palligiano e Tarantino 2-4



**RADUNO IERI A TRIGORIA: OGGI ARRIVA LA MEZZALA DEL RENNES**

**Le Fée alla Roma: è fatta**

Aliprandi 8-9



**IN DIFESA SPUNTA IL CENTRALE MESSICANO DEL GENOA**

**Inter, soluzione Vasquez**

Guadagno 10



**NIENTE AL-ITTIHAD PER L'EX MILAN IL FRANCESE ALL'ATLETICO**

**Caos Arabia: Pioli salta Kanté va via**

Coluccia 5

### JUVE, THIAGO DA IERI A TORINO

## Motta aspetta Koop e Thuram

Il tecnico dorme alla Continassa e spinge con Giuntoli per l'olandese  
Domani sbarca anche il francese

Bonsignore  
Marota  
e Zanni  
6-7



### DECISIONE ENTRO VENERDÌ

## Greenwood: la Lazio freme

L'inglese si allena da solo a Manchester. Ha chiesto allo United di andare via in settimana. Si è inserito il Valencia



### MOTOGP: MARTIN CADE A 2 GIRI DALLA FINE, L'ITALIANO TORNA LEADER

## Bagnaia a nozze con il numero 1



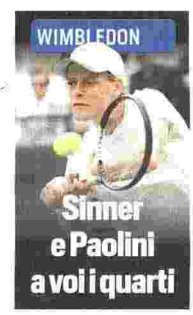
Al Sachsenring Pecco completa la rimonta sul rivale Ducati volando a +10 in classifica  
Fratelli Marquez sul podio  
Ora un mese senza gare: il 20 sposerà Domizia



**F1 A SILVERSTONE**

**Re Hamilton consola la Ferrari**

Caramia e Solms 36-37



**WIMBLEDON**

**Sinner e Paolini a voi i quarti**

Di Nardo, Giannò e Nizegorodcev 22-33



**SPADA**  
spadaroma.com

40706  
9 772531 326405



# TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE



Lunedì 10 luglio 2024 ANNO 79 - N. 167

€ 1,50\* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

JANNIK SMONTA SHELTON LO SPAVALDO, ESALTA WIMBLEDON E VOLA AI QUARTI

# Lezioni di Sinner

L'americano l'anno scorso lo aveva battuto e sfottuto. «Che bello vincere in 3 set: voglio pure dare spettacolo». Quel tweener da urlo. Domani ritrova Medvedev, riposato per il ritiro di Dimitrov. Oggi ci prova Musetti



KEYS SIRITIRA SUL PIU' BELLO, LEI LA CONSOLA

Paolini avanti anche col cuore



MOTOGP: PECCO TRIONFA E TORNA LEADER



## Genio Bagnaia

L'iridato al Sachsenring si gestisce meglio di Martin, lo pressa e lo spagnolo cade: 4ª vittoria di fila, record con la Ducati e +10 in classifica. Marquez (da 13° a 2°) sul podio col fratello

LA JUVE PUNTA SULL'OLANDESE MA LE "RESISTENZE" DELL'EX VIOLA FRENANO IL MERCATO

# Koop tira, Chiesa stoppa

Il centrocampista dell'Atalanta aspetta solo un segnale per raggiungere Motta (da ieri alla Continassa: primo vertice con Giuntoli). Se però Federico non accetta la Roma... Il caso Rabiot



Inizia l'era Thiago

Guido Vaciago

Oggi inizia l'era Thiago Motta. È, in realtà, una partenza falsa perché ormai la magia del primo giorno di scuola è spezzettata da arrivi scaglionati...



IL DOVERE DI CAIRO

# Buongiorno 40 milioni da non sprecare

La cessione di Ale al Napoli può essere giustificata solo da rinforzi che alzino il livello del Toro: ecco 12 talenti seguiti o proposti. Oggi raduno, Fila chiuso

8-9-11

Vanoli, aprì le porte alla gente

Camillo Forte

Vecchio Toro, nuovo allenatore. Al Filadelfia si ritrovano le facce della passata stagione, senza chi ha disputato gli Europei e soprattutto senza alcun nuovo acquisto. Il mercato è lungo, c'è tempo, "bisogna fare le cose con calma per farle bene" è il motto di Vagnati il quale, comunque, lascia aperta...



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 - C. - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Italtennis**  
Paolini e Sinner volano ai quarti di Wimbledon  
di **Gala Piccardi**  
a pagina 30

**Successo dopo tre anni**  
Hamilton è tornato  
Vittoria e lacrime  
di **Daniele Sparisci**  
e **Giorgio Terruzzi** a pagina 35



Alta affluenza. Il partito del presidente seconda forza, solo terze le destre. Bardella: «Ha vinto un'alleanza del disonore». Schlein: uniti ce la facciamo

## Francia a sinistra, battuta Le Pen

Incerta la maggioranza di governo, Macron prende tempo. Mélenchon attacca: lui ha perso, noi primi e pronti

### IL VOTO POPOLARE E DUE MESSAGGI

di **Aldo Cazzullo**

Quella che avete visto arrivare, sia pure con qualche patema, alla semifinale, non è una squadra africana benevolmente ammessa ai campionati europei di calcio. È proprio la Francia. Quando nei quarti contro il Portogallo è uscito Antoine Griezmann — che peraltro ha un padre tedesco, una mamma portoghese e una moglie spagnola —, in campo sono rimasti dieci francesi della pelle nera (chiamati in Francia black), e di origini per lo più africane o mediorientali, come William Saliba, papà del Libano e madre del Camerun. L'unico bianco era il capitano del Milan, Theo Hernández, famiglia catalana di Girone, compagna italiana di Verona.

È sbagliato giudicare le persone dal colore della loro pelle e dal posto da cui vengono. Lo dice persino Marine Le Pen. Ma è sbagliato pure pensare che il lepenismo sia il futuro della Francia e dell'Europa. Quando la gente vota di più, come ieri — una partecipazione che non si vedeva dai tempi della prima vittoria di Mitterrand —, il lepenismo è seccamente battuto.

continua a pagina 24



di **Marco Imarisio**

da pagina 2 a pagina 9

Le proiezioni dei seggi

Maggioranza assoluta	289
NFP (sinistra di Mélenchon / Glucksmann)	187-199
EN (centro di Macron/Attal)	161-169
RN (destra di Le Pen/Bardella)	135-143
LR (gollisti)	63
Altri	5

### GLI SCENARI E IL FUTURO DELL'ASSEMBLEA

#### Tre blocchi, veti reciproci La coalizione è possibile?

di **Stefano Montefiori**

La Francia premia la sinistra, ma adesso si apre la partita su chi governerà il Paese. Il presidente Macron prende tempo. Mélenchon: noi siamo pronti.

a pagina 4

### INTERVISTA CON ENRICO LETTA

#### «Questa è l'ultima chance data alle forze europeiste»

di **Monica Guerzoni**

Il voto francese è «un'ottima notizia per l'Europa. Ma adesso bisogna dare risposte alle ansie emerse con le urne»: questo il parere dell'ex premier Enrico Letta. E su Macron: «Lui comunque sarà sulla scena, sarà lui a dare l'incarico».

a pagina 8

### LE MOSSE DELL'EILISEO DOPO LE EUROPEE

#### L'annuncio tv il 9 giugno: un mese e il colpo di teatro

di **Alessandra Coppola**

a pagina 3

### LO SCRITTORE

#### Il vizio dell'arroganza Élite contro «sdentati»

di **Michel Houellebecq**

alle pagine 6 e 7

## Medio Oriente Il sì al negoziato anche senza una tregua permanente Ostaggi, apertura di Hamas

PARLA IL MINISTRO LOLLOBRIGIDA

### «Salvini punge? Contano i fatti»

di **Virginia Piccolillo**

«La politica non si giudica dalle chiacchiere ma su atti concreti. E non ce n'è mai stato uno in difformità». Questo il commento del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida riguardo ai rapporti della maggioranza con il leader leghista Matteo Salvini. Il ministro Lollobrigida è in Algeria per il via ai progetti del piano Mattei.

a pagina 13

di **Davide Frattini**

Hamas accetta di negoziare sugli ostaggi anche in assenza di un cessate il fuoco permanente. Ora si aspetta la risposta di Netanyahu. Il primo ministro ha ribadito che qualsiasi accordo di cessate il fuoco deve consentire a Israele di riprendere i combattimenti finché i suoi obiettivi non saranno raggiunti.

a pagina 14  
intervento di **Etgar Keret**

### GIANNELLI



## «Per l'Ucraina: il mio salto nella Storia»

A 2 metri e 10, Mahuchikh supera il record dell'87. Colpita dai russi la scuola dove iniziò



MALPENSA E GLI ALTRI SCALI

### Berlusconi e gli atterraggi condivisi

di **Gian Antonio Stella**

È se l'aeroporto di Bolzano fosse stato intitolato ad Alcide De Gasperi? Apriti cielo! Silvius Magnago, il padre nobile dell'autonomia sudtirolese lo vedeva col fumo negli occhi. continua a pagina 24

di **Marco Bonarrigo**

Salto nella Storia per l'ucraina Mahuchikh: 2,10. Il record resisteva dal 1987.

alle pagine 30 e 31

### DATAROOM

#### Cosa fa crescere le liste d'attesa

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Liste d'attesa negli ospedali: ancora troppe criticità. Il decreto del governo propone misure già previste e mai attuate.

a pagina 18

...è l'ora dell'oro

**L'ORO HA FATTO LA STORIA.**

Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro

ORO - GIOIELLI - MONETE

**OBRELLI**

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO  
0461 242040 | 338 8250553 | info@obrelli.biz

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA n. 5007737

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

43708  
9 771120 439408  
Foto: Italiani Sport s.p.a. - D.L. 963/2003 (om. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.G. Milano)

152658



**BZ Rebel**  
Pay per you

# la Repubblica

Ecco una notizia.  
Con noi risparmi sull'RC Auto.

**BZ Rebel**  
Pay per you

La vostra carta personale da mettere in tasca!  
Un modo facile e gratuito di pagare in modo sostenibile

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Lunedì 8 luglio 2024

Oggi con *Affari&Finanza*

Abbonamento € 1,70



**Place de la Republique**  
La folla festeggia la vittoria della sinistra intorno alla statua della Marianna

# Rivoluzione francese

I ballottaggi rovesciano le previsioni: si impone il Fronte delle sinistre, Macron arriva secondo e vince la sua scommessa Le Pen grande sconfitta. Bardella: siete l'alleanza del disonore. Mélenchon: a noi il governo. Attal: respinti tutti gli estremismi  
**Schlein: uniti si batte la destra. Meloni è più sola in Europa**

**L'editoriale**

**Il vero suffragio universale**

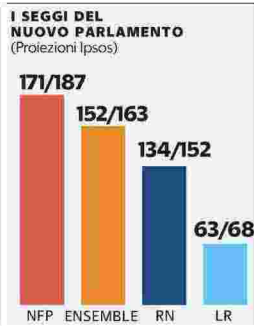
di **Ezio Mauro**

Come dall'alambicco di un aspirante stregone, dall'azzardo di Emmanuel Macron risorge a sorpresa lo spirito della République che sembrava esaurito e la Francia ribalta se stessa. **a pagina 25**

dalla nostra corrispondente  
**Anais Ginori**

**PARIGI** - Gli abbracci, l'esultanza, le lacrime di gioia. «Quattro settimane fa non esistevamo e invece ora l'abbiamo fatto e andremo al governo» urla Marine Tondelier. L'altra Marine. La leader degli Ecologisti è stata la rivelazione di questa folle campagna express, meno di tre settimane per fermare la corsa verso l'estrema destra di Marine Le Pen.

**I servizi**  
**da pagina 2 a pagina 11**



**L'Eliseo**

Ora esecutivo in salita, il presidente prende tempo

dalla nostra corrispondente  
**a pagina 5**

**Affluenza record**

Decisiva la mobilitazione delle periferie

dalla nostra inviata  
**Tonia Mastrobuoni a pagina 6**

**La leader del Rn**

“La nostra vittoria è solo rinviata”

dal nostro inviato  
**Castellani Perelli a pagina 7**

**Mosca**

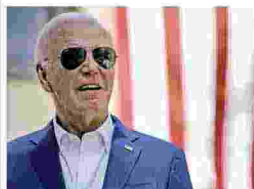
La rabbia del Cremlino “Risultati manipolati”

di **Riccardo Ricci**  
**alle pagine 8 e 9**

L'energia non deve costarci il mondo

**octopusenergy**  
Energia pulita a prezzi accessibili  
octopusenergy.it

**Stati Uniti**



**Il liberal Podesta: Biden deve lasciare, i democratici lo sanno**

di **Mastrolilli. Con un'analisi di Stille**  
**alle pagine 16 e 17**

**Ravenna**

**Spiaggia dei Valori il lido inclusivo per tutti i disabili**



di **Caterina Giusberti**  
**a pagina 23**

**Spettacoli**



**Raiz canta Bruni: “Mi sono rialzato grazie a mia figlia”**

di **Carmine Saviano**  
**a pagina 28**





**CASO FIGG** | IL MINISTRO PARLA DI EGOISMI, TENSIONI ALLA VIGILIA DELL'ESAME DELL'EMENDAMENTO MULÈ

# Abodi attacca, la partita elettiva entra nel vivo

ROMA - Non tutte le disfatte sono uguali agli occhi di un ministro. Esistono infatti «sconfitte dignitose» e «rese morali», almeno secondo Andrea Abodi, che ieri è tornato a parlare del tracollo azzurro agli Europei lasciando intendere come si aspettasse una sorta di «mea culpa» dalla governance federale.

Convocare le elezioni a 48 ore di distanza dal fischio finale di Italia-Svizzera, evidentemente, non è ritenuta una mossa sufficiente ai piani alti di Palazzo Chigi e il ministro per lo Sport e i Giovani lo ha ribadito ieri: «Bisogna interpretare i segnali - ha detto a Sky Tg24 - questa sconfitta non finisce sul campo». Il ko conduce infatti a un'assemblea elettiva, con le polemiche della campagna elettorale che

sono già deflagrate a 4 mesi dal voto tra attacchi frontali, strategie sussurrate e colpi bassi.

**VENTI.** È certo che una parte del governo vorrebbe mandare a casa Gravina: venti di burrasca soffiano soprattutto dalla Lega di Salvini e da Forza Italia, il partito del senatore Lotito. Gravina, che non ha ancora comunicato la volontà di ricandidarsi, allo stato attuale delle cose avrebbe però i numeri per governare. Di sicuro, anticipare il voto può giocare a suo vantaggio: gli avversari - che non sono pochi, ma viaggiano su lunghezze d'onda differenti - rischiano di non avere abbastanza tempo per organizzarsi in un fronte d'opposizione



Abodi e Gravina  
ANSA

**«La resa azzurra va al di là del risultato Dalla A 130 milioni alle componenti»**

compatto. I mal di pancia di Serie A e Serie B non bastano numericamente a rovesciare le gerarchie - da qui la sponda con la politica - ma sono i sintomi di un malessere che anche per Abodi non va trascurato. Semplicemente perché parliamo della locomotiva del sistema, oggi marginale nelle scelte che contano. «Il calcio ha bisogno di superare egoismi e individualità, anche delle componenti - ha precisato Abodi - La Serie A è un motore straordinario, anche finanziario. La Serie A dà 130 milioni ogni anno alle altre componenti e la federazione ha la responsabilità di armonizzare gli interessi». Armonia è una parola che mai come stavolta appare distante dai tempi.

Tra oggi e domani l'Esecutivo darà un parere sull'emendamento Mulè al «di sport», quello che prevede l'autonomia delle leghe, ridisegna i pesi elettorali e assegna più potere a chi dà il maggior contributo economico al sistema (per Gravina va contro la logica della democrazia interna e del volontariato), oltre che tratteggiare i confini di una rivoluzione nella giustizia sportiva portando i ricorsi contro Coni e federazioni direttamente al Tar. Il ministro, pur senza risparmiare critiche, sta provando a fare il pompiere mentre l'incendio divampa tutto attorno e dice di augurarsi «che si prenda spunto da questa sconfitta, che va al di là del risultato».

gio.mar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**NAZIONALE** Il ministro dello Sport: «Mi auguro si prenda spunto da questa sconfitta, che va al di là del risultato»

## Stoccata di Abodi dopo il flop azzurro: «Mancata l'armonia, imparare da errori»

**ROMA**

«Il sistema calcistico ha bisogno di una sua evoluzione, di superare egoismi ed individualità e noi abbiamo la responsabilità di armonizzare gli interessi, diventare più competitivi. La serie A è un motore straordinario, anche finanziario. Dà 130 milioni ogni anno alle altre componenti calcistiche. Mi auguro si prenda spunto da questa sconfitta, che va al di là del risultato». Così il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, intervenuto su Sky TG24 per fare un punto sulla Nazionale dopo Euro2024. «Grave è stata la resa, ma le sconfitte vanno interpretate. Bisogna capire come riannodare i fili, con rispetto nei confronti del pubblico. Non è solo la vittoria che mantiene la sintonia con gli italiani, ma anche una sconfitta dignito-



Il presidente della Figc Gravina con il ministro Abodi | Imagoeconomica

sa», ha aggiunto. Secondo Abodi, «la mancanza di armonia di squadra è la cosa che meno ha funzionato. Una squadra che non ha sa-

puto uscire da questo atteggiamento. Bisogna spiegare che c'è sempre voglia per imparare e migliorare e di fronte alla sconfitta bi-

sognerebbe comprendere le ragioni. Questo a Berlino non è avvenuto».

Abodi intanto guarda già al 2023: «L'Italia organizzerà gli Europei insieme alla Turchia, dopo che la candidatura congiunta dei due Paesi è stata valutata e approvata dalla Uefa. Ce la faremo anche a migliorare le infrastrutture esistenti su Roma e Milano. Ci sono da migliorare l'Olimpico e San Siro entro ottobre 2026, data in cui dovremo consegnare le cinque proposte. I cantieri dovranno essere aperti in tale data, stiamo già incentivando l'operatività per essere pronti ai prossimi Europei». Per il ministro dello Sport, «un po' di positività ci aiuterà a portare avanti tutti nei tempi giusti. Abbiamo bisogno di un appuntamento per fare ciò che è doveroso fare, a fronte di altri Paesi che lo hanno fatto al di là degli appuntamenti. Dobbiamo colmare la distanza tra noi e gli altri Paesi d'Europa e siamo convinti che ce la faremo». ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# Il futuro di Spalletti a novembre

Resta ct soltanto nel caso il presidente della Figc Gravina vicesse le elezioni anticipate

ROMA - In Francia le chiamano già da qualche settimana 'élections anticipées'. Ma anche a queste latitudini, in salsa calcistica, la mossa a sorpresa di **Gabriele Gravina** somiglia molto a quella di **Emmanuel Macron**. Dopo aver confermato la volontà di proseguire il suo progetto federale ormai in atto dal 2018, ha confermato quanto aveva già lasciato intendere negli ultimi giorni, ufficializzando con una nota da via Allegri l'anticipo della data delle prossime elezioni federali al 4 novembre 2024 (ore 8.30 in prima convocazione, ore 11 in seconda convocazione, presso l'Hotel Hilton Rome Airport di Fiumicino), anche se il suo mandato scadrà nel marzo 2025. Già nella conferenza stampa seguita all'eliminazione dell'Italia agli ottavi degli Europei per mano della Svizzera, il numero uno di via Allegri aveva anticipato di voler convocare l'assemblea entro la fine dell'anno. Ma più che ad alcuni politici che chiedevano un'assunzione di responsabilità, le prime a venir prese in contropiede sono state alcune delle stesse componenti, perché entro quella data, tutte le forze che compongono il consiglio federale, dovranno aver provveduto a loro volta all'elezione dei rispettivi presidenti. Per questo, nei corridoi di molte componenti, la mossa è parsa tanto audace quanto 'politi-

camente' arguta. Al momento i numeri sembrano dalla parte del presidente in carica, ma si apre una partita su più campi per i possibili sfidanti dei presidenti uscenti che potrebbe non riguardare soltanto le componenti stesse. Già in queste ore, circolano i primi nomi di potenziali candidati per la massima poltrona di via Allegri. Si va dalle possibili soluzioni 'interne' alla Federazione, dal presidente onorario **Giancarlo Abete** che ha già ricoperto l'incarico per 7 anni fino alla debacle del mondiale in Brasile nel 2014, all'attuale presidente della Lega B **Mauro Balata** (che però non sembra stuzzicato all'idea), ad altre più vicine a Palazzo Chigi. Nel toto-nomi è già finito **Giuseppe De Mita**, uomo-marketing di Sport e Salute e nipote dell'ex leader democristiano Ciriaco, il cui nome è tornato 'spendibile' per incarichi di vertice dopo la sua rinuncia alla guida di Cinecittà. Il futuro del ct **Luciano Spalletti** è appeso a quello di Gravina. Qualora l'attuale presidente venisse confermato a capo della Figc, allora l'attuale commissario tecnico potrebbe continuare la sua avventura sulla panchina dell'Italia. In caso contrario, si aprirebbe il toto-nomi con **Allegri** e **Ranieri** tra i papabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





## EUROPEI



NON E' SALDA LA POSIZIONE  
DEL COMMISSARIO TECNICO



”

*Fibrillazione  
in Federazione  
dopo il deludente  
cammino  
degli azzurri  
in Germania*

”

*Il toto-nomi  
impazza già  
Voci  
sulle candidature  
di Allegri  
e Ranieri*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



# NAZIONALI

## LE SQUADRE AZZURRE

Club Italia | Azzurri | Azzurre | Futsal & Beach | Partner | Palmares & Storia | Nazionali in cifre | Calendari | News | Media

Home / NAZIONALI / News /

Intern. BS Tirrenia 2024

# È grande Italia: Svizzera battuta in finale e International BS conquistata. Del Duca: “Bravi ragazzi e ottima organizzazione del torneo”

*Nell'ultimo atto della manifestazione, l'Italbeach offre un'altra grande prova di solidità, facendo suo il trofeo. A settembre gli Europei ad Alghero*

domenica 7 luglio 2024



L'Italia supera la Svizzera per 3-2 e conquista così l'International beach Soccer Tirrenia 2024. Una sfida intensa, di alto livello, tra due squadre che hanno dimostrato l'ottimo stato di forma e che potranno essere ancora protagoniste quando tra due mesi torneranno sulla sabbia, per gli Europei, in programma ad Alghero a settembre.

Si chiude così il torneo disputato al Centro di Preparazione Olimpica sul litorale pisano, che ha anche assegnato i pass per la fase finale continentale. Per l'Italbeach sono stati cinque giorni emozionanti, partiti con una sconfitta difficilmente preventivabile - contro l'Estonia ai tiri di rigore - e poi proseguiti

## ALTRE NOTIZIE



International BS Tirrenia 2024, l'ultimo giorno è quello delle finali: la Danimarca chiude il torneo al terzo posto

07 luglio 2024



Azzurri super: sconfitta la Romania per 11-3 e finale centrata all'International BS Tirrenia 2024

06 luglio 2024



International Beach Soccer Tirrenia 2024, è il giorno delle semifinali: Svizzera e Italia si guadagnano la finalissima

06 luglio 2024



Gli Azzurri danno una prova di grande solidità: la vittoria contro la Danimarca vale il pass per gli Europei

05 luglio 2024

## MEDIA GALLERY



La Cechia supera 3-1 la Lituania e chiude il torneo al settimo posto

con un cammino che ha ritrovato gli Azzurri già conosciuti, quelli campioni d'Europa e vice campioni mondiali in carica; un percorso fatto di larghi successi, contro Cechia e Romania, e vittorie di maturità e solidità, come contro la Danimarca. E infine concluso con il titolo dell'International beach Soccer Tirrenia 2024, conquistato al termine di una finale giocata con la consueta solidità, fisica e mentale.

Raggiante ovviamente a fine gara il Ct degli Azzurri, **Emiliano Del Duca**: "Sono soddisfatto della partita, perché siamo partiti benissimo. Loro sono una squadra forte, ma noi ci siamo difesi bene. Sono contento per i ragazzi e per la nostra Federazione che ci ha messo tanto impegno nell'organizzazione di questa manifestazione".

"Sono felice per me, ma soprattutto per i miei compagni, perché soprattutto oggi abbiamo dimostrato il nostro valore" ha commentato al termine del match Luca Bertacca, autore di una doppietta in finale che gli ha permesso di chiudere il torneo da capocannoniere, insieme allo svizzero Ott, con sette reti.

**La cronaca della finale.** Come contro la Romania in semifinale, a sbloccare la contesa ci pensa Bertacca. E se ieri erano stati necessari sette secondi per portare l'Italia in vantaggio, questa volta il tabellone luminoso ha segnato lo scorrere di poco più di tre minuti di gioco. Come era largamente immaginabile alla vigilia, la sfida vive sul filo dell'equilibrio e il resto della prima frazione di gioco conosce prima una clamorosa traversa del solito Bertacca e poi una parata providenziale di Casapieri su Stankovic.

Secondo tempo: non servirebbero ulteriori prove per dimostrare quanto Casapieri sia uno dei migliori portieri al mondo, ma l'estremo difensore azzurro decide di far vedere ancora una volta le sue qualità al pubblico di Tirrenia e prima esce bene su Stankovic, quindi neutralizza in bello stile un tiro libero dello stesso numero 9 da posizione ravvicinata. Tiro libero che invece premia precisione e potenza di Bertacca: è 2-0 quando è da poco superata la metà della seconda frazione.

Il finale di terzo tempo è quanto di più entusiasmante questa disciplina possa mostrare e regala le reti contenute nel resto della gara. A 1'53" dalla sirena finale del terzo tempo Hodel si esibisce in un'acrobazia perfetta, che stavolta non concede possibilità di repliche a un Casapieri perfetto: 2-1 e partita riaperta. Dopo un minuto Josep Junior riporta a due le reti di vantaggio per l'Italia (3-1), ma la Svizzera non ci sta e a 36" dal termine è ancora Hodel a firmare la doppietta personale. Nei secondi finali però gli Azzurri non rischiano niente e portano a casa il trofeo.

### ITALIA-SVIZZERA 3-2 (2-0 pt, 0-0 st, 1-2 tt)

**Italia:** Casapieri; Josep Jr, Bertacca, Camillo Augusto, Remedi | Carpita (P), Genovali, Sciacca, Alla, Zurlo ©, Fazzini, Sassari. All.: **Emiliano Del Duca**.

**Svizzera:** Eliott; Spaccarotella, Knöpfli J., Ott ©, Hodel | Kessler (P), Rodrigues, Steinemann, Stankovic, Ariel, Gmür. All.: Angelo Schirinzi.

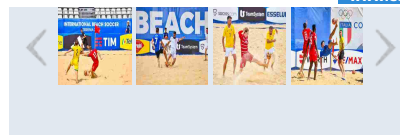
**Arbitro 1:** Andrei Karhu (EST).

**Arbitro 2:** Laurynas Arzuolaitis (LTU).

**Arbitro 3:** Tomáš Nejedlý (CZE).

**Arbitro 4:** Stefania Bonnici (MLT).

**Cronometrista:** Raffaele Delvecchio (RSM).







**Reti:** 08'52"/1T Bertacca (I), 05'06"/2T Bertacca (I), 01'53"/3T Hodel (S), 00'42"/3T Josep Jr, 00'36"/3T Hodel

**Note:** ammoniti 08'19"/2T Bertacca (I), 04'21"/2T Sciacca (I).

### International Beach Soccer Tirrenia 2024

Premio miglior giocatore: Ott (Svizzera)

Premio miglior portiere: Casapieri (Italia)

Capocannonieri: Ott (Svizzera) e Bertacca (Italia), con 7 reti

### Division A

**Gruppo 1:** Italia, Estonia, Danimarca, Cechia

**Gruppo 2:** Svizzera, Francia, Lituania, Romania

### Risultati e calendario della Division A

#### 1ª giornata, mercoledì 3 luglio

Svizzera-Romania 9-3

Cechia-Danimarca 1-4

Estonia-Italia 10-8 dtr

Lituania-Francia 2-4

#### 2ª giornata, giovedì 4 luglio

Italia-Cechia 10-0

Romania-Lituania 3-2

Francia-Svizzera 3-4

Danimarca-Estonia 6-2

#### 3ª giornata, venerdì 5 luglio

Lituania-Svizzera 1-6

Cechia-Estonia 3-6

Italia-Danimarca 3-1

Romania-Francia 4-3

**Classifica Gruppo 1:** Italia e Danimarca 6 punti, Estonia 4, Cechia 0

**Classifica Gruppo 2:** Svizzera 9 punti, Romania 6, Francia 3, Lituania 0

### Semifinali, 6 luglio

#### 5°/8° posto

Estonia-Lituania 2-1

Cechia-Francia 1-3

#### 1°/4° posto

Svizzera-Danimarca 4-3

Italia-Romania 11-3

### Finali, 7 luglio

Finale 7°/8° posto: Lituania-Cechia 1-3

Finale 5°/6° posto: Estonia-Francia 2-6



## Il punto fermo della Nazionale è Buffon

ROMA - La Nazionale riparte da **Gigi Buffon**. Ancora una volta. Il capodelegazione a Euro 2024 - primatista di presenze con la maglia dell'Italia a quota 176 - prolunga il suo incarico in azzurro, spazzando via le voci di un possibile addio dopo il flop dei ragazzi di **Luciano Spalletti** agli Europei. La fumata bianca è arrivata al termine di un incontro svoltosi nella sede della **Figc** a Roma: il presidente federale **Ga-**

**briele Gravina** gli ha rinnovato la stima e la volontà di valutare insieme un percorso professionale ancora più ampio e trasversale all'interno del Club Italia. Per una Nazionale uscita a pezzi dall'avventura in Germania si tratta del primo tassello di ricostruzione in vista del delicato percorso che attende **Donnarumma** e compagni nei prossimi due anni, che prevede nell'immediato la Nations League e soprattutto il girone di qua-

lificazione al Mondiale del 2026. *"L'azzurro è la mia seconda pelle sono felice di poter continuare il percorso da dirigente iniziato poco meno di un anno fa in Nazionale, ringrazio il **presidente Gravina** per la stima e, come ho sempre fatto nella mia carriera, darò il massimo per la Nazionale"*, ha detto l'ex portiere della Juventus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'analisi dei campionati

# Italia e Spagna, due sistemi opposti di fare calcio

DAL NOSTRO INVIATO

**MONACO DI BAVIERA** Il c.t. spagnolo De la Fuente, che nel 2019 ha vinto l'Europeo **Under 21** con la «Rojita» in finale contro la Germania, giustamente ne va orgoglioso: nel gruppo che prepara la semifinale di domani contro la Francia ci sono 7 reduci di quell'esperienza felice. Ma l'Italia, allenata all'epoca da Di Biagio e fuori al primo turno senza accesso alle semifinali, in questo Europeo ne aveva altrettanti di quell'U21. Germania, Francia e Inghilterra invece oscillano fra 3 e 4, potendo contare su un ricambio di giovani e meno giovani molto più ampio del nostro. I dati appena pubblicati dal Cies di Losanna sulla «demografia» di decine di campionati nel mondo, nascondono delle sorprese e delle

conferme: la sorpresa è che quello spagnolo, fra i tornei principali, è quello con l'età media più elevata dei giocatori impiegati (27,5 anni di età media) e anche quello tedesco è leggermente superiore alla media italiana (26,9). Questo vuol dire che i giovani in serie A non mancano, ma non sono quasi mai italiani. Il primo dei due dati che mostrano lo stato dell'arte del nostro pallone è la percentuale di minuti (fra i 616 calciatori che hanno messo piede in A) giocati da atleti formati nei club per almeno tre anni, fra i 15 e 21 anni. Il secondo dato è la percentuale di minuti giocati da calciatori cresciuti in federazioni diverse dalla nostra (quindi stranieri non cresciuti in Italia): per i cosiddetti «club trained players» l'Italia è la terzultima in assoluto con il 5,5% di minutaggio, meglio solo di Grecia e Turchia. La

Spagna con il 19,6% è due giri davanti a tutti, ma anche Francia (14,9), Germania e persino la Premier (8%) ci guardano stabilmente dall'alto. Insomma i nostri club non producono più risorse interne, affidandosi solo al mercato. E l'esempio del Barcellona di Yamal e Pedri, costretto anche dalla crisi economica a puntare di nuovo sui giovani, conta poco: perché nel frattempo la filiera dei club italiani si è interrotta. E i giovani su cui puntare sono pochi. Sul minutaggio degli stranieri siamo sesti al mondo, con il 62,4%, dietro all'Inghilterra (63,1). Anche qui Germania e Francia sono più virtuose (57,5% e 44,4%) mentre la Spagna è un altro mondo, con il 39,1%. L'esatto opposto dell'Italia. In tutto.

p.tom.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

39,1

**per cento**  
è il minutaggio degli stranieri nella Liga. In Italia sale al 62,4%, meno della Premier (63,1), più di Francia e Germania

26,9

**l'età media**  
dei calciatori della serie A, uno dei campionati più verdi. Il guaio è che anche tra i giovani dominano gli stranieri







IL GOTHA DELLA SERIE B SBARCA IN CITTÀ

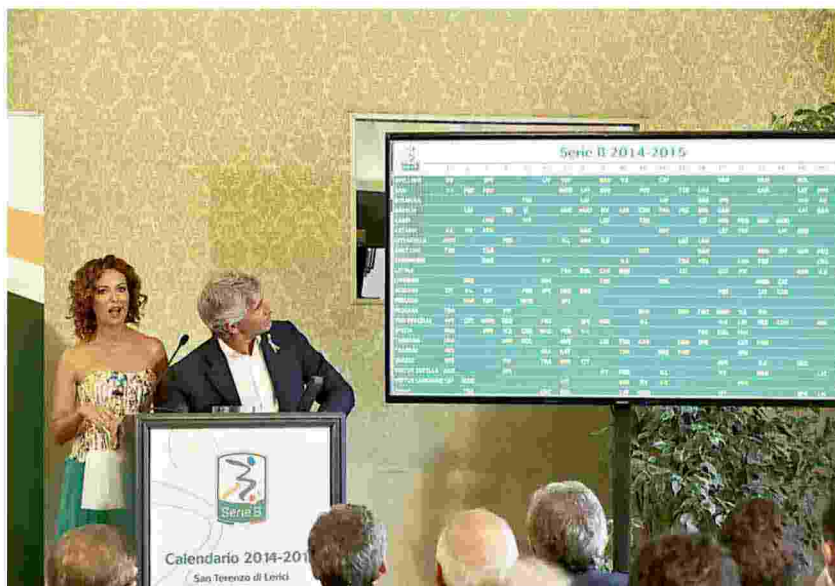
# Le luci del calcio su piazza Europa mercoledì sarà svelato il calendario

Difficile esaudire le richieste di 11 club che vorrebbero debuttare in trasferta  
Previsti 4 turni infrasettimanali e altrettante giornate di sosta per la Nazionale

Massimo Guerra

Quest'anno partirà dalla Spezia l'avventura del campionato di serie B, con la presentazione ufficiale in programma mercoledì 10 luglio, con inizio alle ore 19. A svelare gli accoppiamenti delle 20 squadre in lizza sarà il presidente della Lega Serie B, Mauro Balata, che darà il via ai sorteggi dei calendari che determineranno le sfide della prossima stagione. Già ufficiali data di inizio, sabato 17 agosto e data di termine, venerdì 9 maggio 2025 al netto di playoff e payout.

Quattro i turni infrasettimanali: martedì 27 agosto 2024, martedì 29 ottobre 2024, giovedì 26 dicembre 2024 e giovedì 1 maggio 2025. Quattro le soste per gli impegni delle Nazionali: sabato 7 settembre 2024, sabato 12 ottobre 2024, sabato 16 novembre 2024 e sabato 22 marzo 2025. La cerimonia si concluderà con la rivelazione dell'ultima giornata attorno alle ore 20. Senza dubbio avrà il suo bel daffare l'algoritmo del software della Lega di serie B, che dovrà mettere nero su bianco prima dell'avvio del sorteggio il calendario del prossimo campionato. Sono infatti ben 11 le società che hanno inviato nei



Nel 2014 il calendario venne presentato a Villa Marigola: il ministro Abodi era presidente della Lega di B

giorni scorsi agli uffici della Lega altrettante PEC per formalizzare i propri "desiderata" rispetto alle prime giornate di campionato. Desiderata quasi tutti incentrati sulla possibilità di saltare alle prime giornate una, due se non tre partite casalinghe.

Tutte o quasi le richieste sono motivate dalla necessità di adeguamento dei rispettivi impianti. A partire dalle

quattro neopromosse in cattedra, ovvero Juve Stabia, Carrarese, Cesena e Mantova. In compagnia con loro quanto a desiderata anche Spezia, Cittadella, Modena, Palermo, Bari e Sassuolo, per problemi legati ai lavori, come nel caso di Sassuolo e Modena, per la necessità di coordinare i turni alternati nella partite casalinghe al Mapei Stadium di Reggio Emilia. La

regola della Lega prevede la possibilità di disputare fino a tre gare fuori dallo stadio indicato in fase di iscrizione. In caso di superamento dei tre turni, diventerebbe obbligatorio "stabilizzarsi" nell'impianto indicato quale secondario. Condizionale d'obbligo, perché per casi particolari resta attivabile la deroga. Fatto sta che la Lega B per non farsi cogliere imprepara-

ta ha già avviato nei giorni scorsi un attento monitoraggio presso le undici società in questione, per capire caso per caso entità e tempi effettivi di soluzione dei problemi. Per quanto riguarda lo Spezia il cronoprogramma è abbastanza chiaro: la squadra non dovrà trasferirsi come è successo a inizio della scorsa stagione, per i lavori di edificazione della copertura della Ferrovia verranno spostati i tifosi in parte nella curva Piscina, con contestuale riduzione di capienza per i tifosi ospiti nella medesima curva. Soluzioni al vaglio della Questura che già in settimana dovrebbero essere ufficializzate, in modo da poter attivare la campagna abbonamenti.

Ad avere i maggiori problemi di struttura le quattro neopromosse. Da sud a nord: lo stadio Menti della Juve Stabia non ha problemi di capienza con i suoi oltre 7 mila posti a sedere, ma restano da risolvere problemi di copertura del sintetico e d'impiantistica VAR. Per la Carrarese resta valida l'ipotesi più accreditata caldeggiata dal patron Manrico Gemignani all'Arena Garibaldi di Pisa, ma il primo test verrà effettuato nello stadio sintetico dell'Entella. Il Comune di Cesena ha acceso un mutuo da 200 mila euro per adeguare l'Orolog Stadium Manuzzi alla normativa Figc sui servizi igienici che vanno adeguati, l'alternativa è ridurre la capienza, infine a Mantova sono partiti i lavori allo stadio Martelli, per riqualificare il settore distinti. Mercoledì sera saranno dunque sciolti parecchi dubbi, in un evento mix di sport e spettacolo che oltre alla presentazione del calendario sarà arricchito da musica, intrattenimento e dalla presenza di ospiti speciali, inclusi alcuni giocatori storici della Serie B. —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## **L'INIZIATIVA** Si svolgerà il 17 luglio a Cosenza **Stage Aiac con Occhiuzzi**

COSENZA - La sezione cosentina dall'Aiac (Associazione calciatori) ha organizzato uno stage per il prossimo 17 luglio, alle ore 17,30.

L'evento riguarderà le "strategie per superare l'opposizione difensiva e la figura del preparatore atletico in rapporto all'idea tattica". Si affronteranno le tematiche dei principi e delle fasi di gioco e si parlerà della settimana ti-

po.

A relazionare saranno Roberto Occhiuzzi, allenatore Ufea Pro, e Domenico Lucchetta, preparatore atletico **Figg.**

Interverranno Gigi De Rosa, presidente Aiac Cosenza, e Mommo Mesiti, presidente Aiac Calabria.

**RO. S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# Ancona, giorni cruciali I primi passi di Guerini

Giovedì va blindata l'iscrizione. Intanto, il presidente in pectore incontrerà il sindaco e i soci per definire i contorni del suo ruolo

## ANCONA

Si apre un'altra settimana cruciale per la neonata SSC Ancona, che entro le 18 di giovedì dovrà perfezionare l'iscrizione al prossimo campionato di serie D consegnando alla **Figc** a Roma i due assegni circolari per la fidejussione (31mila euro) e per tasse e iscrizione alla stagione 2024-25 (24mila), più l'organigramma completo della società presieduta al momento da Gianluca Brilli. Ma sarà anche la settimana di Vincenzo Guerini, che nei prossimi giorni si confronterà con il sindaco Daniele Silvetti e con il socio Stefano Marconi. Mercoledì scorso, dopo che nell'assemblea pubblica al Del Conero il sindaco aveva fatto i nomi di Guerini come presidente e di Massimo Gadda come allenatore, il mister della promozione del 1992, ora candidato a guidare la neonata società, s'è detto «frastornato ed emozionata» per l'opportunità, che vuole capire bene, digerire, che vuole

fare sua, non prima di aver compreso nei dettagli quale sarà la strada da percorrere nei prossimi anni, con quali persone e, soprattutto, con quali mezzi finanziari per fare fronte al prossimo campionato di serie D, ma anche a un'eventuale risalita in serie C.

«Voglio parlare con i soci, capire cosa pensano, e voglio essere un presidente operativo, che non racconta bugie. Perché se c'è una cosa che i tifosi ad Ancona non sopportano, quella è essere presi per i fondelli». Non è un passaggio scontato, Vincenzo Guerini è un uomo di carattere e di grande esperienza calcistica, e quell'esperienza deve tornare utile all'Ancona. Per portare Massimo Gadda alla firma come allenatore e per costruire quella squadra che l'8 settembre comincerà il campionato. La pec giunta dalla Federazione sabato scorso a SSC Ancona e al sindaco Silvetti segna un passaggio ufficiale e storico della nuova società dorica. E' il suggello della **Federcalcio** al percorso intrapreso lo scorso 7 giu-

gno da Silvetti, dopo il vergognoso disastro combinato dalla premiata ditta Tiong-Canil. E' il riconoscimento a una città, all'impegno del sindaco e degli imprenditori che si sono uniti nel segno dei colori biancorossi, primo su tutti Stefano Marconi che giovedì scorso ha prodotto gli assegni circolari per 400mila euro necessari all'iscrizione in soprannumero alla serie D. Tra giovedì e sabato il calcio anconetano ha voltato ufficialmente pagina. Ora c'è da completare l'opera, da convincere definitivamente Guerini e Gadda, da cominciare a costruire il futuro, trovando subito le basi più solide su cui ripartire. Che poi sono quelle finanziarie. **Claudio Lotito** e Maurizio Stirpe hanno dato il loro ok al progetto, oggi stesso Stefano Marconi, insieme al sindaco Daniele Silvetti, incontrerà in videocall John Aiello, avvocato newyorkese presidente del Cesena. E chissà che Ancona non diventi crocevia d'interessi calcistici non solo nazionali.

**Giuseppe Poli**



Il sindaco Daniele Silvetti durante la conferenza stampa dedicata all'Ancona in D



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





Italia sconfitta in semifinale  
dalla Germania a eEuro 2024

# Azzurri è game over anche alla Play



Da sinistra il ct Nigro, Cacciapuoti Tagliafierro e Pinto

di **Pietro Piccioli**

La vendetta è un piatto che va servito freddo. Anche a costo di aspettare più di mezzo secolo e consumarla non sul campo ma con i videogiochi. 54 anni dopo la partita del secolo ai Mondiali di Messico 1970, è di nuovo Italia-Germania, di nuovo in semifinale, di nuovo 4-3, ma stavolta non siamo noi a sorridere. Il cammino dell'Italia a eEuro 2024, il torneo continentale per decretare la nazionale più forte a EA Sports FC24 su

PlayStation 5, si chiude in una semifinale che sa di beffa per Francesco Pio Tagliafierro (alias Obrun2002), il giocatore che ha rappresentato l'Italia ieri alle finals passato in vantaggio per tre volte contro il tedesco Umut (ex campione del mondo) ma sempre raggiunto, fino a soccombere nei minuti finali.

Otto nazionali si sono qualificate per le finals di Berlino: Italia, Germania, Turchia, Norvegia, Danimarca, Ucraina, Spagna, Israele. L'azzurro Obrun era riuscito a superare ai quarti il norvege-

se Andreas Aarstad per 2-1, poi la sconfitta con Umut che a sua volta ha perso in finale contro il favorito danese Anders Vejrgang, 18enne considerato un fenomeno degli esports da quando aveva 12 anni, soprannominato "il bambino".

Fiero del percorso il ct della eNazionale Nigro, al contrario del suo corrispettivo calcistico Spalletti, che proprio per i videogiochi ha dovuto dare delle regole ai suoi giocatori, dopo aver visto alcuni di loro poco reattivi in allenamento perché avevano gio-

cato fino a tardi con la PlayStation. «Non ho niente contro i videogiochi, anche io ci ho giocato. Ma non voglio che i calciatori rimangano svegli fino alle 3 o alle 4 di notte per la PlayStation».

Solo una delle varie regole imposte in ritiro da Spalletti che però non sono servite a molto. Di sicuro Obrun e i suoi compagni di eNazionale Danilo "dani-pitbull" Pinto e Raffaele "ercaccia\_98" Cacciapuoti non sono stati rimproverati dal loro ct per aver giocato troppo alla Play.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## LA STORIA

# Sta nascendo una nuova stella Origini poggesi, ma è in Germania

## Nicolò Tresoldi, figlio di Emanuele, milita nell'Hannover e in Nazionale

di **Corrado Magnoni**

**Ferrara** Potrebbe essere nata una stella del calcio tedesco con origini ferraresi, anzi poggesi. Si chiama Nicolò Tresoldi ed è il figlio di Emanuele, ex giocatore dell'Atalanta, originario di Poggio Renatico, un passato da professionista fra serie B e serie A, fino a concludere la carriera a Gubbio. L'occasione per parlare di lui ce la dà il figlio Nicolò, classe 1004, che di recente è stato convocato con la Nazionale **under 21** tedesca, visto che il ragazzo ha doppia nazionalità e da qualche anno è attaccante dell'Hannover, squadra del capoluogo della Bassa Sassonia, città da mezzo milione d'abitanti dove oi Tresoldi si erano trasferiti nel 2017. Colori neroverdi che ricordano subito il Sassuolo, invece l'Hannoverscher Sportverein von 1896, come recita il nome completo, è una squadra che milita nella 2. Bundesliga, la seconda divisione del campionato tedesco di calcio. Nicolò qui ha iniziato dalle giovanili, per poi approdare in prima squadra, aggregato dall'1 luglio 2022 con un contratto quadriennale, collezionando finora 43 presenze condite da 7 gol e 3 assist.

«Stagionando nelle Nazionali giovanili tedesche (prima **l'under 19** e ora **l'under 21**, ndr) – ci racconta il padre Emanuele –, sta facendo una bella esperienza, è tutto molto affascinante, è da sette anni che gioca in Germania».

Le regole sono parecchio cambiate negli ultimi anni e, nonostante il nome ferrarese, potrebbe giocare nella

Nazionale tedesca, ma si spera ancora possa tornare utile agli azzurri proprio come il padre, che vanta convocazioni in Nazionale sino **all'Under 21**: «Adesso se ne vede di ogni, per ora l'Italia non l'ha chiamato, ma ha il doppio passaporto. Finché non giochi tre partite con la Nazionale maggiore puoi scegliere quale maglia vestire in qualsiasi momento. Lui, comunque, ha studiato in Germania e può andare dove gli pare, per ora sta lì e si diverte».

Ferrarese per via del padre, ma guardando Wikipedia si scopre che Nicolò è nato a Cagliari e non è l'unica anomalia della famiglia Tresoldi: «Adesso mi trovo a Gubbio – spiega Emanuele –, per star vicino a mia figlia che studia all'Università di Perugia (a Gubbio aveva finito la carriera, ndr), ma abbiamo casa a Cagliari, dove andiamo sia per la stagione estiva che fuori stagione, senza contare Bergamo, dov'è nata mia moglie... Insomma, siamo un po' girovaghi».

Senza contare una capatina di tanto in tanto a Poggio Renatico: «A Poggio ho ancora i miei genitori, ma anche gli amici più cari. Sto parlando di Mirco Bizzarri (ex difensore dilettantistico ferrarese, ndr), ci sentiamo tutti i giorni e ci conosciamo da quando siamo nati, tra di noi c'è un rapporto speciale; abbiamo giocato a Poggio insieme, poi siamo andati a un anno di distanza alla Spal, siamo sempre stati assieme».

Alla Spal i giorni belli della gioventù e il cuore ancora biancazzurro: «Seguo la

Spal quando riesco, lo facevo di più quando era in serie A, perché c'era ovviamente più esposizione mediatica. Non sono mai stato avvicinato in questi anni, ma diciamo che non mi occupo più di calcio da un pezzo. Tra Atalanta e Spal chi tifo? Per fortuna non ci sono stati troppi "derby", sennò sarebbe stata dura scegliere».

Tornando al figlio, il ruolo di attaccante non l'ha ereditato dal padre, che giocava da difensore: «Ci sfottiamo su chi sia il più forte. Certo lui fa l'attaccante, ambidestro, io invece mancino puro e si sa che chi usa il sinistro è baciato dal genio calcistico. A parte questo, gli do qualche consiglio e spero che continui a essere felice con il calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prima  
**Funder 19**  
ora **Funder 21**  
Lui gioca  
e si diverte  
da 7 anni

La Spal  
la seguivo  
di più  
quando era  
nelle serie  
superiori



**Emanuele Tresoldi**  
L'ex calciatore  
di Poggio  
Renatico  
ha un erede  
in campo

**Il papà ex Atalanta**  
«Lui è ambidestro  
io mancino puro  
e si sa che i mancini  
sono baciati dal genio...»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





# «I nostri giovani sono formati ma l'ambiente è devastante Conta soltanto il risultato»

Samaden: «La Svizzera è meglio anche in questo. Camarda un'eccezione»

## L'intervista

di Paolo Tomaselli

**Trentatré anni di Inter, tredici dei quali da direttore del settore giovanile, ruolo che dall'anno scorso ricopre all'Atalanta; responsabile della sezione di sviluppo del calcio giovanile del settore tecnico della Federcalcio: Roberto Samaden, quando si parla di giovani, come in questo momento di crisi, qual è l'aspetto chiave?**

«Ho sentito parlare di aspetti tecnici e di valorizzazione. Ma prima delle questioni specifiche legate al campo, direi che il fattore più limitante per la crescita dei ragazzi e delle ragazze è l'ambiente in cui crescono».

### Cosa deve cambiare?

«Non è possibile che in nome del risultato, tutto sia giustificato. Cambiare una cultura non è per nulla facile. Ma per costruire un ambiente formativo è necessario investire sulla base, per esempio investendo sulla promozione del calcio a 5 nel sistema scolastico».

### Le rivoluzioni culturali

## L'Atalanta

**A Zingonia la proprietà investe sui giovani  
E Gasperini fa un lavoro straordinario**

**hanno bisogno di gesti concreti: da dove si può partire?**

«Sarebbe importante avere un progetto unico, mentre in Italia ci sono sette componenti che si occupano di calcio giovanile e diventa un limite. Un esempio? La Primavera 1 è diventata Under 20, gli altri livelli (Primavera 2, 3 e 4) non si sono uniformati. Ci sarebbe bisogno di una sorta di commissariamento per individuare una strada comune».

**Per alcuni alzare l'età della Primavera è sbagliato. Che ne pensa?**

«Tenere i ragazzi nel mondo giovanile non è propedeutico alla crescita, ma d'altra parte le seconde squadre non hanno ancora attecchito».

**Ma cresciamo giovani competitivi?**

«Per raggiungere risultati immediati in ambito giovanile, sicuramente sì, ma con grossi limiti in termini di crescita e inserimento nel calcio dei grandi. E i nostri si allenano molto meno dei pari età delle maggiori nazioni».

**La formazione degli allenatori è valida?**

«I corsi per allenatori e per responsabili dei settori giovanili, questi ultimi introdotti grazie a Demetrio Albertini presidente del settore tecnico e scolastico, ce li invidiano all'estero. Ma l'impatto dell'ambiente da noi è devastante per la crescita di tutti, non solo dei ragazzi».

**Ma all'estero l'ambiente è**

**diverso o sono diverse anche le idee?**

«Ovunque io sia andato ho trovato ambienti più formativi, ma si sono sviluppati progetti come quello del ranking per i settori giovanili che incentivano all'investimento sui vivai. Da noi è fondamentale che la Lega Pro torni avere il ruolo di un tempo: il presidente Marani lo ha capito».

**Vediamo le Under azzurre che vincono, poi quasi nessuno sfonda. Perché?**

«Non è solo una questione legata alla mancata valorizzazione, è vero. Il panorama europeo è superiore al nostro. Il grandissimo lavoro del Club Italia e di Maurizio Viscidi non è dovuto al fatto che abbiamo i migliori giocatori: il nostro prodotto si è impoverito tanto».

### E pessimista?

«No, sono ottimista se si decide finalmente di investire nella base come si è fatto di recente con il programma delle aree di sviluppo territoriale. Senza preoccuparsi solo del vertice della piramide».

**Lo sviluppo territoriale è la forza della Svizzera che ci ha battuto?**

«Hanno fatto un bellissimo lavoro, adattando il progetto francese e investendo molto sui centri federali».

**I nostri ragazzi vanno all'estero per giocare o per i soldi?**

«È innegabile il fattore eco-

nomico, ma le opportunità che danno molti club all'estero sono concrete. C'è però un dato dell'Eca su cui riflettere: negli ultimi 10 anni l'80% dei calciatori 16enni che ha lasciato il paese d'origine, è tornato indietro».

**Ora tutti i riflettori sono su Camarda nel Milan U23. È giusto che sia così?**

«Lui è la classica eccezione che conferma la regola, ma bisogna aver grande attenzione nel valutare il momento opportuno per il salto: la maggior parte dei professionisti ha fatto un percorso per gradi. E ogni ragazzo ha tempi di maturazione diversi».

**Si ritorna all'inizio: l'ambiente fa la differenza.**

«A Zingonia senz'altro. La proprietà investe sui giovani, c'è la seconda squadra, ci sono le strutture. E per restare all'attualità, l'ad Luca Percassi ha messo la faccia sulla questione del vincolo: c'è il rischio di disincentivare gli investimenti».

**C'è anche un tecnico nato proprio con le giovanili.**

«Sono rimasto impressionato dalla capacità di Gasperini di lavorare coi ragazzi: non è solo il coraggio che infonde, a dare sicurezza a giovani come Scalvini o Ruggeri, ma proprio gli strumenti che fornisce loro ogni giorno: un modello per come lavorare nei settori giovanili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Piccoli azzurri**  
La vittoria dell'Europeo dell'Italia Under 17: gli azzurri a Cipro hanno battuto in finale il Portogallo, aggiudicandosi il titolo per la prima volta nella loro storia. Camarda eletto miglior giocatore del torneo (Epa)



**Settore tecnico**  
Roberto Samaden  
direttore settore giovanile Atalanta (LaPresse)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## Erdogan difende il ct Montella e attacca l'Uefa



**Il presidente turco Erdogan non ha dubbi: «La squalifica inflitta a Demiral non è una punizione al calciatore, ma a tutta la Turchia. Se punisci il gesto del lupo grigio, allora dovresti fare lo stesso anche per l'aquila sulle divise della Germania o per il gallo su**

**quelle della Francia». Erdogan poi difende il ct Montella, accusato di aver fatto i cambi troppo tardi: «È un allenatore che ha mostrato il proprio valore, ha fatto tutto il possibile per la squadra. Troppo facile dire che è bravo quando si vince e scarso quando si perde».**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



RITRATTI

# I QUATTRO CT

## Deschamps vincente De la Fuente saggio Southgate e Koeman sempre nella bufera

di  **Davide Stoppini**

INVIATO A DONAUESCHINGEN (GERMANIA)

**A**veva visto lungo, Luis De La Fuente. Poco distante dall'albergo che ospita la Spagna – un meraviglioso resort a 5 stelle affacciato su un campo da golf a 45 buche – c'è un piccolo aeroporto, aperto per piccoli charter e voli commerciali. C'è pure una scuola di volo, per chi avesse voglia di intraprendere quel percorso. La Roja no. La Roja è già in volo da un pezzo: solo vittorie, il miglior gioco offerto di tutta la competizione, un ragazzino come Yamal che è un prodigio e una fiducia assoluta. Ma non è stato sempre così. Perché anche De La Fuente ha attraversato la tempesta dello scetticismo e delle critiche. Lui come gli altri tre commissari tecnici rimasti in corsa. Strana storia: l'Europeo se lo giocano quattro allenatori con un grande senso di rivincita personale.

**Didier** Hai voglia a criticarli. Perché intanto vincono. Prendi Didier Deschamps: sulla panchina della Francia è in carica dal 2012, da una vita c'è Zinedine Zidane appollaiato in caso di figuracce, ha una squadra che non fa gol su azione pur avendo Mbappé in campo – e va bene, pure se è mascherato –, e intanto è lì in semifinale, a giocarsi il titolo. Didi risale sempre, quando pare in difficoltà. Lo era dopo gli Europei del 2021: fuori agli ottavi con la Svizzera, poi però ha tirato fuori un Mondiale che non ha vinto per un gioco di millimetri, quelli che hanno accompagnato Kolo Muani verso il Dibu Martinez. Deschamps ha un contratto fino al 2026, ma non si può escludere a priori che in caso di sconfitta pesante domani il suo ciclo possa finire. Nell'attesa, ecco cosa dice: «Le critiche sono il mio pane quotidiano, lo erano da giocatore e lo sono ora da allenatore. Non mi preoccupa». E ha ragione lui.

**Ronald** Ha ragione pure Ro-

nald Koeman. Non si può proprio dire che la sua Olanda rubi l'occhio. Durante il girone, in patria le critiche sono state anche feroci, è stato accusato di eccessivo difensivismo, peraltro senza neppure i risultati a confortarlo, visti i tre gol incassati dall'Austria. Dopo quella partita gli è stato chiesto se sentisse di avere ancora un futuro sulla panchina dell'Olanda, dopo l'Europeo. Praticamente, gli avevano fatto il funerale. Lui rispose così: «Non è una domanda che dovrete farmi adesso, non sono abituato a commentare i "se". Abbiamo passato il girone, c'è un'altra partita, semmai rifatemi la domanda più avanti». Chissà quando.

**Gareth** E poi c'è Gareth Southgate. Contro la Svizzera si è seduto in panchina per la 100ª volta: solo Walter Winterbottom e Sir Alf Ramsey hanno guidato più volte l'Inghilterra. Ma è una nazionale che singhiozza ed è poco apprezzata, appesa alle rovesciate di Bellingham o alla li-

sta dei rigoristi sulla borraccia del portiere Pickford. E infatti non sono mancati i fischi da parte degli inglesi arrivati in Germania a tifare: sotto accusa c'è il gioco assai poco convincente (eufemismo) della squadra. «Non mi tiro indietro – ha commentato lui –, capisco l'atmosfera che si è creata ed è meglio che sia diretta verso di me. Ma non ho visto nessun'altra squadra qualificarsi per gli ottavi e ricevere un trattamento simile».

**Luis** Al confronto, De La Fuente vive nel mondo dei sogni. Occhio, però. Perché lui può indicare agli altri la strada. La sua scelta, post Luis Enrique, non ebbe un consenso unanime, c'è chi rimproverava all'allora tecnico dell'Under 21 di non aver mai allenato nella Liga. «Ma nessuno ha più esperienza di me in questo ambito, lavoro in federazione da 10 anni». Solo che alla seconda uscita perse a Glasgow contro la Scozia e apriti cielo, addirittura ci fu chi parlò di panchina a rischio (ma non era vero). Da lì, in realtà, è cominciato il volo, fino al campo da golf di Donaueschingen.





TEMPO DI LETTURA 3'05"

### LUIS DE LA FUENTE Ct Spagna

SCONFITTE 2 VITTORIE 15  
PAREGGI 2 19 PARTITE  
% VITTORIE 79%

GOL SUBITI 13 GOL FATTI 51

SUCCESSI NATIONS L. 2023

DEBUTTO SPAGNA-NORVEGIA 3-0 (25-3-23)

---

### DIDIER DESCHAMPS Ct Francia

SCONFITTE 24 VITTORIE 101  
PAREGGI 33 158 PARTITE  
% VITTORIE 79%

GOL SUBITI 130 GOL FATTI 322

SUCCESSI MONDIALE 2018 NATIONS L. 2021

DEBUTTO FRANCIA-URUGUAY 0-0 (15-8-12)

### RONALD KOEMAN Ct Olanda

SCONFITTE 16 VITTORIE 34  
PAREGGI 7 57 PARTITE  
% VITTORIE 58%

GOL SUBITI 39 GOL FATTI 86

DEBUTTO PRIMO CICLO OLANDA-INGHILTERRA 0-1 (23-3-18)

DEBUTTO SECONDO CICLO FRANCIA-OLANDA 4-0 (24-3-23)

---

### GARETH SOUTHGATE Ct Inghilterra

SCONFITTE 16 VITTORIE 60  
PAREGGI 24 100 PARTITE  
% VITTORIE 60%

GOL SUBITI 69 GOL FATTI 210

DEBUTTO INGHILTERRA-MALTA 2-0 (8-10-16)

**Senso di rivincita**  
Zidane è pronto a subentrare, ma Didi rinasce sempre. Per l'olandese era pronto l'esonero...

**Dubbi e accuse**  
Quanto scetticismo all'inizio per lo spagnolo. E l'inglese non si spiega tanto accanimento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





**COPPA AMERICA** | LA SELECAO HA SOTTOVALUTATO L'IMPEGNO

# Il riscatto della Celeste

di Roberto Zanni

MIAMI - Sugli spalti dell'Allegiant Stadium di Las Vegas un tifosissimo della Celeste sul corpo si era dipinto "1950", l'anno del Maracanazo. Domenica sera non era la finale di un Mondiale, solo un quarto della Coppa America, ma un'altra volta la 'garra charrua' del piccolo Uruguay (Paese di 3,5 milioni di abitanti) ha avuto la meglio sulla presunzione del grande Brasile (215 milioni). Fuori la Selecao (0-0 dopo i 90') ennesimo flop della Canariña incapace con gli avversari in 10 (negli ultimi 20' per l'espulsione di Nandez) di rendersi pericolosa. Così la partita si è decisa dal dischetto: 4-2 con centri di Valverde, Bentancur, De Arrascaeta e Ugarte (il quarto penalty di Gimenez respinto da Allison) per i vincitori, mentre dall'altra parte



La festa dell'Uruguay per la vittoria sul Brasile ANSA

Eder Militao si è fatto parare il tiro da Rochet, poi i gol di Andreas Pereira e Martinelli, intervallati dal palo di Douglas Luiz. E prima dei penalty il ct Dorival Junior è stato addirittura escluso dal tradizionale cerchio dei giocatori. «Sono rimasto fuori - ha poi cercato di spiegare - perchè stavo parlando con ognuno di loro». Brasile elimina-

to (ai quarti nella Coppa America non succedeva dal 2015), mentre l'Uruguay torna tra le quattro migliori a distanza di 13 anni dall'ultima volta, 2011 quando poi vinse il trofeo. E se Luis Suarez non ha avuto spazio in campo se l'è preso dopo rispondendo alle parole della vigilia di Andreas Pereira: «Abbiamo un gruppo che loro si sognerebbero di avere». «L'Uruguay - così il Pistolero - merita rispetto e chi ha fatto questo commento era riserva di De Arrascaeta al Flamengo».

ROZ/ECP

**Quarti:** Argentina-Ecuador 1-1 (4-2 dcr); Venezuela-Canada 1-1 (3-4 dcr); Colombia-Panama 5-0; Uruguay-Brasile 0-0 (4-2 dcr); **Semifinali:** Argentina-Canada (ore 2 italiane di mercoledì); Uruguay-Colombia (ore 2 di giovedì); **Finale:** Miami Gardens, ore 2 di lunedì

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Paradosso Roja: costretta a "giustificare" la semifinale

Cucurella e il tocco di mano che ha fatto infuriare la Germania «Dubbio, ma Kroos era da rosso»

# Effetto Taylor sulla Spagna «Noi grandi»

di Roberto Maida

INVIATO A DUSSELDORF

**D**over giustificare una vittoria è seccante per tutti. Se poi l'incombente tocca alla migliore squadra dell'Europeo, diventa paradossale. Eppure la Spagna si trova ancora obbligata a legittimare la presenza in semifinale, quasi avesse usurpato la postazione che spettava di diritto alla Germania. La colpa è naturalmente di Taylor, il calcio-terrorista delle partite decisive: silenzia o usa il fischiotto secondo principi e interpretazioni solo lui conosce. Tra l'altro la Spagna ne ha beneficiato, è vero, perché quel fallo di mano di Cucurella era da rigore, ma adesso deve fare la conta degli indisponibili prima di imbarcarsi per Monaco: mancano Pedri, che ha ringraziato Kroos per le scuse dopo il fallo che ha messo fine al suo torneo, più mezza difesa, cioè gli squalificati Carvajal e Le Normand. La distribuzione bulimica dei cartellini, a Stoccarda, ha creato ulteriori danni e altrettanti strascichi.

**ALLORA LUI?** Per questo ieri il protagonista involontario dell'episodio più nitido, appunto la parata in area di rigore sul tiro di Musiala, è andato in conferenza stampa nel ritiro di Donaueschingen, ai bordi della Fo-

resta Nera, per rivendicare una sorta di diritto all'oblio: «Ci siamo qualificati perché abbiamo fatto una grande partita. Non era scontato giocando contro la squadra organizzatrice». Ecco, non si può dire che Taylor si faccia influenzare dal potere. Sul caso in esame, Cucurella non nega l'evidenza: «Capisco che possano esserci dubbi, perché certi tocchi di mano vengono sanzionati e altri no». Insomma, come ha detto anche il ct tedesco Nagelsmann, è la regola a lasciare spazio alle infrazioni: «Io preferisco non dire altro su questa situazione e mi rimetto alle decisioni che hanno preso gli arbitri. Altrimenti dovrei anche ricordare che Kroos meritava il cartellino rosso». Cucurella non ha tutti i torti perché Toni, all'ultima partita in carriera, avrebbe chiuso da espulso come Zidane nel 2006 se Taylor lo avesse subito ammonito per quell'intervento su Pedri. Kroos ha poi beccato un altro giallo per una trattenuta su Dani Olmo.

**AVANTI.** Però l'errore non ha lo stesso peso rispetto a un rigore negato nel secondo tempo supplementare. Lo sa bene anche un selezionatore di buon senso, il signor Luis De La Fuente, al quale i giornalisti spagnoli sembrano voler bene. Non tanto perché nelle conferenze risponde a tutti chiamandoli per nome, meccanismo che genera familia-

rità, ma perché è dotato di uno stile impeccabile. E' molto difficile fargli perdere l'aplomb, dietro a quegli occhialini tondi che gli donano eleganza. E poi i risultati, dopo cinque vittorie su cinque all'Europeo, sono la rivalutazione di una professionalità demodé: De La Fuente è il cosiddetto tecnico federale, dal 2013 lavora con i giovani spagnoli e dopo un lungo cursus honorum è arrivato al massimo livello. A 63 anni si gioca la grande occasione della carriera. Come Mikel Merino, l'altro "normal" che ha deciso la partita con la Germania a pochi metri dai rigori. «Io non sarei niente senza l'appoggio del gruppo - spiega De La Fuente -, sono i ragazzi che con il loro cuore e il loro spirito ci stanno spingendo». E' la Spagna dei giovanissimi, dei funamboli Yamal e Nico, ma anche dei validi mestieranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De La Fuente sicuro «Ci spingono il cuore e lo spirito dei miei ragazzi»

## I NUMERI

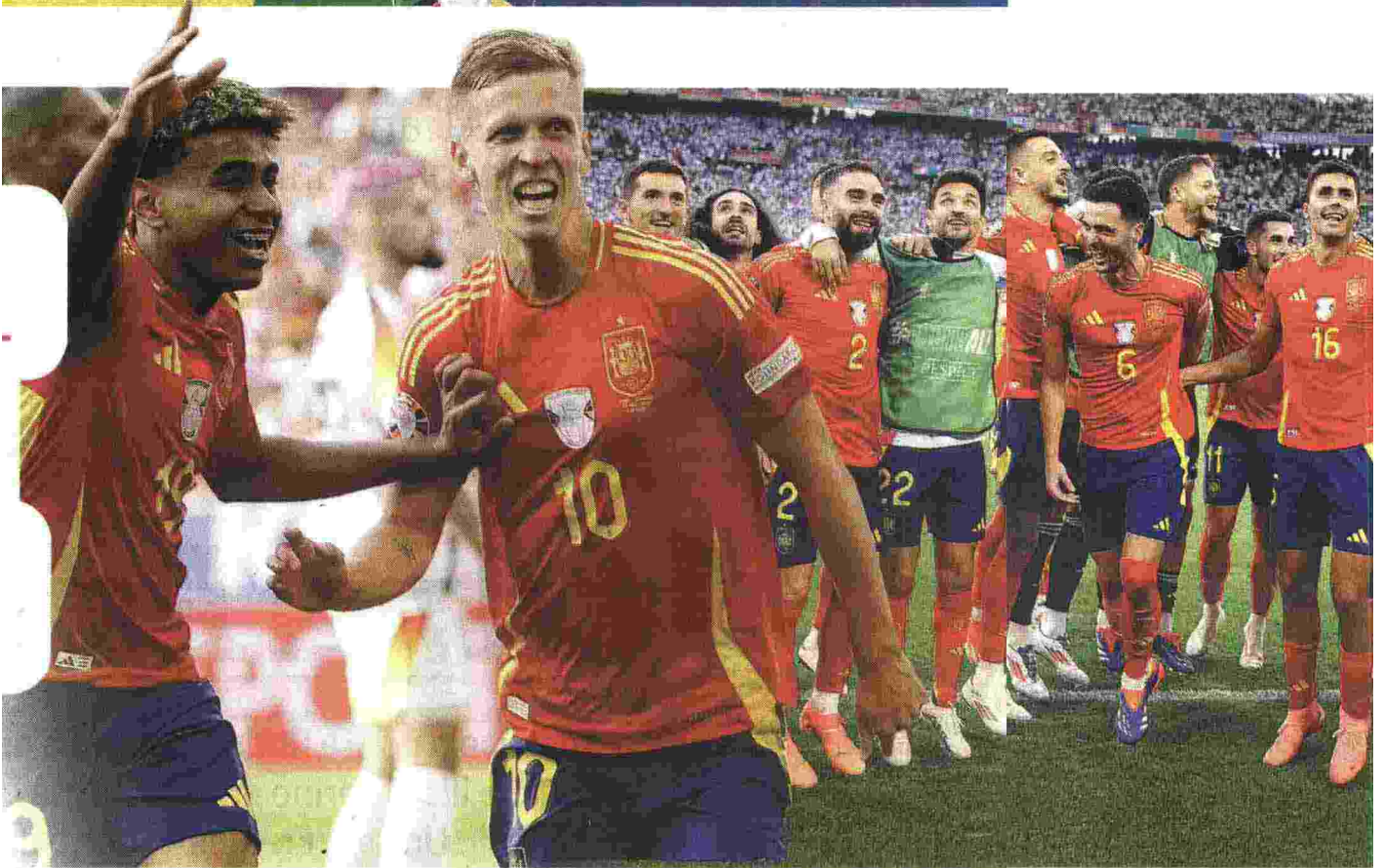
### Magic Mike

Il portiere della Francia, Mike Maignan, ha una percentuale di parate del 94 per cento all'Europeo, la più alta tra i portieri che hanno giocato più di una partita. In generale, è la più alta in un singolo Campionato Europeo dai tempi di Iker Casillas a Euro 2012 con la Spagna, vincitrice di quell'edizione (anche lui 94%).

### Yamal da brividi

Lamine Yamal ha creato quattordici occasioni per i compagni: l'ultimo spagnolo ad aver fatto meglio in un grande torneo (Mondiale/Europeo) è stato Xavi a Euro 2012 (venticinque), mentre considerando in generale i teenager nessuno aveva mai creato così tanto da quando il dato viene raccolto nei grandi tornei (dal 1966 per il Mondiale, dal 1980 per gli Europei); inoltre, Yamal ha servito tre assist, nessuno spagnolo è mai arrivato a quattro in un singolo Campionato Europeo.





La gioia di Yamal e Dani Olmo dopo il gol alla Germania e la felicità della squadra a fine gara

ANSA/GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





# Southgate resiste l'Inghilterra spera

Travolto dalle critiche, il ct cerca di ottenere il meglio da un gruppo arrivato scarico. E i cambi funzionano

Lineker megafono delle perplessità interne però i tifosi già tornano a cantare "It's coming home..."

di Roberto Maida  
INVIATO A DUSSELDORF

L'anima dell'Inghilterra è in un termine che da qualche anno è entrato con forza nel lessico internazionale: «Resilience». Resiliente è la squadra, che non si ab-

batte nelle difficoltà e riesce a risalire i fiumi tedeschi anche controcorrente, resiliente è il commissario tecnico, che non ha caso ha scelto la parola per descrivere la vittoria ai rigori contro la Svizzera. Gareth Southgate ha raggiunto a Düsseldorf le 100 panchine, eguagliando il percorso di due illustri predecessori: Walter Winterbotton, che guida la classifica delle vittorie a quota 78, e soprattutto Sir Alf Ramsey, che da selezionatore ha conquistato il titolo mondiale nel 1966. È arrivato a 100, Southgate, ottenendo anche piazzamenti importanti: semifinali a Russia 2018, finale a Euro 2021 perdendo come ben ricordiamo, in Qatar è stato battuto nei quarti dalla Francia dopo che Harry Kane ha sbagliato un rigore. E ora può giocare una semifinale contro l'Olanda nella quale parte favorito. Eppure in patria lo vogliono il prima possibile fuori dai piedi. La leggenda dei gol e degli aforismi Gary Lineker, nell'ultima analisi da commentatore, lo ha definito «tatticamente inetto».

**BARRA DRITTA.** Immaginate cosa sarebbe successo in Italia se uno dei nostri ex campioni avesse utilizzato certi toni e certi aggettivi per esprimere una critica. Eppure Southgate prende ogni affondo con filosofia: «Ho 53 anni, non mi preoccupano le critiche che sono parte del mestiere. Ora penso solo a far rendere al meglio la squadra. Non mi interessa il mio futuro, a dove sarò dopo l'Europeo, ma solo ad arrivare in fondo». Cercando una sintesi tra detrattori e difensori, Southgate in Germania è stato abbastanza fortunato perché senza la bicicletta al 95' di Bellingham sarebbe stato accolto a Londra da raffiche di tomatoes. L'Inghilterra gioca male e anche contro la Svizzera ha tirato in porta, segnando, soltanto al minuto 80 con Saka. Prima è stata zero offensivamente, come già nelle partite precedenti, nonostante un arsenale invidiabile. **GIUSTIFICAZIONI.** Però il suo gruppo ha segnato già tre gol dal 35' del secondo tempo in poi. Questo è dipeso anche da-

gli aggiustamenti e dai correttivi ordinati in corsa. È un contributo uscito dal manico. Inoltre Southgate ha l'alibi di aver accolto in Germania campioni spremuti: Harry Kane ha prodotto due reti ma corre a fatica, tanto è vero che diversi opinionisti inglesi chiedono a gran voce di escluderlo dalla formazione contro l'Olanda. Foden va a velocità ridotta, lo stesso Bellingham è dichiaratamente stanco e lo aveva già dimostrato nelle ultime settimane con il Real Madrid. In difesa Stone è una roccia solo per il nome che porta sulla maglia, che invece Walker onora camminando lento. Quando vengono a mancare i migliori, bisogna cercare soluzioni altrove. Southgate ha virato sulla difesa a tre, che però non ha risolto il problema: è servito un impulso di qualità, con Shaw finalmente recuperato più Eze e Palmer a sostenere l'attacco, per rivedere qualche passaggio sensato. Chissà se basterà mercoledì a Dortmund, dove migliaia di tifosi ricominciano a canticchiare lo slogan propiziatorio: «It's coming home...». È da 58 anni che lo aspettano, 'sto calcio.

**Kane corre a fatica  
Dichiaratamente  
stanco Bellingham  
Foden gira piano**



Gareth Southgate a colloquio con i calciatori prima dei calci di rigore contro la Svizzera  
GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

## IL TRAGUARDO

# Vent'anni dopo tocca di nuovo all'Olanda

INVIATO A DUSSELDORF  
- Vent'anni dopo, riecco l'Olanda. Nel 2004 era stato Dick Advocaat a portarla in una semifinale europea, dove poi l'aveva fermata il Portogallo di una giovanissima stella: tale Cristiano Ronaldo. Stavolta Ronald Koeman, al secondo mandato da commissario tecnico dopo quello che interruppe nel 2020 per andare al Barcellona, spera di andare oltre un ostacolo di valore simile: Jude Bellingham. Dopo aver eliminato in scioltezza la Romania e con difficoltà la Turchia, i Paesi Bassi guardano il cielo. «Per l'intera nazione, che è una piccola nazione, essere nelle semifinali europee contro squadre di grande tradizione calcistica è una vera gioia - chiarisce Koeman -. Sarà una notte meravigliosa mercoledì a Dortmund. E poi, se andrà bene, spero di trovare in finale la Spagna, perché con la Francia ci siamo confrontati già durante la fase a gironi».

**LA PREPARAZIONE.**  
Ventanni fa il trascinatori era un centravanti esperto, Van Nistelrooy, mentre stavolta l'Olanda chiede magie a Gakpo: «Io penso al gruppo. A volte siamo criticati perché non abbiamo abbastanza cuore rispetto ad altre squadre, invece abbiamo battuto la Turchia grazie alla capacità di soffrire». Il vantaggio è che l'Inghilterra ha giocato due volte i supplementari e fisicamente non sembra brillante: «In una semifinale non è l'aspetto fisico che conta, quanto quello mentale». Insomma...

**rob.mai.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA







## EUROSTORIE

# Così è nata l'idea del foglio incollato sulla borraccia

# Pickford e il dossier sui rigoristi

di Stefano Chioffi

Sulla borraccia dell'acqua ha incollato un foglio con le caratteristiche dei rigoristi della Svizzera. Un dossier con tutte le informazioni: una regola fissa per il perfezionista Jordan Pickford, trent'anni, le mani di cemento dell'Inghilterra e dell'Everton. Dal tablet alle riunioni in albergo con il preparatore Martyn Margetson e il capo dei match-analyst Steve O'Brien. "Drive left": ecco le due parole magiche accanto al nome di Manuel Akanji. Il difensore del Manchester City ha la tendenza sul dischetto a scegliere il lato sinistro del portiere. E grazie al "pizzino" sulla borraccia, Pickford ha letto in anticipo il tiro di Akanji e ha portato la nazionale di Southgate in semifinale.

Estinto conta, ma ormai il calcio è scienza, computer e statistiche. Parare i rigori è la sua specialità: sei con l'Everton, quattro su dodici con l'Inghilterra, uno nell'Under 17 e uno nell'Under 21. Non ha un grande fisico: è alto un metro e 85, è il numero uno più basso dell'Europeo. Nel 2018, per questo motivo, era stato bocciato da Courtois. "Sono forte lo stesso", aveva replicato Pickford, che nell'ultima stagione ha aiutato l'Everton a centrare la salvezza nonostante gli otto punti di penalizzazione a causa di alcune irregolarità amministrative. Trentotto partite in Premier, è il primo



Jordan Pickford, 30 anni

degli intoccabili per l'allenatore Sean Dyche. È molto amato a Goodison Park, si era fatto apprezzare anche da Ancelotti.

Il trucco della borraccia non è una novità. A Wembley, nella finale dell'Europeo persa nel 2021 contro l'Italia, non aveva funzionato. Pickford è nato il 7 marzo del 1994 a Washington, contea del Tyne and Wear. Ha studiato alla "St Robert of Newminster Catholic School". È sposato con Megan Davison, si sono conosciuti tra i banchi del liceo. Il matrimonio è stato organizzato in una spiaggia delle Maldive. Due figli: Arlo e Ostara. Pickford ha comprato una villa nel Cheshire, vicino a un circolo da golf. Il Daily Mail ha pubblicato le foto: cinque camere, piscina, parco, una sala con uno schermo da cinema. È cresciuto nel Sunderland. Ha giocato in prestito nel Darlington, nel Burton, nel Carlisle, nel Bradford e nel Preston. È stato acquistato dall'Everton nel 2018 per ventotto milioni. Ha un contratto fino al 2027.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Antonio Moschella

FRANCIA | IL CENTROCAMPISTA È LA GRANDE RIVELAZIONE ALL'EUROPEO

## Deschamps ci aveva visto giusto L'Arabia non ha arrugginito Kanté

Tornare da un doratissimo esilio per essere nuovamente protagonista. Questo il destino di N'Golo Kanté, mediano frangiflutti della Francia che si appresta a giocare la semifinale dell'Europeo contro la Spagna con lui come principale certezza. Dopo che un intero Paese si era stupito della sua convocazione da parte di Didier Deschamps, il recupera palloni più efficiente dell'ultimo decennio ha chiuso la bocca a tutti coloro che si erano chiesti se il suo ultimo anno all'Al-Ittihad non l'avesse arrugginito. E, invece, il 33enne di origini maliane è tornato tra i Bleus dopo due anni di assenza come se si fosse allenato al doppio della velocità e in un campionato più che probante. Reintegrato nel gruppo della Francia per le amichevoli precedenti al torneo, il campione del mondo 2018 ha ribadito nuovamente la sua centralità

nel gioco dei vice campioni iridati a Qatar 2022, dove lui invece fu assente per infortunio.

Oggi, in una Nazionale che non propone un calcio propositivo, è un pezzo fondamentale per la sua abilità nel posizionamento e nel coprire gli spazi, oltre a essere risultato importante anche nel portare palla in alcuni frangenti. Arrivato freschissimo all'Europeo, è stato fino a questo momento il giocatore di movimento, difensori e portiere esclusi, a disputare più minuti. Abile a giocare in una mediana a due o anche a tre, l'ex portatore d'acqua di Chelsea e Leicester non risente del cambio di

modulo né delle intenzioni della squadra. La sua sapienza tattica lo assiste, così come le sue solide e fresche gambe. Amato da tutti e sempre sorridente in campo e nello spogliatoio, il classe 1991 è senza dubbio la grande scommessa vincente di Deschamps. A differenza di Cristiano Ronaldo e Sergej

Milinkovic-Savic, solo per citare altri nobili sedotti dai milioni del petrolio, il mediano francese ha dato prova di non aver perso le sue qualità in Arabia. E il suo ottimo lavoro in copertura, oltre alla sua esperienza, ha permesso di migliorare anche i suoi compagni. Fra tutti quell'Aurelien Tchouameni che, dal secondo incontro con l'Olanda, ha preso sempre più spazio in mezzo al campo, dando prova delle sue abilità congiunte di costruttore e distruttore di gioco.

Se la Francia è arrivata fino alle semifinali, dunque, una parte importante del merito è dovuta

anche alla sua zona nevralgica, nella quale si costruisce la resistenza per gli attacchi altrui. E anche senza Adrien Rabiot, pretoriano del ct, i Bleus sono riusciti ad andare avanti, grazie all'apporto solido di Eduardo Camavinga e Youssouf Fofana, quest'ultimo capace anche di segnare il rigore nella serie decisiva contro il Portogallo. E nell'ultima conferenza stampa è stato proprio il mediano nel mirino del Milan a commentare in modo tranchant le polemiche relative a un gioco poco piacevole: «Onestamente, me ne frego. Siamo in semifinale e il resto non conta». Avanti il prossimo.

**Da due anni non giocava con i Bleus e la convocazione aveva stupito tutti**



N'Golo Kanté, 33 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





**SQUADRE RIVELAZIONE** | **ELIMINAZIONI SFORTUNATE, LE BASI SONO PERÒ SOLIDE**

# Svizzera e Turchia? Promosse

**F**atti, e parole. I fatti dicono che per Turchia e Svizzera gli Europei sono finiti sabato sera, le parole, dette e ascoltate, raccontano di una eliminazione difficile da digerire, per l'andamento della partita. La Turchia, passata in vantaggio sull'ennesimo ricamo di Arda Güler, stavolta per la testa di Akaydin e pure con il piede... sbagliato, si è fatta superare da un'Olanda che a un certo punto ha messo dentro Wout Weghorst con il compito di guastatore, non il primo caso di punta vecchio stile resasi utile in questa stagione, mentre la Svizzera ha giocato faccia a faccia e gamba a gamba contro un'Inghilterra molto più solida delle partite precedenti e l'ha pure sorpresa con una

rapida incursione sulla destra, cercando poi nel supplementare, pur con cautela, di chiuderla lì. Una vittoria ai rigori non sarebbe stata poi così immeritata, e la rivelazione dell'infortunio muscolare sul quale Xhaka ha giocato per 120' ha dato ulteriore credito alla prestazione degli svizzeri, svelando magari il segreto di Pulcinella dell'indispensabilità del capitano, specialmente alla luce dell'assenza di Sow, che però è tutt'altro

**Montella pensa positivo: aveva la terza rosa più giovane del torneo**

giocatore. Una semifinale Svizzera-Turchia, oltre che stimolante per via delle origini del Ct elvetico Murat Yakin, avrebbe avuto meno lustro e blasone, per quel che contano tali concetti, ma non sarebbe stata impossibile per quel che si è visto e per il percorso delle due squadre: più accidentato quello dei turchi, 'salvati' dal gol di Tosun nel finale della sfida ai cechi quando si profilava un conteggio da terza classificata, più diretto quello degli svizzeri, a cui il gol del pareggio di Füllkrug sul filo ha aperto in realtà, da seconda del girone, una parte di tabellone più prevedibile, con ostacolo Italia saltato in scioltezza. Differente forse anche il futuro immediato delle due: Vincenzo Montella ha

dato l'idea di essere entusiasta di proseguire la corsa come ct anche perché la sua rosa era la terza più giovane di Euro 2024 e la sola presenza di un Arda Güler è sufficiente stimolo per andare avanti, e in più il talento di Ankara è di quelli che possono permettere al tecnico italiano di proseguire sulla strada, inizialmente contestata dai media, del falso nove, ovvero di un attacco fluido con Güler a riempire e svuotare gli spazi in accordo con colleghi come, se ci si limita a Euro 2024, Yildiz e Yilmaz. Più complicato, forse, per la Svizzera programmare i prossimi anni, a partire dalle qualificazioni per i Mondiali: molto dipenderà, ancora, da Xhaka e Sommer.

R.G.



Vincenzo Montella, 50 anni



Murat Yakin, 49 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





**DOPO L'ELIMINAZIONE | IL CAPITANO DIFENDE IL GRUPPO: «TANTI GIOVANI DI VALORE»**

## Danilo: «Date tempo al Brasile»

Tristeza nao tem fim, felicidade sim". Questi storici versi di una nota canzone di Vinicius de Moraes, storico cantautore brasiliano, sono ideali per illustrare lo stato d'animo del Brasile, sbattuto fuori dalla Copa America da un rocciosissimo Uruguay ai calci di rigore. Con un uomo in più per gli ultimi 15 minuti dei tempi regolamentari e nella mezz'ora dei supplementari, gli uomini di Dorival Jr si sono arresi a quelli di Marcelo Bielsa, confermando non solo di essere una squadra mediocre ma anche di non avere i mezzi mentali per poter affrontare le avversità. Senza Vinicius jr, squalificato per una stupida manata a James Rodriguez nell'ultimo incontro della fase ai

gironi, la Seleccion ha zoppicato, dimostrando di non avere quasi speranze contro avversari forti senza l'unico giocatore in grado di accendere la miccia. Il 17enne Endrick, messo nella mischia per ovviare all'assenza del funambolo del Real Madrid, ha fatto acqua come un pulcino bagnato, facendo rabbrivire coloro che in alcune occasioni lo hanno paragonato, in modo frettoloso, a Ronaldo il Fenomeno. La difesa comandata da Marquinhos è

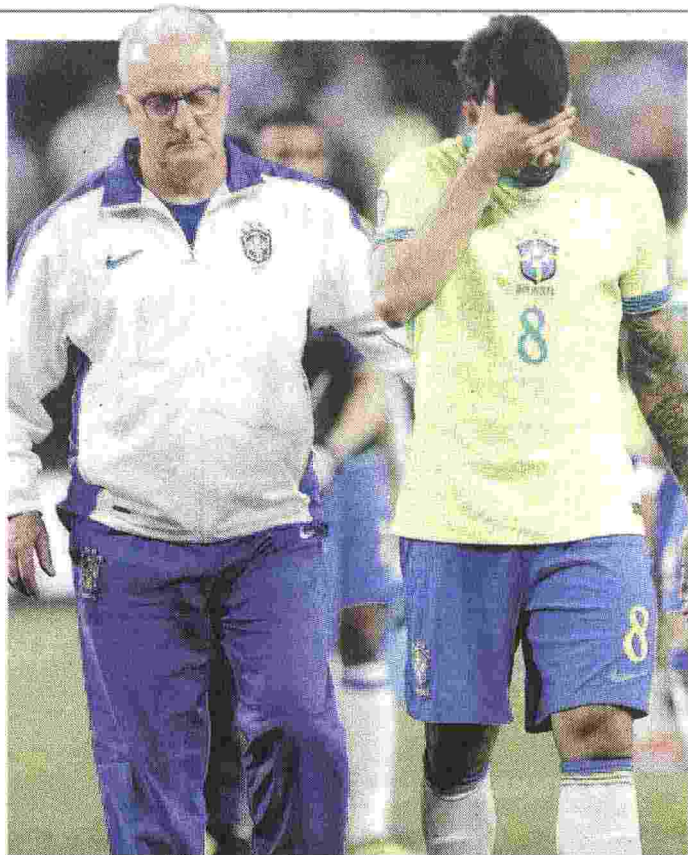
stata nuovamente poco attenta, come è stato palese in occasione dell'opportunità terribilmente sbagliata da Darwin Nuñez, totalmente dimenticato da Militao, che poi avrebbe sbagliato anche il primo dei penalty della serie decisiva. Lo juventino Bremer è rimasto in panchina tutta la partita, mentre l'esplosivo Martinelli è stato inserito solo all'87esimo per un poco efficace Rodrygo.

A fine partita ha parlato anche capitano Danilo, che ha fatto intendere di poter anche pensare di lasciare la Nazionale verdeoro: «La nostra giovane squadra ha dimostrato di poter fare grandi cose. Spero solo che i ragazzi abbiano un po' di pazienza. È vero, è passato molto tempo dall'ultima volta che il Brasile ha vinto qualcosa, ma bisogna avere pazienza

con questi giovani. Non parlo di me. Non so quanto tempo ho ancora a disposizione in Nazionale, non so nemmeno se ne ho ancora». Lo juventino ha voluto poi difendere l'operato dei meno esperti, come a volerli giustificare per l'eliminazione: «È stato un grande onore per me poter far parte di questo gruppo. C'è stato molto lavoro, professionalità e impegno. Spero che in futuro ci sia un po' di pressione, ma mista a pazienza. I giovani Endrick e Savinho, sono persone di qualità che vanno sostenute». In generale, però, questo Brasile appare sempre più triste e mal governato. Il bizzoso Neymar, infortunato, ha accompagnato da fuori, come primo tifoso deluso da questa funerea samba suonata da principianti.

ANT.MOS.

**Con l'Uruguay hanno pesato personalità e assenza di Vinicius**



Il ct brasiliano Dorival Jr consola Lucas Tolentino dopo l'eliminazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## Il retroscena

### Il «nostro» Orsato candidato alla finale Corrono in diversi ma lui ha più chance



**MONACO DI BAVIERA** Noi siamo a casa da un pezzo, e meritatamente, ma all'Europeo c'è ancora un italiano che altrettanto meritatamente sogna di arrivare in finale: l'arbitro Daniele Orsato (foto), che con questo torneo chiuderà la carriera. Da ieri il fischietto veneto ci crede un po' di più: uno dei suoi rivali più accreditati, lo sloveno Slavko Vincic, è stato designato per la semifinale di domani fra Spagna e Francia. Secondo quanto filtra dai vertici arbitrali, i candidati sarebbero a questo punto tre: il

nostro Orsato, il polacco Szymon Marciniak e l'inglese Michael Oliver, che però «dipende» dal cammino dell'Inghilterra. Il designatore (italiano) Roberto Rosetti deciderà solo prima della finale. Orsato, 47 anni, secondo arbitro per numero di gare dirette in A (289) dietro solo a Concetto Lo Bello (328), potrebbe quindi chiudere con una finale la sua strepitosa carriera: se lo meriterebbe.

**c.pass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## Turchia

L'orgoglio di Montella  
«A casa a testa alta  
Ora ci rispettano  
E adesso il Mondiale»

**MONACO DI BAVIERA** Fuori, ma a testa altissima. Con la consapevolezza di aver disputato un Europeo eccellente e di aver fatto sognare un popolo intero. Vincenzo Montella (foto), c.t. della Turchia, ha scritto un messaggio su Instagram all'indomani della sconfitta per 2-1 contro l'Olanda nei quarti di finale: «Ovviamente siamo tristi, ma allo stesso tempo orgogliosi e torneremo in Turchia a testa alta. I nostri giocatori si sono sfidati nel torneo con devozione, determinazione ed entusiasmo dall'inizio alla fine. Mi congratulo con loro di cuore». La semifinale era in mano per 70 minuti, poi gli Orange hanno ribaltato la partita grazie a un'esperienza superiore a

questi livelli ma anche con un po' di fortuna. «Nel nostro viaggio insieme, iniziato in Croazia con una vittoria storica, il nostro gioco è cresciuto partita dopo partita nel torneo — ha proseguito Montella —. D'ora in poi, credo che la Turchia guadagnerà ancora più rispetto agli occhi della comunità calcistica internazionale. La maggior parte della nostra squadra attuale continuerà a servire la Nazionale nei prossimi 10 anni. Ora è tempo di concentrarsi su nuovi obiettivi, cercheremo di qualificarci al Mondiale 2026, dopo 24 anni».

**c.pass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





## TRUCCHI DA PORTIERE Un Europeo nel segno degli ipnotizzatori dagli undici metri Borraccia, pizzini e ballo del pavone per parare i rigori

Ognuno ha il suo rituale. Ma il fattore decisivo è studiare nei dettagli chi calcia i penalty

Nino Materì

I protagonisti sono sempre loro: i portieri. Nel bene e nel male; in questo Europeo, finora, nel bene. Poche papere, tanti miracoli. Soprattutto dal dischetto. Sono stati i rigori infatti a decidere sfide all'O.K. Corral. L'evoluzione della specie passa attraverso vecchi trucchi e nuove tecniche che segnano la linea di confine tra i goalkeeper-sceriffi del Far West passato e presente. Due giorni fa la stella dorata sul petto dell'inglese Jordan Pickford ha abbagliato dagli 11 metri Akanji. Merito soprattutto del promemoria plastificato stampato sulla borraccia di Jordan che riportava accanto al nome del difensore del Manchester City la profetica dicitura *Dive Left*. E infatti Pickford si è tuffato a sinistra, neutralizzando il tiro: scelta vincente che poi si è rivelata decisiva. Sulla stessa borraccia Jordan aveva annotato il *Dive Left* o *Dive Right* riferito a ognuno dei calciatori svizzeri, frutto di immagini di repertorio viste e riviste decine di volte.

Anche Mike Maignan, il «milanista» della Francia, aveva un «pizzino» per i rigori, ma alla fine a risolvere la situazione in suo vantaggio non è stata una parata bensì l'errore di Felix che ha stampato sul palo il pallone della possibile semifinale. Nessun intervento risolutivo neppure da parte del suo collega lusitano Diogo Costa che però nel turno precedente aveva regalato alla sua nazionale l'accesso ai quarti respingendo di seguito tre penalty su tre (record europeo) nel match contro la Slovenia. Diogo Costa, Pickford, Sommer, Maignan e Oblak (che ha neutralizzato un rigore di Ronaldo prima dei tempi supplementari) hanno eseguito sulla linea di porta il «balletto del pavone», consistente nell'allargare le braccia per aumentare il volume del corpo, sperando di confondere l'avversario. «Ogni portiere ha il suo rituale, ma oggi conta arrivare per-

fettamente informati sulle caratteristiche dei rigoristi», ci spiega Massimo Battara ex allenatore dei portieri azzurri nell'era di Roberto Mancini ct dell'Italia. È anche merito di Battara se Donnarumma nella notte magica di Wembley del 2021 parò contro l'Inghilterra i rigori che ci incoronarono campioni d'Europa: «Dalla panchina feci a Gigio dei "segnali cromatici" con le pettorine per indicare il lato dove tuffarsi...». E fu il trionfo. Ormai solo un bel ricordo. Lontano.



### Battara

Nel 2021 a Wembley tra me in panchina e Donnarumma in porta un "codice" a base di colori...



PICKFORD  
La borraccia con gli appunti sui rigoristi



DIOGO COSTA  
Tre rigori su tre parati alla Slovenia



OBLAK  
Il rigore parato in partita a Ronaldo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## L'EX MISTER DEL MILAN Benzema blocca l'arrivo di Pioli all'Al-Ittihad

L'arrivo di Stefano Pioli sulla panchina dell'Al-Ittihad è in forse. Non perché non ci sia stata intesa tra l'ex tecnico del Milan e il club saudita, ma per un'interferenza di Karim Benzema, ex Real Madrid e ora stella della squadra araba. Loay Nazer, il presidente del club, e Ramon Planes, il direttore sportivo, erano in procinto di chiudere il contratto con Pioli (in foto), poi il malcontento dell'attaccante francese - già ai ferri corti con il precedente tecnico, Marcelo Gallardo - si sarebbe tradotto con la richiesta dell'arrivo di Christophe Galtier, connazionale e amico di Benzema. Un tecnico non gradito ai vertici del club, ma che sarebbe stato ugualmente contattato da un uomo della Saudi League per conto di Benzema, trovando addirittura l'accordo sulla base di un triennale da 12 milioni a stagione. Pare che Benzema possa aver diritto ad avere voce in capitolo sulla scelta del nuovo allenatore. Una situazione che ha spinto Nazer a presentare le dimissioni al Ministro dello Sport saudita.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





# C'era una volta il Brasile

## LA SELEÇÃO DI TALENTI COLLEZIONA FLOP E LA CRISI CONTINUA

di Pierfrancesco Archetti



Il calcio è la felicità del popolo» ha scritto il giornale uruguayano *Diaria*. Ma è anche la delusione di un altro popolo, quello brasiliano, che sta ingoiando troppo amaro con la Seleção. Eliminata per mano dell'Uruguay ai quarti della Coppa America (4-2 ai rigori, 0-0 ai tempi regolamentari), la nazionale verdeoro sta collezionando insuccessi in serie. Nella scorsa edizione, il Brasile era stato battuto in finale al Maracanà dall'Argentina, con un gol di Angel Di Maria. Al Mondiale in Qatar, aveva lasciato la compagnia ai quarti, steso dalla Croazia sempre ai calci di rigore. Ha anche cambiato allenatore, da Tite a

Dorival Junior, ha corteggiato a lungo Carlo Ancelotti, senza strapparlo al Madrid, ma il Brasile non riesce a uscire da un momento buio, nonostante la qualità della sua rosa.

**Presunzione** Si potrebbe parlare di peccato di presunzione storico, dell'"ipotetica giustizia del calcio" come ha infierito *Lance*, giornale brasiliano. Certo è che undici giocatori dal livello eccellente, riconosciuto in tutto il mondo, e con alle spalle l'ultima stagione ricca di trofei, non sono riusciti a diventare una squadra per questa competizione. E non può reggere la scusa dell'assenza di Vinicius, gioiello del Real Madrid, per squalifica. E nemmeno la lamentela del gioco duro, con i 26 falli degli uomini di Bielsa e l'espulsione di Nandez al 74' per un attentato alle caviglie di Rodrygo. I tifosi brasiliani sono inviperiti, chiedono ovviamente la testa del ct, e confrontano la loro formazione con quella degli avversari. Da Rodrygo al nuovo ido-

lo Endrick, 17enne già acquistato dal Real Madrid; da Militao (penalty fallito) a Marquinhos, dal neojuventino Douglas Luiz (un palo nella serie dei rigori), all'altro bianconero Danilo, a Raphinha, i big erano al loro posto, compreso il portiere Alisson. Ma non hanno strappato la rete tattica e fisica di Bielsa, che ora sogna la finale con l'Argentina.

**I rigori senza ct** Ci sono anche delle immagini che spiegano più di mille analisi come il Brasile non sia un gruppo coeso, fondato sull'armonia tra tutte le parti. Prima che inizi la serie dei rigori, i giocatori verdeoro si riuniscono per discutere sul da farsi, ma l'allenatore viene lasciato fuori da questo cerchio. Tenta di farsi timidamente intendere alzando la mano, sollevando un braccio. Ma non viene proprio considerato. Sul fronte opposto invece è Bielsa catechizzare i suoi calciatori, a stilare la sequenza dei tiratori. Poi in conferenza stampa Dorival ha cercato di minimizzare: «So-

no rimasto fuori perché stavo parlando con ognuno di loro di quello che mi veniva in mente». Ma le immagini sono chiare e lo inchiodano.

**Delusione** Il Brasile era il grande favorito e gli organizzatori del torneo, che si sta disputando negli Stati Uniti, sognavano una finale con l'altra favorita, l'Argentina di Leo Messi. I campioni del mondo sono già approdati alle semifinali, dove incontreranno il Canada, mentre l'Uruguay adesso se la vedrà con la Colombia. La crisi del Brasile era già stata evidenziata nelle qualificazioni al Mondiale 2026, con la Seleção attualmente al sesto posto e in teoria a rischio eliminazione. «Sono triste, volevamo riportare il Brasile in vetta ma dobbiamo lavorare ancora molto», ha detto Endrick. Il Brasile non è solo triste: è preoccupato e arrabbiato per una nazionale che si è persa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'56"





# C'era una volta il Brasile

## Il ct escluso dai giocatori

Riunione dei giocatori del Brasile prima dei rigori. Il ct Dorival Junior, di spalle, viene volontariamente lasciato fuori dal cerchio: un segnale chiaro



## I NUMERI

41

### Falli

Sono stati fischiate nella partita tra Brasile e Uruguay, ben 26 sono quelli commessi dai giocatori dell'Uruguay

9

### le vittorie

In Coppa America del Brasile. L'ultima risale però al 2019. Uruguay e Argentina comandano la classifica dell'albo d'oro con 15 trionfi ciascuno

L'Uruguay fa fuori ai rigori i verdeoro, contestato il ct Dorival. Ora è a rischio anche il pass mondiale

### Abbracci e delusione

Qui a destra gli abbracci degli uruguaiani dopo la vittoria. In grande invece la delusione di Douglas Luiz, neo juventino

GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658




## Occhio a...



### Colombia avanti James Rodriguez un gol e due assist



● Nell'altro quarto di finale, tutto facile per la Colombia che ha battuto 5-0 Panama e troverà così l'Uruguay. Il leader della Colombia è James Rodriguez (foto), anche ieri autore di una rete su rigore e di due assist. Altri gol: Cordoba (4'), Luis Diaz (41') Rios (70') e Miguel Borja (94')

### HA DETTO

“  
Io preferisco il gioco d'attacco, ma devo ammettere che mi è piaciuto come abbiamo difeso in 10 contro 11

“  
Non sono contento di aver creato solo tre occasioni in 90 minuti, però i nostri avversari ne hanno create soltanto due

**Marcelo Bielsa**  
C.t. Uruguay

### Il tabellone

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D
ARGENTINA, CILE, CANADA, PERÙ	EQUADOR, MESSICO, GIAMAICA, VENEZUELA	BOLIVIA, URUGUAY, PANAMA, USA	BRASILE, COSTARICA, COLOMBIA, PARAGUAY
1ª GIORNATA: Argentina-Canada 2-0, Perù-Cile 0-0 2ª GIORNATA: Perù-Canada 0-1, Cile-Argentina 0-1 3ª GIORNATA: Argentina-Perù 2-0, Canada-Cile 0-0	1ª GIORNATA: Ecuador-Venezuela 1-2, Messico-Giamaica 1-0 2ª GIORNATA: Ecuador-Giamaica 3-1, Venezuela-Messico 1-0 3ª GIORNATA: Giamaica-Venezuela 0-3, Messico-Ecuador 0-0	1ª GIORNATA: Usa-Bolivia 2-0, Uruguay-Panama 3-1 2ª GIORNATA: Panama-Lsa 2-1, Uruguay-Bolivia 5-0 3ª GIORNATA: Bolivia-Panama 1-3, Lsa-Uruguay 0-1	1ª GIORNATA: Colombia-Paraguay 2-1, Brasile-Costarica 0-0 2ª GIORNATA: Colombia-Costarica 3-0, Paraguay-Brasile 1-4 3ª GIORNATA: Costarica-Paraguay 2-1, Brasile-Colombia 1-1
CLASSIFICA: ARGENTINA p.ti 9, CANADA 4, CILE 2, PERÙ 1	CLASSIFICA: VENEZUELA p.ti 9, EQUADOR 4, MESSICO 4, GIAMAICA 0	CLASSIFICA: URUGUAY p.ti 9, PANAMA 6, USA 3, BOLIVIA 0	CLASSIFICA: COLOMBIA p.ti 7, BRASILE 5, COSTA RICA 4, PARAGUAY 0

#### QUARTI DI FINALE

1ª A ARGENTINA 5, 2ª B EQUADOR 3 (Q1)  
1ª B VENEZUELA 4, 2ª A CANADA 6 (Q2)  
1ª D COLOMBIA 5, 2ª C PANAMA 0 (Q3)  
1ª C URUGUAY 4, 2ª D BRASILE 2 (Q4)

#### SEMIFINALI

10 LUGLIO: ARGENTINA vs CANADA (S1)  
11 LUGLIO: COLOMBIA vs URUGUAY (S2)

#### FINALE

14 LUGLIO: VINCENTE S1 vs VINCENTE S2

Tutte le partite su Sportitalia



**Gazzetta.it**  
Tutte le notizie, i risultati e i retroscena del calcio nazionale e internazionale potete trovarli sul nostro sito [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



EURO 2024

LA SCELTA

UEFA  
EURO2024  
GERMANY

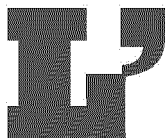


# L'Italia CHE VA

## ORSATO IL MIGLIORE DEL TORNEO È IN POLE PER LA FINALE

di G.B. Olivero

INVIATO A DUSSELDORF (GERMANIA)



ultimo fischio di una carriera lunghissima e piena di soddisfazioni potrebbe essere stato quello del rigore di Alexander-Arnold, che ha promosso l'Inghilterra al termine della serie dal dischetto contro la Svizzera. Oppure sarà quello che chiuderà la finale di domenica, lasciando spazio alla festa dei campioni d'Europa e alla commozione di un uomo che, subito dopo, potrà ripensare al suo percorso con la divisa di arbitro addosso sicuro di essersi tolto tante soddisfazioni. Daniele Orsato, ultimo rappresentante dell'Italia all'Europeo, è in attesa di sapere se è giunto il momento di «spaccare il fischietto», come disse lui stesso tempo fa pensando al ritiro, o se l'attrezzo del mestiere va lucidato ancora una volta in vista della gara d'addio, che a quel

punto sarebbe in programma all'Olympiastadion di Berlino alle 21 del 14 luglio.

**La sfida** Dopo aver diretto senza alcun problema i quarti tra Inghilterra e Svizzera, Orsato è tra i favoriti per la designazione più importante, quella della finale. La prematura eliminazione dell'Italia aveva già fatto crescere le possibilità di Daniele di arrivare all'ultimo atto del torneo e anche l'uscita di scena di Vincenzo Montella, c.t. della Turchia, dà una mano. Ieri l'Uefa ha comunicato la designazione per la semifinale di domani tra Spagna e Francia: toccherà allo sloveno Slavko Vincic (44 anni), che era uno degli altri candidati per la sfida di Berlino. In attesa della scelta per la semifinale di mercoledì tra Olanda e Inghilterra, il "rivale" di Orsato è soprattutto il polacco Szymon Marciniak. Meno chances, a causa della presenza nel torneo delle nazionali di Deschamps e Southgate, per il francese François Letexier e per l'inglese Michael Oliver. La possibile sorpresa potrebbe essere il tedesco Felix Zwayer, che rappresenterebbe a Berlino la nazione ospitante. Ma tutto lascia

pensare che si tratti davvero di una sfida a due tra Orsato e Marciniak. Il polacco ha diretto la finale del Mondiale 2022 tra Argentina e Francia e quella di Champions nel 2023 tra Manchester City e Inter: prima di questa gara finì al centro di molte polemiche per la partecipazione a un evento di un partito della destra xenofoba e, tornando al calcio, un paio di mesi fa ha fatto arrabbiare il Bayern Monaco per l'annullamento di un gol di De Ligt nella semifinale di ritorno di Champions al Bernabeu contro il Real Madrid.

**La carriera** Orsato, comunque, può essere felice per la carriera. Da anni è considerato uno dei migliori al mondo, ha diretto la finale di Champions nel 2020 tra Bayern e Paris St.Germain, è il secondo fischietto per numero di partite in Serie A (289) dietro a Concetto Lo Bello e il primo italiano per incontri di Champions. Vicentino, 48 anni, Orsato debuttò in A nel dicembre 2006 ed è stato inserito nell'elenco degli internazionali nel 2010. Ha partecipato come Var al Mondiale del 2018 e come arbitro in campo all'Europeo 2021 e al Mondiale 2022 (dove diresse la semifina-

le tra Argentina e Croazia). In Serie A ha chiuso con Atalanta-Fiorentina, con il "pasillo de honor" dalle due squadre. Arbitro di grande personalità, è sempre stato bravo a gestire le sfide più calde in Italia e in Europa, privilegiando il dialogo con i calciatori ma senza permettere eccessi di confidenza da parte loro. A volte è sembrato poco incline a ricorrere al controllo al monitor, tende a stare stretto con il recupero: in Inghilterra-Svizzera ha fatto giocare complessivamente appena 4 minuti in più in una partita finita ai rigori. Non esistono direttori di gara che restino immuni alle polemiche e Orsato fu molto criticato soprattutto dopo una sfida tra Inter-Juve del 2018. Modric l'ha definito «uno dei peggiori», ma Daniele ovviamente dà peso soprattutto al giudizio dei vertici arbitrali, che non gli hanno mai fatto mancare stima e fiducia. Chissà se Roberto Rosetti, che diresse la finale dell'Europeo 2008 tra Germania e Spagna ed è il designatore dell'Uefa, gli regalerà l'ultima perla da aggiungere a una bella collana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"





## Occhio a...



### Rizzoli ultimo italiano in una grande finale Fischio a Brasile 2014



● L'ultimo italiano a dirigere la finale in un grande torneo è stato Nicola Rizzoli (foto Afp) nel 2014, arbitro di Germania-Argentina al Mondiale in Brasile. Rizzoli è diventato il terzo italiano, dopo Sergio Gonella e Pierluigi Collina, a raggiungere questo traguardo. Roberto Rosetti invece diresse la finale dell'Europeo 2008 tra Spagna e Germania.



1



2



3

**Ultimi atti** Tre momenti del 2023-24 di Daniele Orsato, 48 anni: **1** Festeggiato dopo l'ultimo match di A **2** Con CR7 a Euro 2024 in Portogallo-Slovenia **3** Nei quarti tra Svizzera e Inghilterra AFP/GETTY

## IL RIVALE



**Marciniak**  
Arbitro polacco, 43 anni, ha diretto l'ottavo di finale tra Svizzera e Italia a Euro 2024

## IDENTIKIT



**Daniele Orsato**  
Nato a Montecchio Maggiore, Vicenza, il 23 novembre 1975, è stato eletto miglior arbitro al mondo dall'Ifthf nel 2020 ed è il secondo arbitro per numero di gare in A. Inizia la carriera arbitrale a 17 anni, esordisce in A nel 2006, in Siena-Atalanta, ed è internazionale dal 2010 (Armenia-Slovacchia).

Il nostro arbitro è favorito per la gara più importante. Lo insidia Marciniak



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# L'allenatore morto Addio a Melillo mister scudetto uno dei padri del calcio femminile

TERNI Ha combattuto fino all'ultimo a giorno a fianco della squadra, con la squadra a fianco. Negli ultimi giorni all'ospedale di Terni non era passato inosservato il via vai di giocatrici della Ternana women. Tutte si recavano al reparto dove era ricoverato Fabio Melillo che ieri a 58 anni è deceduto a causa di una malattia che lo attanagliava da tempo. Purtroppo quest'ultima partita lo ha visto uscire dal campo con una sconfitta.

Marcellino Sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

# Addio a Fabio Melillo, mister scudetto

## «Si è sempre speso per il calcio femminile»

### IL LUTTO

Ha combattuto fino all'ultimo a fianco della squadra, con la squadra a fianco. Negli ultimi giorni all'ospedale Santa Maria di Terni non era passato inosservato il via vai di giocatrici della Ternana women. Tutte si recavano al reparto dove era ricoverato Fabio Melillo che ieri a 58 anni è deceduto a causa di una malattia che lo attanagliava da tempo. Purtroppo quest'ultima partita lo ha visto uscire dal campo con una sconfitta. Una malattia gestita, secondo le persone che le sono rimaste accanto, con forza e dignità. Caratteristiche che da sempre lo avevano contraddistinto nell'attività da allenatore di calcio.

A Terni arrivò nell'estate 2022 voluto dal presidente Stefano Bandecchi per costruire, dopo aver gettato le basi delle fondamenta, un progetto competitivo.

Melillo accettò con entusiasmo l'avventura dopo aver vinto 3 scudetti con la Primavera della Roma, e altrettanti in precedenza con la Res Roma. Insomma un tecnico capace che fu affiancato da Isabella Cardone alla direzione generale. I due si sarebbero dovuti ritrovare insieme il 3 agosto al Grand hotel Assisi individuato come sede del ritiro. Melillo aveva un sogno. Quello di raggiungere proprio con la Ternana la serie A. Un sogno che stava per concretizzarsi, svanito nello spareggio di Napoli.

Prima di quella partita, la società gli aveva prolungato il contratto fino al 2026. Lui espresse gratitudine con queste parole: «Ringrazio la società che mi è vicina in un momento particolare della mia vita. Con appartenenza e onestà intellettuale abbiamo in due anni fatto tantissimo, soprattutto conquistato una piazza che non conosceva la realtà femminile». Chi ha avuto modo di conoscerlo molto bene come il vice-

presidente Paolo Tagliavento, nel ha sempre sottolineato il ruolo di formatore che ha i suoi pilastri non solo nella tecnica e nella metodologia di allenamento, ma anche per la sua empatia nei confronti delle atlete che sarebbero disposte «a gettarsi nel fuoco per lui». Ancora più passionali le parole di Bandecchi: «E' con la forza di un leone che hai continuato a lottare con noi su ogni pallone. Ci hai cresciuto a pane e fino alla vittoria sempre e soltanto adesso abbiamo capito che lo stile di quei novanta minuti era lo stesso che indossavi nella vita». Prima della Roma, aveva allenato nella Res, sempre nella Capitale, effettuando una comparsata pure nella serie televisiva dei Cesaroni, anche se i suoi amici lo ricordano pure per le battaglie per consentire la promozione e la diffusione dello sport per tutti. «E' stato uno dei primi a credere nel movimento calcistico femminile - dichiara il presidente della **Federcalcio** Gabriele Gravina-

eccezionale è stata soprattutto la dimostrazione di amore per il suo lavoro data alla squadra e a tutti noi nel voler portare a termine la stagione nonostante le complicazioni dovute al suo stato di salute».

«Scegliendo di continuare a lottare al fianco della squadra - aggiunge la presidente della Divisione B Femminile, Laura Tinari - ha dato uno straordinario insegnamento di cui fare tesoro». Attestati di cordoglio sono arrivati anche da Coni, Roma femminile, Lazio, Perugia. Anche il presidente Nicola Guida e la Ternana Calcio, in tutte le sue componenti, hanno partecipato commossi al dolore per la scomparsa di Fabio Melillo. Ieri pomeriggio è stata allestita la camera ardente di Rossi in via Gonzaga 39, a Terni. Il funerale si terrà domani lunedì 8 luglio alle ore 10,30 presso il Campo sportivo Res Roma in via di Tor Bella Monaca 497.

**Riccardo Marcelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Melillo



Le calciatrici della Ternana Women con il mister

**L'ALLENATORE DELLA TERNANA WOMEN AVEVA VINTO TRE TITOLI CON LA PRIMAVERA DELLA ROMA**

**IL PRESIDENTE DELLA FIGC GABRIELE GRAVINA: «UNO DEI PRIMI A CREDERE NEL MOVIMENTO HA DIMOSTRATO GRANDE RESPONSABILITÀ»**





# Il calcio vicino agli animali «Negli stadi per l'adozione»

**La campagna.** Sensibilizzazione e premura: arriva la partnership tra Enpa e Lega serie B. L'obiettivo: aumentare la consapevolezza su cura e affido. **Balata:** «L'attenzione a chi soffre»

**BOLZANO.** Sensibilizzazione e premura. Sono queste le basi da cui è nata la partnership tra la Lega di Serie B e l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) per una collaborazione speciale a tutela degli amici a quattro zampe.

Una campagna "Pet Friendly" che si svilupperà nel corso del prossimo campionato di B e che vedrà su tutti i campi numerose attività al fine di aumentare la consapevolezza sulla cura degli animali e la loro adozione.

L'idea nasce da un progetto di responsabilità sociale che possa coinvolgere sempre più tifosi, calciatori, squadre e comunità locali, creando così una rete informativa e di relazioni che accresca la conoscenza di un mondo tutto da scoprire. In tal senso, saranno previste raccolte fondi, magliette dedicate, contenuti video e social, led e stand informativi.

«Portare la tutela degli animali negli stadi», afferma **Carla Rocchi**, presidente nazionale Enpa, «farlo attraverso lo sport e con una realtà come la **Lega di B**, che è amata e seguitissima in Italia, per noi è già una grande vittoria: un assistere per i diritti degli animali che co-



• La campagna negli stadi per sensibilizzare su adozione e cura degli animali

gliamo con entusiasmo. Insieme possiamo realizzare bellissime iniziative e non vediamo l'ora di iniziare».

«Una partnership inedita per la **Lega di B**», dichiara il presidente **Mauro Balata**, «In passato abbiamo promosso azioni a favore dei cani maltrattati e sull'importanza dell'amo-

re che possono offrire e ricevere da noi. Desidero ringraziare Enpa per una sinergia nella quale ritroviamo affinità e condivisione di valori, ossia l'attenzione ai più deboli e a chi soffre, che attraverso lo sport auspichiamo possa estendersi anche ai nostri amici a quattro zampe».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



ECCO IL NUOVO TECNICO



Thiago Motta è sbarcato ieri sul pianeta Juve

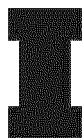


# Thiago Motta sbarca a casa Juve e incassa subito il sì di Todibo

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 12-13

## È ARRIVATO THIAGO GIUNTOLI IN MISSIONE: VUOLE COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE JUVE

di Fabiana Della Valle  
TORINO



Il grande giorno è arrivato: Thiago Motta è a Torino, mercoledì inizierà ufficialmente la sua nuova avventura in bianconero ma intanto ieri ha messo piede per la prima volta da allenatore della Juventus nella sua nuova casa. Camicia e jeans, è sbarcato a Malpensa prima di cena, accolto dal team manager Matteo Fabris, e poi in macchina verso la Continassa. Motta avrà due giorni pieni prima di partire con gli allenamenti (il 10 è la data fissata per il raduno), che gli saranno utili per visionare le strutture, prendere contatto con un ambiente che non conosce e anche per fare il punto sul mercato con Cristiano Giuntoli. La squadra che Thiago avrà a disposizione mercoledì è lontana da quella che ha in mente: un po' perché saranno assenti i giocatori che sono stati impegnati con le varie nazionali tra Europei e Coppa America (ma li riavrà presto: tutti i bianconeri sono usciti dalle due competizioni), un po' per-

ché siamo appena all'inizio del mercato e molto c'è ancora da fare. Giuntoli finora si è mosso bene giocando d'anticipo e regalando al nuovo allenatore un portiere (Di Gregorio) e due centrocampisti (Douglas Luiz e Khephren Thuram). Un buon avvio, ma servirà anche altro per completare il restyling e colmare il più possibile il gap con l'Inter tricolore, con l'ambizione di tornare a competere per lo scudetto. Motta ne è consapevole, idem il d.t. e i due lavoreranno insieme per individuare i tasselli che mancano per ultimare la rosa.

**Gli obiettivi** La priorità resta il centrocampo, il reparto che ha bisogno di maggiori interventi. In cima alla lista c'è sempre Teun Koopmeiners, tuttocampista olandese dell'Atalanta, ma per portarlo a Torino ci vorranno almeno 40 milioni. Iniziare una trattativa con la Dea (che lo valuta 60) sarà la prossima mossa di Giuntoli, ma prima deve cedere per poter fare cassa. Rimanendo alla mediana, resta ancora da sciogliere il nodo Rabiot, che si è preso tempo fino a dopo l'Europeo per decidere, ma appare sempre più lontano dalla Juventus. Dopo il centrocampo si passerà all'attacco: servono esterni per il 4-2-3-1 di Motta, che vuole gente fresca e propensa al sacrificio. Chiesa ha il contratto in

# RiMotta scudetto

scadenza e non è una priorità per l'allenatore, che invece vedrebbe bene uno tra Jadon Sancho (Manchester United), Karim Adeyemi (Borussia Dortmund) e Mason Greenwood (United): contatti già avviati ma operazioni troppo costose al momento. Servirà anche un vice Vlahovic: Thiago è freddo su Alvaro Morata, piace il romanista Tammy Abraham. Mancano poi, nella testa di Motta, un difensore centrale e un terzino. Sfumato Calafiori - sempre più vicino alla Premier - che il nuovo tecnico avrebbe voluto portare con sé da Bologna, si seguono altri profili, a partire da Todibo del Nizza.

rizzare al meglio col suo gioco. **In uscita** Serviranno le cessioni per fare posto ai nuovi e soprattutto per finanziare gli acquisti. Oltre a Dean Huijsen (piace in Premier e in Germania) nella lista dei parenti ci sono Arek Milik, Filip Kostic, Daniele Rugani, Mattia De Sciglio e Weston McKennie. Mathias Soulé piace a Thiago, ma difficilmente riuscirà a trattenerlo. Da definire la situazione di Wojciech Szczęsny, tra Arabia e Monza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'7"

**Gli intoccabili** In attesa di nuovi rinforzi, Motta ripartirà da un gruppo di fedelissimi: da capitano Danilo all'altro brasiliano Gleison Bremer, che si ripresenteranno a Torino dopo le vacanze post Coppa America. Alla Continassa il tecnico ritroverà (anche se non subito: pure lui è in vacanza dopo l'Europeo) Andrea Cambiaso, con cui ha condiviso il primo anno al Bologna, altro giocatore su cui punterà forte. L'allenatore apprezza la sua duttilità e da terzino lo vede bene a destra e a sinistra. Infine Dusan Vlahovic, reduce da un Euro 2024 da dimenticare, che Thiago è convinto di poter valo-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**La stagione** La Juve si raduna mercoledì alla Continassa, dal 20 al 26 luglio il ritiro in Germania. I test estivi sono 4: Norimberga, Brest, Juve NG, Atletico

Chi è



Thiago Motta

Nato a Sao Bernardo do Campo (Brasile) il 28 agosto 1982, ex centrocampista naturalizzato italiano, da allenatore dopo gli inizi con le giovanili del Psg ha guidato il Genoa, lo Spezia e il Bologna. Con i rossoblu nella scorsa stagione ha conquistato una storica qualificazione alla Champions League



L'allenatore da ieri sera alla Continassa, imminente il vertice col dt: priorità a Koopmeiners e a Sancho

LA JUVE ADESSO



LA JUVE A FINE MERCATO?



Il gruppo di lavoro

## I fedelissimi del nuovo tecnico Staff innovativo e internazionale

Dai due vice ai maghi dei portieri: segreti e curiosità dei suoi sei collaboratori

TORINO

**T**hiago Motta e i "magnifici 6". Il nuovo allenatore della Juventus è sbarcato ieri sera sul pianeta bianconero e ad attenderlo nel quartiere generale della Conti-

nassa c'erano già i suoi collaboratori. Fedelissimi che hanno lavorato con il tecnico non solo al Bologna, ma già prima, al Genoa o allo Spezia. E con qualcuno il rapporto è nato ai tempi dell'Under 19 del Psg, prima tappa di Thiago in panchina. Staff giovane, innovativo e internazionale.

**I vice** Motta ha due "secondi". Il primo è Alexandre Huguex, che l'ha sostituito in panchina a febbraio nel match del Bologna col Sassuolo, quando l'italo-brasiliano era squalificato. Francese, ha

conosciuto Thiago ai tempi del Psg. L'altro vice è Simon Colinet, mago della preparazione atletica, che iniziò ad appena 22 anni al Rouen. Ora ne ha 43 e con Motta ha già lavorato al Genoa, allo Spezia, al Bologna e ora alla Juventus. I due si sono conosciuti a Parigi, quando Thiago era ancora calciatore e Colinet il terzo preparatore.

**Gli altri** Flavio Augusto Francisco Garcia, brasiliano e paulista, è il cognato di Motta, avendo sposato la sorella del tecnico, e ha



Staff Dall'alto Alexandre Huguex e Simon Colinet, i vice di Thiago Motta; Alfred Dossou Yovo e Iago Lozano, i due preparatori dei portieri

soprattutto il compito di studiare gli avversari da video analyst. Insieme ad Alessandro Colasante, altro match analyst, analizza pure le gare dalla tribuna. Gli ultimi due dei "magnifici sei" sono entrambi preparatori dei portieri: Alfred Dossou Yovo, 40 anni, in Francia è ritenuto il maestro di numeri uno come Maignan e Areola; Iago Lozano, 28 anni, è invece argentino e dopo aver tentato la fortuna tra i pali in Spagna, ha iniziato ad allenare. Prima esperienza nel 2018 al Villarreal, dove era anche volontario della Croce Rossa, poi l'arrivo al Bologna e adesso la Signora.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'24"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





ARRIVI



**Michele Di Gregorio**  
26 anni, portiere. Alla Juve dal Monza per 18 milioni



**Douglas Luiz**  
26 anni, mediano. Alla Juve dall'Aston Villa per 50 milioni



**Khephren Thuram**  
23 anni, mediano. In arrivo dal Nizza per 20 milioni e bonus



Allenatore Prima serata alla Continassa per Thiago Motta, 41 anni, nuovo allenatore della Juve. A sinistra l'arrivo del tecnico all'aeroporto di Malpensa

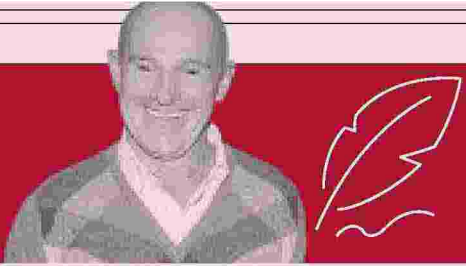


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'INTERVISTA

Sacchi



# «Servono idee chiare ma qui c'è confusione Perso già troppo tempo il 9 è indispensabile»

«Mi auguro che Fonseca ne abbia già parlato con la dirigenza, se no si parte subito male»

di **Andrea Schianchi**

# I

Il Milan è ancora senza centravanti, e questa è la vera notizia che tiene banco nel giorno del raduno. Giroud si è trasferito negli Stati Uniti, altri rinforzi non sono arrivati e per il momento i rossoneri partono con il tandem Okafor-Jovic. Non proprio il massimo per un club che parteciperà alla Champions e che in Italia mira a togliere lo scettro all'Inter. Arrigo Sacchi, che di cose milaniste è abbastanza esperto, segue con attenzione l'evolversi della situazione, ma non nasconde una certa apprensione.

## ► Possibile che ancora non sia stato individuato il centravanti del futuro?

«Possibilissimo, visto che non è stato acquistato. Prima ho letto che volevano Zirkzee, attaccante che mi piace per quello che ha fatto vedere con il Bologna. Poi sfumata la pista Zirkzee, probabilmente per motivi economici, sembrava che puntassero su Lukaku, che a me non fa impazzire. Lì mi si è accesa una lampadina...».

## ► In che senso?

«Mi sono detto: Zirkzee e Lukaku sono uno l'opposto dell'altro. Se a un allenatore prima

va bene Zirkzee, non è possibile che dopo gli vada bene Lukaku. C'è qualcosa che non comprendo nella strategia del club. Zirkzee è un attaccante che ama dialogare con i compagni, gioca con la squadra, duetta, triangola. Lukaku è uno che va via di forza, fa salire il gruppo, si basa soprattutto sulle qualità atletiche. Insomma, due universi opposti. Non è possibile che a un allenatore, in mancanza di uno, vada bene quell'altro».

## ► E quindi che idea si è fatto?

«Resto in attesa dei primi movimenti ufficiali, ben sapendo che ormai siamo in ritardo. Se vuoi fare dei colpi devi avere delle conoscenze, devi sapere dove andare a comprare e devi farlo in primavera. Qui siamo con due o tre mesi di ritardo. E' logico che adesso i prezzi sono lievitati».

## ► Bisogna sapere quali sono le richieste di Fonseca.

«Questo è fondamentale. La squadra la deve fare l'allenatore, su questo non ho nessun dubbio. I dirigenti sono bravissimi con le questioni di finanza e di marketing, però i calciatori li deve scegliere il tecnico perché sarà lui ad allenarli e schierarli in campo. Non so quali siano le richieste di Fonseca, né le sue idee. Io avevo un mio metodo e l'ho sempre utilizzato, da quando allenavo dei Dilettanti fino a quando sono arrivato al Milan».



► **Qual era il metodo?**

«Molto semplice. Prendevo un foglietto e per ogni ruolo che consideravo scoperto scrivevo cinque nomi. Poi consegnavo il foglietto al dirigente che doveva operare sul mercato. Devo dire che sono stato fortunato perché spesso i dirigenti mi hanno portato le prime scelte. Si vede che al giorno d'oggi non viene più utilizzato, a me sembrava così efficace...».

► **C'è da capire anche il budget a disposizione.**

«Quella è la prima cosa. Non è che io, quando allenavo il Baracca Lugo, chiedevo Roberto Bettega. Sapevo quanto la società poteva spendere e stendevo la mia lista sulla base di questo. La stessa cosa dovrebbe farla Fonseca, ammesso che non l'abbia già fatto. Perlomeno mi auguro che l'abbia fatto e che stia lavorando in sintonia con i dirigenti. Altrimenti si parte con il piede sbagliato e si va incontro a un periodo difficile».

► **Lei che giocatori sceglierebbe?**

«Non andrei a cercare giocatori al top della fama. Proverei con elementi giovani, che abbiano voglia di stupire e di sacrificarsi. C'è da costruire una squadra, un collettivo. Bisogna seguire le indicazioni dell'allenatore sulla base delle sue idee di gioco».

► **I tifosi sono in subbuglio. Comprensibile?**

«Loro vogliono vedere una squadra che gioca bene e che diverte. Soprattutto quelli del Milan che, negli anni, sono stati abituati piuttosto bene. Non mi piacciono però le invasioni di campo, i tifosi facciano i tifosi e non pretendano anche di acquistare i giocatori. Se le cose non sono di loro gradimento, hanno la possibilità di contestare, sempre in modo civile ed educato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ultimo 9**  
Olivier Giroud, 37 anni, con Reijnders dopo il gol segnato alla Salernitana il 25 maggio, l'ultimo con la maglia del Milan GETTY

TEMPO DI LETTURA 4'13"



**Da Zirkzee a Lukaku? Sono punte agli opposti...**

**Se c'è bisogno di fare colpi devi muoverti in primavera**

**Io preferisco un giovane a una punta già affermata**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





# L'ora della riscossa

## RINFORZI



**Tchaouana**  
La ventenne ala francese è stata acquistata dalla Salernitana a titolo definitivo



**Dele-Bashiru**  
Il 23enne trequartista nigeriano è arrivato dall'Hatayspor



**Noslin**  
Il 25enne attaccante olandese è giunto dal Verona a titolo definitivo



**Munoz**  
Il 19enne centrocampista spagnolo, ex Barcellona B, è arrivato da svincolato

Il club ha deciso di voltare pagina rispetto al recente passato. Per il tecnico arriva la grande occasione dopo una lunga gavetta

di **Stefano Cieri**

# S

Si alza il sipario sulla nuova Lazio. Con il raduno di oggi a Formello la società biancoceleste volta pagina rispetto al recente passato e si appresta ad aprire un nuovo ciclo. È vero, molti dei protagonisti delle ultime stagioni sono ancora lì. Ma quello che sta nascendo in queste settimane è un gruppo rinnovato e ringiovanito, destinato - nelle intenzioni del club - a rimpiazzare quello che negli ultimi 7-8 anni, prima con Inzaghi e poi con Sarri, pur tra alti e bassi, ha ottenuto grandi risultati: tre trofei conquistati (una Coppa Italia e due Supercoppe), due qualificazioni in Champions, sempre presente in Europa, capace addirittura di accarezzare il sogno scudetto nell'anno del Covid.

**Occasione Baroni** Un ciclo lunghissimo, i cui primattori sono stati Immobile, Milinkovic e Luis Alberto. Gli ultimi due sono andati via, il capitano è rimasto, ma è destinato ad un ruolo meno centrale rispetto al passato. Chi saranno i loro eredi? Al nuovo tecnico Marco Baroni il compito di individuarli. E, più in ge-



Si parte Marco Baroni, 60 anni. Comincia oggi con il raduno la sua avventura sulla panchina della Lazio GETTY-LAPRESSE

## È UN'ALTRA LAZIO BARONI E I GIOVANI PER IL NUOVO CICLO GIÀ QUATTRO ACQUISTI

nerale, la missione di creare una Lazio altrettanto competitiva e possibilmente vincente. Il tecnico (che questa mattina sarà presentato ufficialmente) è già a Formello da qualche giorno. A cominciare da oggi avrà modo di conoscere i suoi nuovi giocatori, che fino a mercoledì si sottoporranno alle visite di idoneità. Poi giovedì la partenza per il ritiro di Auronzo di Cadore. Per l'ex allenatore del Verona, a quasi 61 anni (li compirà l'11 settembre) c'è

**I prossimi arrivi**  
Si cerca un terzino sinistro (Tavares favorito) e un trequartista (sogno Greenwood)

quella panchina importante che probabilmente avrebbe meritato prima. Ci arriva dopo una lunga gavetta e con risultati straordinari negli ultimi quattro anni (la salvezza in B con la Reggina, la promozione in A e la salvezza col Lecce, la salvezza-miracolo col Verona). Il nuovo allenatore dovrà ricostruire dalle fondamenta la Lazio, ma non è detto che sia uno svantaggio. Le idee chiare ce l'ha (modulo variabile, col 4-2-3-1 come base; un gioco moder-

## PROGETTO PRONTO

### Oggi Lotito vede Gualtieri per il futuro del Flaminio

● È in programma oggi alle 18 in Campidoglio l'incontro tra il presidente della Lazio Claudio Lotito e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Il patron illustrerà al primo cittadino il progetto di ristrutturazione dello stadio Flaminio, con l'obiettivo di trasformarlo nel nuovo stadio di proprietà del club. Per l'impianto, inutilizzato da oltre dieci anni, ci sono altri due progetti di riqualificazione.

no e aggressivo), ma metterle in pratica non sarà facile. Sicurezza ci sarà tanto da lavorare. E bisognerà farlo in fretta.

**Il mercato** Da questo punto di vista è un'ottima notizia che quattro acquisti siano già stati perfezionati e che questi nuovi giocatori saranno in gruppo sin dal primo giorno di ritiro. Uno Baroni lo conosce bene: è l'attaccante olandese Noslin, che il tecnico ha avuto a Verona nell'ultima stagione. Gli altri sono il francese Tchaouana, il nigeriano Dele-Bashiru e il giovane spagnolo Munoz. A loro potrebbero presto aggiungersi un altro paio di elementi. La Lazio cerca ancora un terzino sinistro (il portoghese Tavares ha sorpassato Cabal: l'affare può andare in porto velocemente) e un trequartista. Per quest'ultimo il sogno resta l'inglese Greenwood, ma la distanza con lo United e la concorrenza del Marsiglia sono ostacoli difficili da superare. Risalgono così le quotazioni di Samardžić e Stengs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

## LA GUIDA

### Ritiro

La Lazio svolgerà il ritiro precampionato ad Auronzo di Cadore dall'11 al 22 luglio, poi dopo tre giorni di riposo la preparazione continuerà nel centro sportivo di Formello

### Amichevoli

Auronzo-Lazio (15 luglio); Lazio-Trapani (18 luglio); Lazio-Triestina (21 luglio); Hansa Rostock-Lazio (27 luglio); Frosinone-Lazio (3 agosto); Lipsia-Lazio (10 agosto)

**Baroni premiato** Questa sera il nuovo tecnico della Lazio, Marco Baroni, riceverà il premio "Briglia d'oro", iniziativa promossa dall'Aiac di Siena







Club  
e allenatore  
sono ambiziosi  
Il centrocampista  
sarà  
rivoluzionato  
con almeno  
cinque innesti  
A breve il  
primo: Vranckx

di **Ilaria Masini**  
FIRENZE



Il raduno inizia oggi ma per Raffaele Palladino la stagione è cominciata da giorni all'interno del "Viola Park" dove ha già ideato il programma di lavoro nei dettagli, si confronta con la dirigenza per il mercato ed è pronto ad accogliere nuovi acquisti, come ha fatto ieri con Moise Kean. L'attaccante sta iniziando un nuovo percorso e l'allenatore ha una gran voglia di consegnargli le chiavi del fronte offensivo. L'entusiasmo che traspare dalle immagini che la società ha divulgato, del tecnico insieme all'attaccante, sono soltanto l'inizio di un rapporto fatto di stima e fiducia. Poi l'allenatore ex Monza avrà bisogno di altri innesti in tutti i reparti, ma il primo rinforzo ha già fatto scattare il sorriso a Palladino.

**Ambizioni** Palladino ha sempre detto "sono ambizioso" e non è un caso che il direttore sportivo Daniele Pradé nel giorno della presentazione del nuovo tecnico abbia utilizzato il termine "ambizione", associandolo alla Fiorentina '24/'25. Traducendo l'idea in obiettivo, è chiaro che i viola puntino a un piazzamento euro-



**Nuovo corso** Il tecnico della Fiorentina, Raffaele Palladino (a destra), 49 anni, dà il benvenuto a Moise Kean, 24

# FIorentina AL VIA PALLADINO CAMBIA MODULO E GIOCATORI E PUNTA SU KEAN

peo, pensando probabilmente all'Europa League per migliorare quanto fatto in passato quando, negli ultimi due anni consecutivi, è arrivata la qualificazione alla Conference con Vincenzo Italiano alla guida.

**Grandi novità** La Fiorentina cambia, e non soltanto allenatore. Rispetto alla passata stagione hanno salutato già in sette uomini della rosa di cui cinque a centrocampo, un reparto che avrà

## Zona gol

Anche l'attacco avrà un aspetto diverso: Nzola in partenza, occhi su Dallinga e Lucca

così un volto completamente diverso. In settimana i dirigenti potrebbero chiudere per Vranckx del Wolfsburg (ex Milan 2022-23) ma non può essere l'unico ingresso al centro. Poi, nel momento in cui partirà Nzola, servirà un centravanti con le caratteristiche di Lucca dell'Udinese o Dallinga del Tolosa. Per il fronte offensivo piace sempre Gudmundsson del Genoa. Anche in difesa sono attesi due rinforzi perché un'altra delle novità è il modulo: con il 3-

## IN RITIRO

### Manca Amrabat Lo United può riscattarlo entro il 21 luglio

● (i.m.) Il Manchester United ha tempo fino al 21 luglio compreso per decidere se riscattare Amrabat. Anche per questo il calciatore non è stato (e non sarà) convocato per il ritiro della Fiorentina, almeno fino a quella data. Rimanere in Premier è la speranza di Amrabat ma pure della Fiorentina che ha già incassato 10 milioni per il prestito oneroso e ora potrebbe prenderne altri 15-20.

4-2-1 che ha in mente Palladino (diverso da Italiano che utilizzava il 4-2-3-1) serviranno pedine in più per quella zona del campo.

**La giornata** Stamani il raduno inizia con le visite mediche per tutti i calciatori convocati e spiccano quelle di Moise Kean, comprato dalla Juventus per 13 milioni più 5 di eventuali bonus. Subito dopo firmerà un quinquennale che è sinonimo di massima fiducia. È l'uomo chiamato a fare la differenza, a tornare al gol e a conquistare una piazza come Firenze che nel post-Vlahovic ha già "bocciato" Piatek, Cabral, Jovic, Belotti e forse Nzola se dovesse partire, come sembra, in questa sessione di mercato. Ieri, come detto, Kean ha già fatto il suo ingresso al "Viola Park" dove ha salutato Raffaele Palladino che lo stava aspettando, mentre oggi sono previsti i test medici. Per adesso è l'unico volto nuovo in mezzo a molti ragazzi di rientro dai prestiti così come ci saranno Sabiri e Brekalo tornati alla base e in cerca di una nuova sistemazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'30"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## LA GUIDA

### Ritiro

Dall'8 al 23 luglio al Viola Park. Poi tournée in Inghilterra dal 24 al 30 luglio. Dall'1 agosto al Viola Park

### Amichevoli

Fiorentina-Reggiana (19 luglio); Bolton-Fiorentina (26 luglio); Preston-Fiorentina (27 luglio); Hull City-Fiorentina (30 luglio); Fiorentina-Montpellier (4 agosto); Grosseto-Fiorentina (5 agosto); Friburgo-Fiorentina (10 agosto)

## OBIETTIVI



### Dallinga

Il 23enne attaccante olandese è dal 2023 al Tolosa (contratto fino al 2026)



### Vranckx

Il 21enne centrocampista belga, ex Milan, è vincolato al Wolfsburg fino al 2026

## SERIE A

# OGGI I RADUNI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



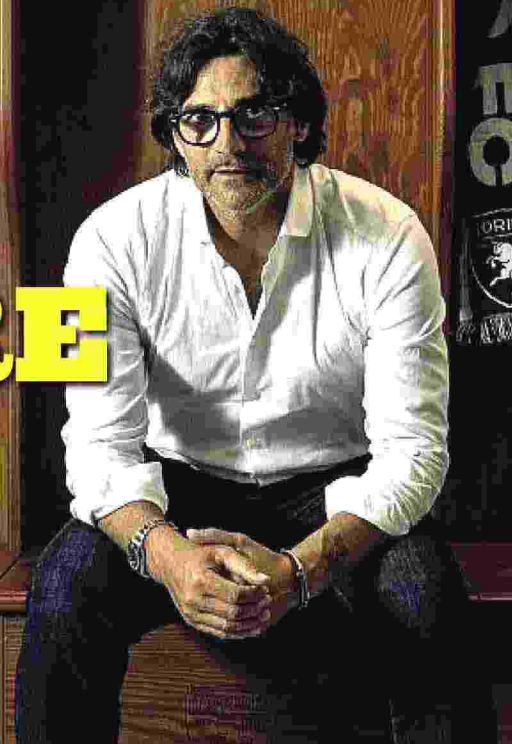


SERIE A

## AMBIZIONI GRANATA

# VANOLI PRONTO a SCATTARE

## IL TORO SI RADUNA AL FILADELFIA VIA AL NUOVO CORSO



### L'AGENDA

**Fino al 16 luglio**  
Allo stadio Filadelfia visite mediche e ripresa aerobica con allenamenti blandi

**17-27 luglio**  
A Pinzolo lavoro in quota con possibili test agonistici il 20 e il 27

**31 luglio**  
A Lione amichevole con i francesi alle ore 20

**3 agosto**  
A Reims amichevole con i francesi e rientro a Torino

di Nicola Cecere



anoli-Torino atto I. Oggi inizia la gestione del nuovo allenatore che si presenterà alla truppa radunata nello stadio della leggenda, il Filadelfia. È chiaro che sarà il timoniere italiano, ad attirare in questi primi giorni l'attenzione del grande popolo granata, curioso, quasi ansioso, di scoprirne i concetti di gioco e la personalità. Le informazioni provenienti da Venezia sono eccellenti. In meno di due stagioni il timoniere di Varese ha prima salvato senza patemi e poi condotto in serie A una squadra che ai torinisti sta simpatica avendo rappresentato una tappa cruciale per la carriera di capitano Valentino. E, appunto,

proprio alla luce dell'ottimo lavoro svolto sulla panchina del club neroverde, l'universo Toro si attende da Vanoli una versione brillante della squadra amata.

**Il sistema** La principale caratteristica del nuovo allenatore, formatosi alla scuola di Antonio Conte, è il trasformismo tattico. Se c'è un sistema di riferimento, e pare ci sia (il 3-5-2), non va considerato un dogma né dai tifosi né tantomeno dai giocatori, che devono imparare a muoversi con agio in moduli diversi e intercambiabili nell'arco, magari, della stessa partita. Il Venezia ha saputo cavarsela egregiamente anche con il 3-4-2-1 e il 3-4-3 mentre nella prima parte dell'avventura in Laguna la difesa veniva organizzata prevalentemente con la linea a quattro: esigenze di un campionato tostissimo qual è quello di B. Però è significativo che l'allenatore sappia modellare tatticamente la squadra in base

**Riferimento**  
Vanoli arriva dalla scuola-Conte: tra le sue qualità c'è il trasformismo tattico

**Aspettative**  
I tifosi sono ansiosi di conoscere i concetti di gioco e la personalità dell'allenatore

alle caratteristiche dei giocatori a disposizione e a quelle degli avversari. Vanoli appartiene insomma alla scuola dei "realisti", non a quella dei "dogmatici".

**Motivazioni** Per il terzino sinistro di un Parma vincente a fine Anni 90, l'approdo al Toro ha il significato di una svolta: per la prima volta può guidare una formazione italiana di grandi tradizioni dopo l'esperienza allo Spartak Mosca, una grande di Russia. Il club torinese con lui al comando si prefigge di migliorare lo status garantito dalla gestione precedente. Come ha spiegato poche sere fa il direttore tecnico Davide Vagnati: «Nutriamo l'ambizione di disputare un campionato di un certo livello». Il dirigente ha già individuato i rinforzi da sottoporre alla valutazione finale di allenatore e presidente: «Sappiamo cosa fare e lo faremo senza fretta, il mercato è lungo. Eccezione fatta per la me-

diana, dove ci sentiamo a posto, vorremmo inserire un rinforzo in tutti i reparti. Quindi pensiamo a un quinto di centrocampista sulla fascia mancina, a un difensore centrale e a qualcosina in avanti, sulla trequarti magari».

**La fame** Il dt non mette particolari pressioni sul nuovo allenatore. «Cosa mi aspetto da Vanoli? Solo quello che pensiamo possa fare. Abbiamo puntato su un profilo con l'esperienza giusta. Ha fatto tanti anni da collaboratore e poi da primo allenatore. Lavorava in un gruppo importante come quello di Antonio Conte, poi si è staccato: vuol dire che ha la fame giusta per arrivare in alto». Al raduno odierno risultano convocati tutti i giocatori sotto contratto eccezione fatta per i nazionali andati all'Europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'26"

**Promosso**  
Paolo Vanoli, 51 anni, ha appena portato in Serie A il Venezia vincendo i playoff di B  
L'ESPRESSO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Amichevoli** Dopo i primi giorni di allenamento cominciano le amichevoli: Genoa-Venezia il 20 luglio la prima sfida tra squadre di Serie A



## I programmi dei club di Serie A

# Tra casa e montagna da oggi al lavoro altre undici squadre

Parma e Venezia già in ritiro. Trentino e Austria sono le mete più gettonate per chi non sta nel proprio centro

**C'**è chi resta nel proprio centro sportivo e chi invece sceglie il classico ritiro in montagna. Oggi è una data particolarmente «calda» perché tante squadre cominciano ufficialmente a lavorare in vista della prossima stagione: la prima giornata è in programma subito dopo Ferragosto. Oggi si radunano Milan, Roma, Napoli, Torino, Monza, Lazio, Lecce, Fiorentina, Empoli, Bologna, Cagliari e la neopromossa Como. Parma e Venezia, le altre due squadre salite in Serie A sono già al lavoro. La tournée americana, invece, non va di moda in questa estate: solo il Milan ci andrà alla fine del mese, mentre la Juve dopo il raduno di giovedì alla Continassa si sposterà dal 20 al 26 a Herzogenaurach, in Germania, mentre l'Inter partirà

sabato 13 ad Appiano Gentile e si sposterà solo per le amichevoli. Lo stesso programma logistico più o meno lo seguiranno Fiorentina, Atalanta e Parma che resteranno nei rispettivi centri. La Roma invece dopo una prima parte a Trigoria andrà nel centro federale St. Georges Park di Burton, in Inghilterra.

**Via vai** Per chi invece ha scelto la montagna le mete più battute sono il Trentino Alto Adige e l'Austria. Il nuovo Napoli di Antonio Conte ha diviso il lavoro: una prima parte a Dimaro e una seconda a Castel di Sangro, come lo scorso anno. Gettonata anche l'Austria che accoglierà l'Udinese, ormai di casa da quelle parti, ma anche il Lecce che ci va per la prima volta e il Como che andrà lì dopo essersi allenato al sole di Marbella. Il Genoa invece stavolta non andrà in Austria (di solito la meta era Neustift), mentre il Monza come dodici mesi fa ha scelto Ponte di Legno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'12"

### RADUNI E RITIRI



**ATALANTA**  
Dal 10 luglio a Zingonia



**FIORENTINA**  
Da oggi al Viola Park



**LECCE**  
Da oggi all'11 a Lecce, 14-28 a Neustift



**ROMA** Da oggi al 30 a Trigoria, 1-10 agosto St. Georges Park



**BOLOGNA**  
Oggi Castel-debole, 22 luglio-3 agosto Valles



**GENOA**  
Dal 13 al 26 luglio a Moena



**MILAN**  
Da oggi a Milanello



**TORINO** Da oggi al Filadelfia, 17-27 luglio Pinzolo



**CAGLIARI**  
Oggi-21 luglio Assemini, 22 luglio-2 agosto Chatillon



**INTER**  
Dal 13 luglio ad Appiano Gentile



**MONZA**  
Da oggi a Monzello, 10-24 Ponte di Legno



**VERONA**  
Dal 14 al 28 luglio a Folgaria



**COMO** 8-11 luglio Mozzate, 13-20 Marbella, 27 luglio-3 agosto Austria



**JUVE** Dal 10 luglio alla Continassa, 20-26 Herzogenaurach



**NAPOLI** Oggi C. Volturmo, 11-21 Dimaro, 25 lug-9 ago C. di Sangro



**VENEZIA**  
Da ieri al 20 luglio a Falcade



**EMPOLI**  
Da oggi a Monteboro, poi Alto Adige o Austria



**LAZIO** Da oggi a Formello, 11-22 ad Auronzo di Cadore



**PARMA**  
Dal 3 luglio a Collecchio



**UDINESE**  
Da oggi a Udine, dal 18 al 31 a Bad Kleinchirchheim

## Occhio a...



### Prezzi scontati per chi rinnova l'abbonamento

● Ancora poche ore a disposizione dei vecchi abbonati per confermare il proprio posto o cambiarlo con un altro, pure di un diverso settore, a prezzi ridotti. Sconto concesso anche ai nuovi abbonati. Da mercoledì vendita libera per tutti i settori a prezzi pieni. Per abbonarsi serve la card Cuore Granata, che si può acquistare sul sito ufficiale del club

Il tecnico appena arrivato troverà tutti i giocatori sotto contratto tranne i nazionali che hanno partecipato all'Europeo





# Neopromosse? **FACCIAMO** sul **SERIO**

Parma, Como e Venezia sono molto attive: si stanno già rinforzando e hanno ancora tanti obiettivi per ben figurare nel prossimo torneo

**PARMA**  
**Laurienté idea per la fascia Suzuki, ci siamo E Cambiaghi...**

di **Andrea Schianchi**

**A** giudicare dalle trattative in corso, appare chiaro come il Parma cerchi soprattutto tre profili: un portiere, un centrocampista con doti offensive e un esterno d'attacco. Non ci sono, al momento, sul taccuino dei dirigenti nomi di difensori, né centrali né laterali. Il club emiliano è sicuro di essere a posto nel reparto arretrato. Il portiere che piace è il giapponese Zion Suzuki, classe 2002, il cui cartellino è di proprietà dei belgi del Sint-Truiden. Il dialogo tra le due società è in stato avanzato, e già la prossima settimana si potrebbe chiudere. Per cautelarsi il Parma sta cercando di battere anche altre piste. Quella di Ravaglia del Bologna, o di Mirante. A centrocampio si guarda a elementi che possano ricoprire il ruolo di trequartista e, all'occorrenza, anche spostarsi

sulla fascia. Gianluca Busio (classe 2002) del Venezia è sotto osservazione. Piace molto a Pecchia, ma non è chiaro se la trattativa con il club lagunare possa decollare. Altro nome caldo è quello di Gianluca Gaetano (classe 2000) del Napoli: in questo caso, però, Antonio Conte intende valutarne le qualità durante il ritiro. C'è poi l'ipotesi John Yeboah, ecuadoriano, classe 2000, di proprietà dei polacchi del Rakow. Premessa sul capitolo attaccanti, Pecchia non vuole un centravanti statico, ma un giovane che sappia muoversi su tutto il fronte. Il Parma è in corsa assieme al Bologna per Cambiaghi dell'Atalanta che ha valutato 11 milioni il cartellino del fantasista. Spunta anche l'idea Laurienté del Sassuolo, per il quale tuttavia si dovrà spendere parecchio, ed è sempre viva la pista che porta ad Almqvist, svedese del Rostov, che nello scorso campionato ha giocato con il Lecce.

## I NUMERI

**21**

**Anni senza Serie A**  
Il Como la scorsa stagione ha conquistato la Serie A che mancava da 21 anni

**4**

**Trofei in Europa**  
Il Parma nella sua storia ha conquistato quattro trofei internazionali: una Coppa delle Coppe (1993), due Coppe Uefa (1995 e 1999) e una Supercoppa europea (1993).

**14**

**Campionati di Serie A**  
Il Venezia disputerà il 14° campionato di Serie A: il primo è stato nel 1939-1940



## IDENTIKIT

### Armand Laurienté

NATO A GONESSE (FRANCIA)  
IL 4 DICEMBRE 1998  
RUOLO ATTACCANTE

ALTEZZA 177cm | PESO 60kg

● Cresciuto nel settore giovanile del Rennes, è poi passato in prestito all'Orleans. Poi è passato al Lorient dove ha totalizzato 12 reti in 68 presenze. Nell'estate 2022 l'arrivo in Italia, al Sassuolo, dove in due stagioni in Serie A ha realizzato 12 gol in 85 gettoni

**Belotti e Dossena i primi rinforzi per la squadra di Fabregas**  
Pecchia vuole anche una punta di movimento  
Di Francesco va a caccia di giocatori che saltino l'uomo

STRATEGIE





COMO



## Già due colpi Ora tocca a Pau Lopez Atteso Varane

di **Matteo Pierelli**

**L**e prime pietre sono state messe: Andrea Belotti e Alberto Dossena fanno già parte del gruppo e oggi saranno a Mozzate assieme al resto del gruppo che sabato 13 partirà per Marbella. Ma non ci si ferma qui. Del resto l'attesa della Serie A è stata lunga (21 anni) e ora l'ambiziosa proprietà del Como farà di tutto per restare in alto. In riva al lago si stanno dando da fare e a breve è attesa la conclusione dell'affare Pau Lopez, per il quale mancano solo i dettagli. Dopo un attaccante e un difensore arriverà così un portiere il che pone più di un interrogativo su Adrian Semper: il croato, che è stato protagonista della promozione, accetterà di fare il secondo o partirà? Al momento resta dove è, ma non sono da escludere novità nei prossimi giorni. Lo spagnolo Pau Lopez invece è un pupillo di Cesc Fabregas con il quale è in ottimi rapporti: al tecnico del Como piace perché è

abile con i piedi e perché conosce bene la Serie A, avendo giocato per due stagioni a Roma. Poi è arrivato il trasferimento a Marsiglia e con i francesi ora si sta cercando di trovare la quadra per liberarlo e portarlo a Como dove il portiere arriverà in prestito oneroso con obbligo di riscatto in caso di salvezza. Il Como, che aspetta sempre una risposta da Varane, per il centrocampista ha messo nel mirino un altro spagnolo, Rodri Sanchez del Betis Siviglia, un classe 2000 molto duttile tatticamente.



VENEZIA

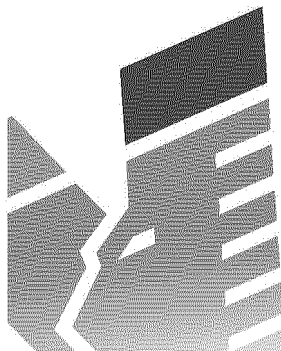


## Arriva Delorge Sette milioni per Nicolussi Caviglia

di **Simone Battaglia**

Il mattino il primo

**A**llenamento davanti a più di 300 tifosi, nel pomeriggio il viaggio e l'arrivo all'hotel Belvedere di Falcade, sede del ritiro fino al 20 luglio. Il viaggio verso la Serie A del Venezia di Eusebio Di Francesco è iniziato ieri. Ventiquattro i convocati. Oltre a Busio e Tessmann, che al di là delle vicende di mercato non possono esserci perché impegnati con la Nazionale olimpica degli Stati Uniti, al mattino erano assenti Bjarki Bjarkason e Joel Pohjanpalo. Il centrocampista islandese è poi salito sul pullman col resto della squadra, mentre il finlandese era atteso in albergo per cena. Entro il 30 agosto la rosa cambierà. Il direttore generale Filippo Antonelli è al lavoro, Di Francesco ha chiesto creatività e gente che salti l'uomo. Il profilo sembra vicino a quello del belga Mathias Delorge, il 19enne del St. Truiden a un passo dal club arancionoverde. Gaetano Oristanio, 21 anni, è un altro uomo che può garantire idee e gioco: nell'accordo con l'Inter mancano solo gli ultimi dettagli. Sembra ben impostata anche la trattativa con la Juventus per Nicolussi Caviglia: il club bianconero chiede 10 milioni per il passaggio definitivo, scende a 7 solo per un prestito con obbligo di riscatto. Si lavora su Alfred Duncan, in uscita dalla Fiorentina. Per la difesa si fa il nome di Daniele Ghilardi, classe 2003, rientrato al Verona dal prestito alla Sampdoria, che interessa anche all'Udinese. (ha collaborato M. Contessa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





# Empoli

## Inizia l'era D'Aversa In attacco piacciono Esposito e Colombo

di **Giacomo Cioni**  
EMPOLI

**M**ai come in questa stagione l'Empoli può definirsi all'anno zero. Tutto o quasi avrà un volto nuovo. L'allenatore Roberto D'Aversa, il direttore sportivo Roberto Genny, e alla fine di questo calciomercato anche l'organico sarà quasi completamente rivoluzionato rispetto all'elenco dei convocati al raduno di oggi. Trentuno nomi: rispetto alla rosa con cui Davide Nicola si è salvato mancano tredici elementi, fra giocatori rientrati alla base per fine prestito o contratto in scadenza. Fra i convocati poco più di una decina sono ragazzi che arrivano da esperienze in B, in C (la maggior parte), o direttamente dalla Pri-

mavera. Insomma, i primi allenamenti di D'Aversa non potranno che essere un inizio di preparazione più che una costruzione primordiale di una squadra. Troppe le partenze, e non è una novità, e ancora zero gli arrivi, se non considerando i ritorni dai prestiti, su tutti Haas e Henderson. Senza parlare della cessione di Sebastiano Luperto, il capitano che ha seguito l'ex tecnico al Cagliari e che dovrebbe essere ufficializzato proprio oggi. In difesa anche Ismajli ha mercato in Turchia, piace al Besiktas, Ebuehi è reduce da un grave infortunio al ginocchio e ne avrà ancora per almeno due mesi.

**Obiettivi** Il punto fermo, per ora, è il polacco Walukiewicz. Mentre il tentativo di riprendere Bereszynski, rientrato alla Sampdoria, inserendo nell'operazione Stojanovic, reduce da una stagione in prestito in blucerchiato, potrebbe essere ostacolato dal Cagliari. Nicola vorrebbe portare in Sardegna anche il polacco. Se consideriamo che in avanti i soli confermati sono Caputo e Shpendi, il primo 37 anni ad agosto e l'altro con una decina di presenze in A, il concetto appare ancora più chiaro. L'Empoli è un cantiere aperto, tutto da progettare e costruire. Ma la società lo sa. C'è un mese e mezzo all'inizio del campionato e c'è la voglia di mettere a disposizione una rosa giovane e motivata. Sebastiano Esposito, attaccante 2002 dell'Inter, sembra aver accettato l'ipotesi Empoli in A, piuttosto che il bis alla Samp. Si valutano anche Colombo del Milan e De Luca della stessa Sampdoria. In difesa Viti in prestito dal Nizza e Cistana dal Brescia sono due idee. Si valuta il ritorno da Spezia di Zurkowski e anche Bastoni.



### Promessa azzurra

Sebastiano Esposito, 22 anni, qui con la maglia della Nazionale Under 21 durante il torneo Revello in Francia GETTY

### CHI È

#### Sebastiano Esposito

È nato a Castellammare di Stabia il 2 luglio 2002. Nel 2011 entra nel settore giovanile del Brescia e due anni dopo passa in quello dell'Inter. Debutta con i nerazzurri il 14 marzo 2019, a 16 anni e 8 mesi, in Europa League. Nella stagione seguente gioca anche la sua prima partita in Champions contro il Borussia Dortmund e l'esordio in A contro il Parma. Poi inizia la lunga serie di prestiti: Spal, Venezia, Basilea, Anderlecht, Bari e Sampdoria

### Occhio a...



#### Sono quattro le amichevoli già programmate

(g.c.) Castelfiorentino e Primavera al Centro Sportivo di Petroio; Ingolstadt e Spezia nel ritiro in Alto Adige: queste le amichevoli dell'Empoli in programma nel mese di luglio.

Empoli-Castelfiorentino (venerdì 12 luglio, ore 18.30, Centro Sportivo di Petroio)  
Empoli-Empoli Primavera (martedì 16 luglio, ore 18.30, Centro Sportivo di Petroio)  
Empoli-FC Ingolstadt 04 (sabato 20 luglio, ore 18.00, Caldaro sulla Strada del Vino)

Empoli-Spezia (venerdì 26 luglio, ore 15.00, Naz Sciaives).

TEMPO DI LETTURA 1'49"



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sono nazionali dalla storia prestigiosa e si giocano l'accesso alla finale di domenica. Favoriti, protagonisti, duelli chiave e prospettive delle due semifinali.



Stadio d'Europa. Da sinistra, quattro grandi protagonisti della semifinale: Yamal (Spagna, 18 anni), Mbappé (Francia, 28), Bellingham (Inghilterra, 21) e Gakpo (Olanda, 26) (C. Rossi/Ansa)

## LA SPAGNA È BELLA FRANCIA SOLIDA TALENTO INGHILTERRA OLANDA SPENSIERATA

di **Sebastiano Vernazza**

INVIATO A MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

# S

emifinali nobili. Le fantastiche quattro – si fa per dire – di Euro 2024 hanno vinto tutte qualcosa: la Spagna un Mondiale e tre Europei; la Francia due Mondiali e due Europei; l'Olanda un Europeo; l'Inghilterra un Mondiale. Dieci titoli in totale. L'ultima a vincere è stata la Francia, il Mondiale del 2018 in Russia. Quella che non vince da più tempo è l'Inghilterra, ferma alla Coppa del Mondo del 1966, giocata in casa: unico trofeo in assoluto e da allora "zero titoli". Per quello che vale, la legge dei grandi numeri sta con gli inglesi.

### Spagna-Francia Decisivi i duelli sulle fasce

Poco più di quarant'anni fa, 27 giugno 1984, al Parco dei Principi di Parigi, la finale della settima edizione dell'Europeo: Francia-

Spagna 2-0, con gol di Michel Platini e Bruno Bellone, francesi di origini italiane. Come ha detto Platini in più di un'intervista, «quando ero ragazzo io, a Nancy, il pallone era una cosa da emigrati italiani, perché i francesi giocavano a rugby». Quarant'anni fa Platini, Bellone e gli altri regalarono alla Francia il primo trofeo importante e la trascinarono al piano delle grandi nazionali, fin lì i *Bleus* non erano andati oltre il terzo posto del Mondiale 1958. Quarant'anni dopo, Francia-Spagna vale la finale di Euro 2024. La partita di domani a Monaco di Baviera ha le parvenze di una finale, ma non lo sarà, perché questo è un Europeo aperto, senza un padrone forte e chiaro. Qualcosa è cambiato sia nella Francia sia nella Spagna. La Francia di Didier Deschamps non ha mai avuto un'anima gochista, ma è stata una squadra talentuosa e fisica allo stesso tempo. La Francia del 2018 faceva paura per muscolarità e tecnica. La Francia del 2022 aveva quasi impedito a Messi di vincere il suo primo Mondiale: se Kolo Muani non si fosse divorato un gol agli sgoccioli del match, addio Argentina. La Francia di Euro 2024 è una nazionale conservatrice, fondata sul

pre-filtraggio di Kanté a centro-campo e su un quartetto difensivo sincronizzato davanti al portiere Maignan. Appena un gol subito, su rigore. Non dispiace in costruzione, perché sa creare le occasioni, ma fin qui è stata disastrosa in conclusione: nessuna rete su azione propria. L'impressione è che la Francia avanzi sullo slancio degli anni scorsi. È una squadra matura, che sa come affrontare qualsiasi situazione. Non segna, dunque annoia, ma va avanti, e ha la struttura per reggere all'urto della Spagna, nazionale "opposta", nel senso che fin qui la selezione di Luis De la Fuente ha espresso il miglior calcio di Euro 2024. Si misureranno due forze uguali per quantità e contrarie per strategie. De la Fuente ha snellito il possesso palla, l'ha reso più efficace e meno arzigogolato. Il suo predecessore Luis Enrique ne aveva fatto un'ossessione e la squadra cadeva in ipnosi, a furia di passarsi il pallone. Oggi la Spagna è più diretta. Saranno decisivi i duelli sulle fasce: a destra Koundé contro Nico Williams; a sinistra Theo Hernandez contro Yamal. Koundé, negli ottavi contro il Belgio, ha quasi costretto Doku a rincorrerlo, mentre nei quarti contro il Portogallo ha sofferto Leao. Difficile capire dove stia la verità su questo terzino che in realtà è un centrale. Sull'altra corsia, il quasi 17enne Yamal solleciterà la tenuta di Theo Hernandez, che fin qui si è fatto apprezzare di più nella versione di difensore. Nella Francia è a rischio Thuram per note muscolari. Alla Spagna mancheranno Le Normand e Carvajal, squalificati, e Pedri, infortunato,

ma resta una semifinale 50 e 50.

### Olanda-Inghilterra I grandi talenti contro l'organizzazione

L'Inghilterra salvata dai ragazzi. Jude Bellingham, in gol contro la Serbia ai gironi e contro la Slovacchia negli ottavi, Bukayo Saka a bersaglio contro la Svizzera nei quarti. Le due reti di Harry Kane, contro la Danimarca e la Slovacchia, evitano la bocciatura al centravanti del Bayern, ma non lo elevano. L'Inghilterra non ha un copione chiaro. Sui social qualcuno ha isolato un frammento del *Southgate-ball*, il giropalla del ct: su un corner, il pallone è stato passato all'indietro, fino ad arrivare tra i piedi del portiere Pickford. L'Inghilterra però trasuda talento: Bellingham, Saka, Foden. Lasciate che la palla giunga a costoro e qualcosa accadrà. Forse i giocatori sono abituati bene nei club – Bellingham è allenato da Ancelotti al Real; Saka da Arteta all'Arsenal; Foden da Guardiola al City – e in nazionale stentano a capire che cosa voglia Southgate, ma sono così forti che una quadra possono trovarla da soli in qualunque momento. Bellingham è nervoso, lo si capisce dalle esultanze rabbiose. L'Inghilterra è più



forte dell'Olanda, se guardiamo agli uno contro uno, ma l'Olanda è più organizzata e ha addosso meno pressione. Ronald Koeman ha già vinto il suo Europeo, ha zittito i critici, nessuno potrà massacrarlo se uscirà in semifinale contro l'Inghilterra. Due giocatori più di altri possono insinuarsi nelle inquietudini inglesi, Xavi Simons sulla tre quarti e Cody Gakpo sulla sinistra, tutti e due posseggono la giocata o il tiro risolutore. L'Olanda, più dell'Inghilterra, ha un impianto definito, un 4-2-3-1 che vira in 4-4-2. Koeman non è un visionario come Johan Cruyff né un provocatore come Louis van Gaal, che aggrediva a parole i giornalisti quando lo criticavano per il gioco difensivo: l'allora ct negava che lo fosse, ma nelle critiche c'era un fondo di verità. Koeman ha creato un'Olanda lineare e a trazione laterale, sulle fasce gli arancioni spingono abbastanza. Tra le quattro rimaste, soltanto la Spagna ha segnato più dell'Olanda, 11 gol a 9. L'Inghilterra di reti ne ha realizzate 5 e gli oranje sono davanti ai bianchi anche nella differenza reti generale, più 4 contro più 2. Pronostico risicato: Inghilterra 55-Olanda 45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'38"

## La Roja ha grandi fasce ma la difesa dei Bleus è blindata

### Occhio a...



**Alcuni Bleus felici per il voto francese «Ha vinto il popolo»**



● Sui social, alcuni giocatori della Francia francesi hanno festeggiato l'esito delle elezioni. Koundé: «Il sollievo è pari alla preoccupazione delle ultime settimane. Grazie ai francesi che si sono mobilitati affinché questo bellissimo Paese non fosse governato dall'estrema destra». Tchouameni (foto): «La vittoria del popolo».

## La Roja ha grandi fasce ma la difesa dei Bleus è blindata

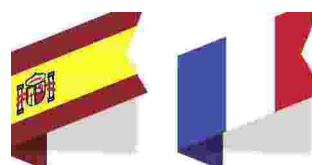
**Alcuni Bleus felici per il voto francese «Ha vinto il popolo»**

● Sui social, alcuni giocatori della Francia francesi hanno festeggiato l'esito delle elezioni. Koundé: «Il sollievo è pari alla preoccupazione delle ultime settimane. Grazie ai francesi che si sono mobilitati affinché questo bellissimo Paese non fosse governato dall'estrema destra». Tchouameni (foto): «La vittoria del popolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Albo d'oro** Le semifinaliste hanno vinto assieme 4 Mondiali (2 Francia, 1 Spagna, 1 Inghilterra) e 6 Europei (3 Spagna, 2 Francia, 1 Olanda)

# Kane e Bellingham possono inventare Oranje organizzati



**SPAGNA - FRANCIA**  
9 LUGLIO  
Monaco di Baviera  
ore 21



SPAGNA

1° NEL GRUPPO

GIocate	5
VINTE	5
PAREGGIATE	0
PERSE	0
GOL FATTI	11
GOL SUBITI	2

Goleador  
2 FABIAN RUIZ  
DANI OLMO

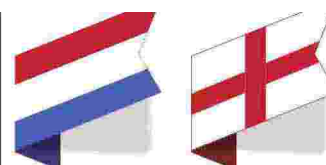


FRANCIA

2° NEL GRUPPO

GIocate	5
VINTE	2
PAREGGIATE	3
PERSE	0
GOL FATTI	3
GOL SUBITI	1

Goleador  
1 MBAPPÉ



**OLANDA - INGHILTERRA**  
10 LUGLIO  
Dortmund  
ore 21



OLANDA

3° NEL GRUPPO

GIocate	5
VINTE	3
PAREGGIATE	1
PERSE	1
GOL FATTI	9
GOL SUBITI	5

Goleador  
3 GAKPO



INGHILTERRA

1° NEL GRUPPO

GIocate	5
VINTE	2
PAREGGIATE	3
PERSE	0
GOL FATTI	5
GOL SUBITI	3

Goleador  
2 BELLINGHAM  
KANE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

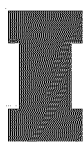


# Un Euro... rigoroso!

## SPECIALISTI E PORTIERI SUPERMAN DAL DISCHETTO È UN VERO SHOW

di Luca Bianchin

INVIATO A BERLINO



terzini si sono montati la testa... e fanno un gran bene. Chi non li ha visti vada a recuperare su YouTube i rigori tirati nei quarti da Jules Koundé, Nuno Mendes, Theo Hernandez e Trent Alexander-Arnold. Sarebbero quattro difensori esterni ma, con la tensione al massimo, l'hanno messa all'incrocio con la nonchalance di chi non fa altro dall'asilo. I loro antenati, i terzini di una volta, un rigore così non l'avrebbero nemmeno immaginato. E' l'ultima prova, se mai servisse, della grande teoria: in un calcio che cambia e per molti peggiora, almeno sui rigori non c'è dubbio. L'evoluzione della specie è visibile.

**1990 contro 2024** Guardare

oggi i rigori di Italia 90 - diciamo Italia contro Argentina, per farsi del male - impressiona. Si calciava e si parava decisamente peggio. Alcuni giocatori abbassavano la testa e tiravano forte, nemmeno così angolato, e la maggior parte cercava semplicemente un angolo. I portieri sceglievano destra o sinistra, sperando che la palla non cadesse nell'ultimo mezzo metro. Oggi siamo a un altro livello e gli 11 metri sono uno spettacolo a parte. Previsione: presto o tardi si diffonderà una nuova professione, l'allenatore dei rigoristi.

**L'era dei portieri** L'evoluzione dagli Anni 90 ha riguardato soprattutto i portieri. Fino a qualche anno fa potevano muoversi dalla riga e beh, era un gran vantaggio: se avete dubbi, guardate dov'era Dudek quando parava il Milan a Istanbul 2005 e ne riparliamo. Oggi i portieri vengono confinati dietro la linea ma sono più alti e più esplosivi, hanno più tecniche e più statistiche per intuire. Risultato: anche con palloni più leggeri, che favoriscono i tiratori,

coprono quasi tutta la porta. Non per caso, le percentuali di rigori realizzati scendono: a Euro '92 si segnò nel 90% dei tentativi, a Usa '94 nel 75%, a Euro '96 si salì all'88%, a Francia '98 ci si assestò all'80%. Mai più arrivati a certi livelli: tra il 2006 e il 2022 si è sempre rimasti tra il 62 e il 78%.

**Lo specialista** Spiega Francesco Toldo, uno che ancora appare negli incubi olandesi: «Noi avevamo al massimo un cd con i rigori calciati dagli attaccanti, ora c'è tutta un'altra tecnologia, i portieri sono molti fisici, si alzata anche l'asticella a livello mentale». Guardate i rigori di Ilicic e Ronaldo in Portogallo-Slovenia, calciati vicino al palo: negli anni Ottanta e Novanta, sarebbero stati quasi sempre gol. Torna Toldo: «Trent'anni fa, se indovinavi il lato, dovevi parare. Ora è meno facile e c'è una variabile in più: il centro. Una volta nessuno tirava in mezzo, ora è un'opzione da considerare». Certo, e non è l'unica.

**Campionario** L'impressione è che sia in corso la controriforma. Se gli ultimi sono stati i de-

cenni dei portieri, ora sono i tiratori a crescere. Nascono nuove soluzioni: la rincorsa rallentata, lo stop a un passo dal pallone, il rigore no look di Bruno Fernandes. Altre spariscono: la rincorsa di un passo in stile Signori (o Albertini) non si vede praticamente più. Soprattutto, si guarda molto di più il portiere e le nuove generazioni ci sanno fare: Bellingham, due sere fa, ha calciato da fenomeno. Un ultimo numero: un'analisi artigianale delle ultime tre manifestazioni, non scientifica ma indicativa, dice che i rigori calciati bene - cioè vicino al palo oppure guardando il portiere fino alla fine, per farlo cadere e tirare altrove - stanno crescendo: erano il 45% a inizio Anni 90, sono il 55% negli ultimi tre grandi tornei. Miglioramenti. La Spagna, nel dubbio, non ci faccia conto per la semifinale, perché Mike Maignan non para un rigore da troppo tempo. Per la legge dei grandi numeri, considerato quanto è forte, ne prenderà presto due o tre in fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"







EURO 2024

LE SEMIFINALI



**Decisivo**  
L'inglese Trent Alexander-Arnold, 25 anni, segna alla Svizzera il rigore che vale la semifinale Getty

I NUMERI

10

**Le volte** ai rigori per Inghilterra (sei) e Svizzera (quattro) nella fase finale dell'Europeo. Gli inglesi non vincevano dall'edizione 1996 (quarti di finale contro la Spagna). Da allora, quattro sconfitte di fila, l'ultima nella finale 2021 contro l'Italia

HA DETTO



Abbiamo i migliori rigoristi in Premier League e nel mondo, eravamo fiduciosi se fossimo andati ai penalty



**Bukayo Saka**  
Inghilterra

3

**I rigori** tirati da Cristiano Ronaldo in questo Europeo. Uno sbagliato contro la Slovenia nel supplementare, ma due realizzati nella serie finale contro la stessa Slovenia e la Francia

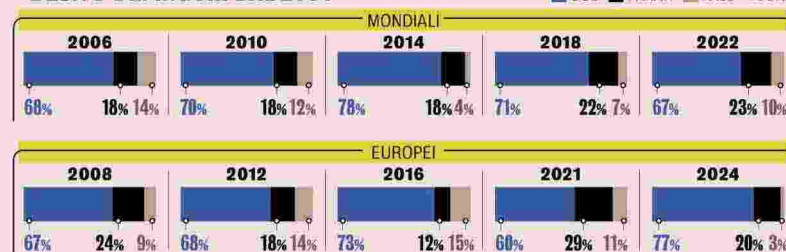
L'evoluzione tecnologica ha favorito chi para, i tiratori hanno affinato i trucchi: in Germania penalty sempre più decisivi

I dati nei grandi tornei

IL DETTAGLIO DEI RIGORI A EURO 2024



L'ESITO DEI RIGORI DAL 2006

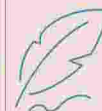


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**EURO 2024**

**Vincenzo Montella**

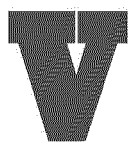


# NON MI FERMO QUI

## «Niente rimpianti Io e la Turchia abbiamo volato»

Il ct italiano: «Provo grande orgoglio per l'Europeo fatto. Abbiamo una squadra giovanissima, il futuro è nostro»

di **ANDREA DI CARO**  
MILANO



**Vincenzo Montella è riuscito a chiudere occhio dopo i quarti di finale persi con l'Olanda?**

«Poco. Quando giochiamo di sera fatico a prendere sonno dopo le vittorie, si figuri dopo una sconfitta...».

**► Quanta amarezza c'è stata al fischio finale?**

«L'anta, non lo nego, ma ha subito lasciato il posto alla soddisfazione personale e di gruppo per aver disputato un grande Europeo. Al di là dell'ottimo gioco espresso e di alcuni dati straordinari di cui vado molto fiero, abbiamo scaldato i cuori della gente. I turchi vivono di grandi passioni e noi abbiamo riaccessi l'entusiasmo e li abbiamo fatti sognare con un calcio pulito e propositivo, fatto non solo di tecnica e tattica ma anche di orgoglio, sentimento e anima. Il calcio turco dopo questo Europeo verrà visto con maggiore rispetto e considerazione».

**► Nessun rimpianto?**

«Assolutamente no: lo sport prevede la sconfitta anche quando pensi sia immeritata ma, come ho detto ai miei giocatori, se hai dato tutto, giocato bene, emozionato, devi solo essere orgoglioso del tuo percorso. E l'abbraccio dei tifosi, che ci hanno scortato a fine gara fino al nostro hotel e siamo scesi a ringraziare,

è la dimostrazione che il nostro impegno è stato apprezzato».

**► Siete stati la rivelazione del torneo. Parlava di dati straordinari...**

«Fino ai quarti di finale siamo stati tra le squadre che hanno segnato di più e creato più occasioni. Solo Spagna e Germania hanno vinto come noi tre partite entro i 90 minuti. Record mai ottenuti prima. Solo una volta la Nazionale ha raggiunto le semifinali, ma con una partita in meno, perché in quel torneo non c'erano gli ottavi».

**► Non per essere sadico, ma al 70' la sua Turchia era in vantaggio 1-0 sull'Olanda. Sei minuti dopo era sotto 2-1: Che è successo in quel breve lasso di tempo che vi ha tolto una meritata semifinale?**

«È subentrata un po' di inesperienza. Avevamo la

squadra più giovane dell'Europeo. Solo Chalanoglu e un altro paio dei miei hanno giocato la Champions, mentre gli olandesi l'avevano disputata tutti da anni. Abbiamo avuto il braccino del tennista, la paura di vincere. Infatti dopo il 2-1 ci siamo sbloccati, trovando nuove energie e creando occasioni e pericoli. Purtroppo non è bastato a pareggiare».

**► Ci si è messo pure l'arbitro però: sull'autogol decisivo di Muldur c'è un fallo netto. Come si fa a non fischiarlo?**

«Sono contento sia lei a sottolinearlo, perché non amo fare polemiche e aggrapparmi agli errori altrui. Ma se posso giustificare l'arbitro che può non aver visto il fallo nella dinamica dell'azione, il replay non lascia alcun dubbio. E non capisco come non sia stato richiamato al Var».

**► Non è stato l'unico abbaglio dei quarti di finale: come giudica il tocco di mano dello spagnolo Cucurella nei supplementari con la Germania?**

«Per me era rigore anche a velocità naturale, ma anche in questo caso dico: mandalo a rivedere...»





In questo Europeo ho avuto la sensazione che il Var sia stato volutamente usato poco. Non so per quale ragione. Purtroppo stiamo parlando di errori evitabilissimi che non solo hanno penalizzato due squadre ma due popoli».

► **Avere una squadra così giovane con alcuni elementi di grande talento tra cui Guler e Yildiz, fa però ben sperare per il futuro.**

«È la nostra forza. Abbiamo una nidia di talenti del 2005. Ai Mondiali del 2026 molti ragazzi

avranno tra i 21 e i 26 anni. Negli Europei del 2032 ospitati da Italia e Turchia, tanti avranno tra i 27 e i 30 anni. Saranno quindi nel pieno della loro carriera e maturità. Abbiamo grande entusiasmo ma dobbiamo farli crescere senza caricarli di troppe responsabilità. Il lavoro che mi aspetta è molto stimolante».

► **Che Europeo ha visto dalla panchina?**

«Un po' avaro di spettacolo, con un calcio più verticale rispetto al passato e partite molto equilibrate sin dai gironi. Non esistono più le Nazionali materasso. Tutte sanno metterti in difficoltà. Anche i Paesi meno celebrati hanno calciatori che giocano nei campionati top e gli allenatori sono tutti preparati».

► **Si aspettava il flop dell'Italia?**

«No, come nessuno del resto. Sinceramente, non me lo spiego. **Spalletti** era per me l'allenatore più bravo degli Europei: preparato, attento, meticoloso, esperto. Sembrava aver ridato entusiasmo, gioco e

identità. Mi spiace molto per l'Italia».

► **Spalletti lamenta di aver avuto poche partite da Ct alle spalle. Ma lei ne ha avute quanto lui, eppure...**

«Ho troppo rispetto per Luciano e per il suo lavoro per permettermi di giudicare da fuori un collega bravo come lui. Io ho avuto la fortuna di essere seguito subito dai miei ragazzi e di aver trovato una sintesi tra le mie idee di calcio e le loro qualità tecniche e caratteriali».

► **Scelga i tre fotogrammi più importanti ed emozionanti del suo Europeo.**

«Intanto la qualificazione da primi come mai era successo prima. La vittoria agli ottavi con l'Austria una delle squadre più in forma e lodate con cui avevamo perso male in amichevole. E infine i complimenti ricevuti, pure dall'estero. Anche se quelli più emozionanti sono arrivati dal nostro presidente della Repubblica, Erdogan».

► **Il presidente turco ha parlato benissimo di lei stoppando subito qualche critica arrivata dopo il ko. Mentre Terim non è stato tenero con lei.**

«Erdogan ha dimostrato di capire di calcio e di avere più equilibrio di qualche opinionista. Mi dispiace per i giudizi espressi da Fatih, se sono veri. Non me li aspettavo. Ma restano la stima e l'amicizia che nutro per lui».

► **Montella tre anni fa il suo telefonino non squilava più e lei ha accettato di ripartire dal campionato turco. Tre anni dopo ha sfiorato la semifinale all'Europeo... Ha qualche sassolino da togliersi?**

«No, né rancori né rivincite. La vita non è fatta solo di rettilinei, ci sono anche curve, salite, discese e qualche buca. Ma non capivo perché all'improvviso fosse diventato così difficile avere nuove opportunità in Italia e ho deciso di ripartire dalla Turchia, anche per la grande passione del suo popolo per il calcio. Era quello che mi serviva. La fiamma dentro di me si è riaccesa subito e ora mi godo il presente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"

IDENTIKIT



Vincenzo  
Montella

NATO A POMIGLIANO D'ARCO (NA)  
IL 18 GIUGNO 1974  
RUOLO ALLENATORE



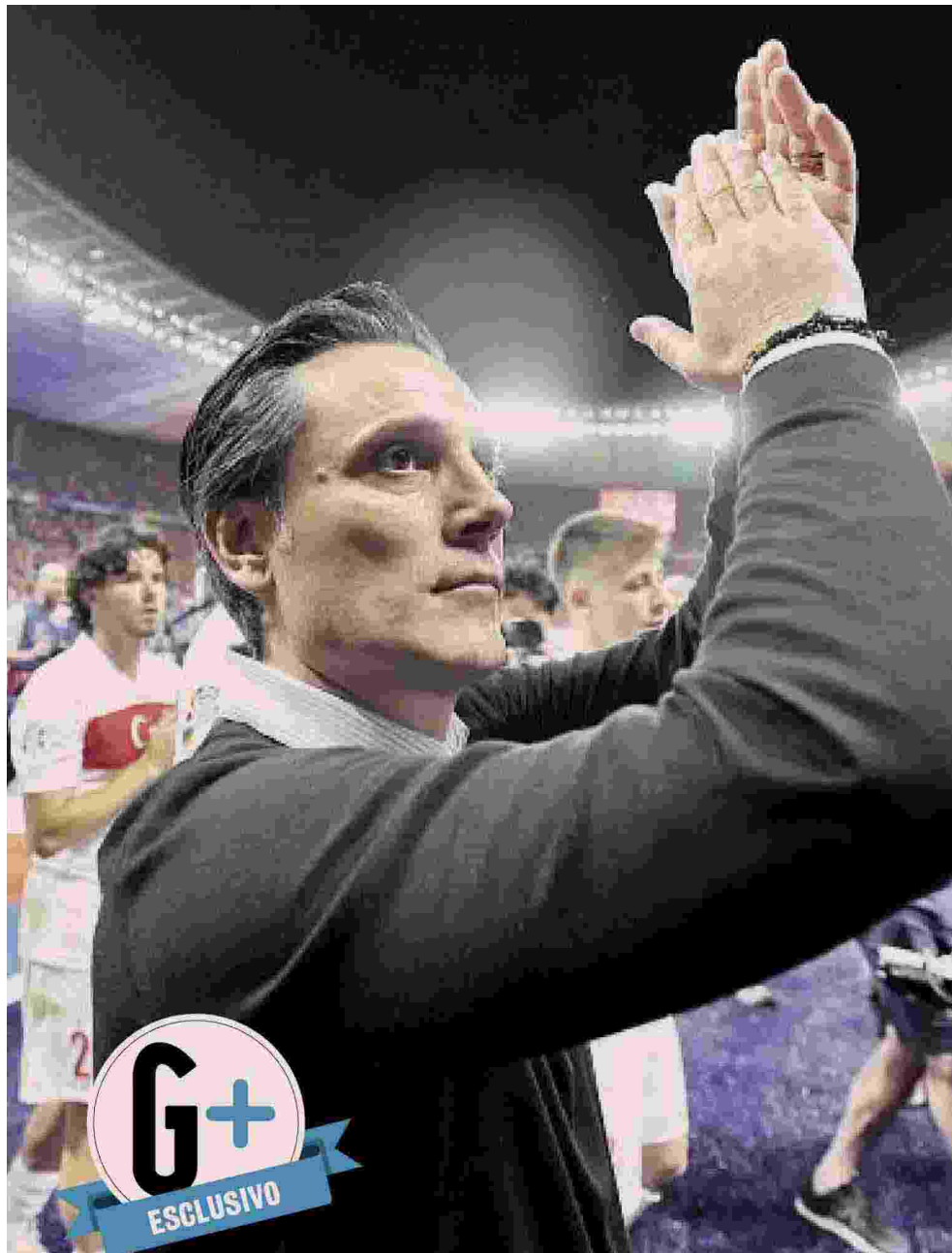
Da giocatore ha iniziato la carriera con l'Empoli, poi ha giocato una stagione con il Genoa e tre con la Sampdoria. Nel 1999 il passaggio alla Roma, con cui ha vinto lo scudetto ed è rimasto fino al 2009, con due brevi parentesi al Fulham e alla Samp tra il 2007 e il 2008. Da allenatore ha iniziato proprio con la Roma nel 2011, poi Catania, Fiorentina, Sampdoria, Milan, Siviglia, ancora Fiorentina e Adana Demirspor. Dal 2023 è il c.t. della Turchia.

I PROTAGONISTI



Momenti di gloria

- 1 L'esultanza di Calhanoglu dopo il gol segnato alla Repubblica Ceca
- 2 Yildiz contro i cechi: lo juventino è stato tra i protagonisti EPA-AFP



Applausi

Vincenzo Montella, 50 anni, al termine del match perso con l'Olanda ringrazia i tanti tifosi turchi che hanno riempito l'Olympiastadion di Berlino GETTY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





DA IERI IN RITIRO LE DUE RETROCESSE

# AL LAVORO

## Frosinone e Sassuolo prendono la rincorsa

Vivarini trova una squadra ancora in costruzione  
Grosso riparte dal gruppo che ha già giocato in A

di **Stefano Fogliani**  
e **Alessandro Salinas**

**S**alutata malinconicamente la Serie A, con la speranza che si tratti di un arrivederci, Frosinone e Sassuolo tornano al lavoro, con una nuova guida tecnica.

**Lavori in corso** Un cantiere aperto. Si può definire così il Frosinone post-retroceSSIONE che per il quarto anno di fila si è radunato a Fiuggi per la preparazione precampionato. I 31 convocati (assente Vural impegnato con la Turchia nell'Europeo Under 19) sono arrivati alla spicciolata all'Atlantic Park Hotel, quartier generale fino al 3 agosto. Nessun volto nuovo, hanno risposto all'appello i giocatori sotto contratto (com-



**Gavetta** Vincenzo Vivarini, 58 anni, ultima stagione a Catanzaro GETTY



**Campione 2006** Fabio Grosso, 46 anni, ultima esperienza a Lione

presi i rientri dai prestiti) ed alcuni giovani della Primavera. Una rosa in maschera che nelle prossime settimane subirà sostanziali modifiche. «I rinforzi arriveranno ma non abbiamo

fretta», hanno detto il presidente Stirpe ed il direttore Angelozzi. Uniche novità quindi il neo allenatore Vincenzo Vivarini e il suo staff. «L'obiettivo sarà schierare al più presto una

squadra organizzata che abbia recepito i miei principi di gioco», ha detto il tecnico che ieri ha tenuto colloqui individuali con tutti gli elementi della rosa. Primo allenamento oggi al campo Capo I Prati, previste 2 sedute al giorno. Da definire le amichevoli anche se è probabile un test di lusso il 3 agosto allo "Stirpe" con la Lazio.

**Stesso Sassuolo** Riparte da quel che era, il Sassuolo che sarà. Niente rivoluzioni, almeno oggi, al netto dei rumors che vogliono i big in partenza, in casa neroverde, con i big abili e arruolati. La squadra che lavora da ieri al Mapei Football Center, agli ordini di Fabio Grosso, e domani sale in ritiro a Rozzone, in Val di Non, è infatti parecchio uguale a quella che ha chiuso il campionato scorso. Ci sono Pinamonti e Laurienté, ad esempio, e Thorstvedt, giusto per restare ai più "chiacchierati" e c'è, più in generale, agli ordini di Grosso l'organico che non ti aspetti. Non dissimile, appunto, da quello della stagione scorsa, a suggerire volontà di fare la voce grossa da subito da parte dei neroverdi: ieri doppia seduta, oggi allenamento, da domani ritiro, mercoledì 17 la prima amichevole - contro i dilettanti dell'Alta Anania - delle quattro che il Sassuolo gioca in Val di Non.

RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'46"

### I NUMERI

# 13

**campionati** di Serie B giocati dal Frosinone: il primo è stato nel 2006-07. Il club ciociaro ha ottenuto tre promozioni in Serie A

# 1

### retroceSSIONE

Il Sassuolo, promosso in A nel 2012, ha partecipato a 11 campionati della massima divisione, con una sola retroceSSIONE, quella della stagione scorsa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**NIENTE  
AL-ITTIHAD  
PER L'EX MILAN  
IL FRANCESE  
ALL'ATHLETICO**

**Caos Arabia:  
Pioli salta  
Kanté va via**

Coluccia 5

# Arabia Esaurita

di Giorgio Coluccia

Il rinascimento saudita lucifica già molto meno. Dell'estate scorsa rimane uno sbiadito ricordo perché un anno fa di questi tempi, a inizio luglio 2023, venivano ufficializzati nel giro di pochi giorni i trasferimenti dei vari Brozovic, Tonalì e Fimino come gustoso antipasto prima di un'abbuffata senza freni. Dopo quella fiammata, però, c'è il forte rischio che il fuoco si sia già spento e i risultati saranno evidenti anche nell'imminente apertura del mercato, che per i club della Saudi Pro League scatterà il 17 luglio. Nella borsa ci sono molti meno milioni per ingaggi e stipendi faraonici, un altro rallentamento dopo il calo già in-

**Benzema che "blocca" Pioli, meno soldi, prospettive poco esaltanti: nel giro di un anno il sogno della Saudi League appare già tramontato**

travisto durante l'ultima sessione invernale, quando gli arrivi di Renan Lodi e Rakitic erano stati gli unici affari dall'Europa.

**SCENARIO DIVERSO.** Nel frattempo, però, sono tanti i club europei, inclusi quelli italiani, che osservano con interesse l'orizzonte arabo nella speranza di piazzare alcune delle proprie pedine e incassare certe cifre che possano immettere linfa vitale nelle casse societarie. L'impressione è che non sarà facile e il problema è che l'Arabia Saudita sembra essere tornata a condizioni di mercato "nor-

mal": questo non può non influire sull'esito delle trattative, visto anche quanto riportato da Bloomberg qualche mese fa ossia la scelta della famiglia reale di Riyad di «ridurre le perdite per costruire un calciomercato interno più sostenibile». In questa estate il vento sembra esse-

**L'asso francese si fa promettere Nacho e Galtier per la panchina**

re definitivamente cambiato e a dimostrarlo è anche la vicenda Pioli, che dopo l'esperienza al Milan aveva cominciato a trattare già un mese fa con l'Al-Ittihad sulla base di uno stipendio da 10 milioni annui, bonus inclusi. L'unico minimo intoppo sembrava essere legato a motivi fiscali (dovendo pagare i primi 5 mesi in Italia), in realtà sono venute fuori mille complicazioni legate anche al ruolo di Benzema, che non aveva nulla in particolare contro il tecnico italiano ma voleva e vuole contare di più nelle scelte societarie. Insomma un

ruolo alla Ronaldo, anche fuori dal campo.

**NOGRAZIE.** L'attaccante francese aveva chiesto l'arrivo dell'amico svincolato Nacho, ma il club dopo aver detto no aveva chiuso per Theate (18 milioni più 2 di bonus per il cartellino

**Ora vacillano le tante speranze dei club europei di fare affari d'oro**

e 7 milioni all'anno al giocatore, con tanto di visite svolte a Parigi), scatenando la furia dell'ex Real. Il putiferio ha portato alle dimissioni irrevocabili del presidente dell'Al-Ittihad, Louay Nazer, con tanto di fuga a Las Vegas e di fatto al congelamento dei contratti ultimati già nelle mani di Pioli e di Theate. In attesa del nuovo numero uno, una commissione interna composta da cinque dirigenti - anche per venire incontro alle esigenze di Benzema - ha messo sul tavolo i nomi dei francesi Galtier, Renard e Blanc prospettandone l'arrivo entro pochi mesi. Così, dopo un confronto con il proprio agente, Pioli ha scelto di farsi da parte.

IRIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia reale di Riyad richiama a un mercato più sostenibile e il giro di affari sembra destinato a calare ancora dopo la flessione degli ultimi mesi



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Da sinistra  
Benzema e Ronaldo  
e gli allenatori  
Pioli e Galtier

ANSA. GETTY

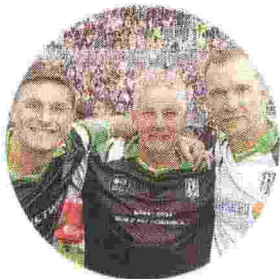
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'EVENTO

# Baggio, lacrime e tanto affetto a Novara



Zanetti, Baggio e Shevchenko ieri al Piola OPERAZIONE NOSTALGIA

Operazione nostalgia, che più nostalgia di così davvero non si può: uno stadio intero, il Silvio Piola di Novara, ieri ha applaudito a lungo Roberto Baggio durante una reunion tra grandi campioni del passato. Il Divin Codino si è lasciato

andare a un pianto liberatorio e di sincera commozione, forse dovuto al recente episodio della rapina subita nella propria casa di Altavilla Vicentina mentre stava guardando in tv la partita dell'Italia contro la Spagna. L'ex campione azzurro e, tra le tante, anche di Juve, Inter e Milan, aveva annunciato nei giorni scorsi di voler partecipare in qualsiasi caso al raduno di "Operazione Nostalgia", una festa di 12 ore per 15 mila tifosi alla quale hanno dato il loro contributo anche Shevchenko, Zanetti, Dida e Milito. «Il vostro calore e il vostro affetto renderà tutto ancora più bello - aveva detto Baggio nei giorni scorsi - nella vita è importante saper andare oltre il dolore e le difficoltà guardando sempre al futuro. Come dice il mio maestro Daisaku Ikeda, "trasformiamo il veleno in medicina"».

gio.mar.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





# DDR RITROVA LA ROMA

## Solito entusiasmo: cento tifosi hanno atteso l'arrivo dei giocatori Il gruppo dormirà al Fulvio Bernardini. Da oggi partono le doppie sedute

di **Jacopo Aliprandi**  
ROMA

**H**a preso il via ieri pomeriggio la nuova stagione della Roma, la prima a tutti gli effetti di Daniele De Rossi come guida del prossimo progetto triennale. La parola chiave della giornata è stata chiaramente "emozione". Quella dell'allenatore che per la prima volta comincerà una stagione partendo dalla preparazione estiva, quella dei tanti giovani chiamati a svolgere il ritiro con i grandi, ma anche quella dei giocatori già più esperti. Perché il giorno del raduno è come il primo giorno di scuola, tutti sono sempre elettrizzati nel cominciare al meglio la nuova stagione. Così i convocati del club sono arrivati a Trigoria a scaglioni tra le 15 e le 17, per i saluti, la sistemazione nelle camere e una prima sgambata per sciogliere i muscoli in vista della prima giornata di lavoro in programma oggi. Ventisette i convocati di De Rossi (che adesso ha nel suo staff anche il match analyst Beccaccioli), otto i giocatori della prima squadra che il tecnico ha avuto anche negli ultimi mesi della nuova stagione, poi Solbakken e Darboe rientrati dai rispettivi prestiti e tanti ragazzi reduci dalla Primavera e **dall'Under 18** e 17. Tra i grandi Dybala, Abraham, Angeliño, Baldanzi, Boer, Smalling e Svilar. Poi i giovani: Almaviva, Cama, Cherubini (che ha rinnovato il contratto), Joao Costa, Feola, Golic, Graziani, Levak, Mastrantonio (era in prestito), Marchetti, Nardin, Pagano, Pisilli, Plaia, Reale, Sangaré, Sugamele. Un gruppo di ragazzi che non vede l'ora di mettersi in mostra per dimostrare a De Rossi di poter essere un buon innesto in prima squadra per la prossima stagione. Assenti chiaramente i giocatori reduci dagli impegni del-

la nazionale (più Paredes, ancora impegnato nella Coppa America), assente anche Rick Karsdorp ma perché fuori rosa. **IL LAVORO DI DDR.** Decisione della dirigenza e avvallata da De Rossi che adesso aspetta rinforzi di mercato per poter completare la rosa il prima possibile. Il tecnico in questi oltre 40 giorni dalla fine della passata stagione ha lavorato senza sosta (o meglio, con una sola settimana di riposo) per programmare questa preparazione estiva. Un lavoro ai minimi dettagli insieme al suo staff per non lasciare nulla al caso e partire immediatamente forte in campionato. Ieri pomeriggio ha dato il bentornato a tutti i giocatori e ha parlato al gruppo ritornando sulle parole con cui ha congedato la squadra: «Ricominciamo a lavorare per portare questa squadra dove merita». **IL PROGRAMMA.** Alle 18 di ieri la squadra è scesa in campo, poi i giocatori hanno cenato tutti insieme prima di sistemarsi nelle varie camere. La Roma vuole fare gruppo, i più grandi come Dybala si sono già attivati per includere al meglio i giovani nel gruppo. Ieri mattina una parte dei giocatori (tra i quali Bove e Baldanzi) ha svolto le visite mediche presso Mater Dei General Hospital, così faranno anche gli altri gruppi della rosa nei prossimi giorni. Intanto questa mattina, sul presto per contrastare il caldo, lavorerà tra palestra e campo per i test fisici di inizio stagione. Nel tardo pomeriggio invece l'allenamento tattico, per cominciare a studiare le nuove idee messe a punto da De Rossi. La squadra dormirà a Trigoria nei prossimi giorni: il grande ritorno del ritiro vecchio stile che non si vedeva più a Trigoria dai tempi della seconda era di **Spalletti**. Quando naturalmente nello spogliatoio c'era anche De Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il tecnico ha voluto subito parlare ai suoi e caricarli per questo ritiro**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



A sinistra  
Daniele De Rossi  
e Paulo Dybala  
A destra  
il gruppo  
in campo GETTY

Via alla nuova  
era De Rossi,  
pronto a vivere  
la sua prima  
preparazione  
prestagionale  
da allenatore  
Ieri pomeriggio  
la squadra  
si è riunita  
a Trigoria,  
poi tutti  
in campo  
per cominciare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





**AFFARI | COL TECNICO ANCHE I RINFORZI**

# Il Pescara a Baldini Obiettivi Dall'Oglio Damiani e Valente

di Paolo Renzetti

PESCARA - Ora bisogna correre. Il Pescara di Daniele Sebastiani a una settimana dal via del ritiro pre campionato è ancora una incompiuta. Dopo il congelamento della trattativa con Rosettano Navarra (ma come confermato da entrambe le parti si continuerà a trattare), si riparte con la volontà di fare bene, e meglio delle ultime tre stagioni in cui il team abruzzese non ha mai lottato per il primo posto.

**ARRIVA OGGI BALDINI.** Oggi arriverà l'ufficializzazione del nuovo allenatore che come noto sarà Silvio Baldini. Al 65 enne tecnico di Massa il compito di riaccendere l'entusiasmo della piazza. Per farlo ci sarà un solo modo. Giocare un campionato da protagonisti. E d'altronde se ti chiami Pescara devi puntare al massimo. Dimenticare la passata stagione in cui sulla panchina biancazzurra si sono avvicendati nell'ordine Zeman, Bucaro e Cascione con risultati non entusiasmanti. Questo l'obiettivo. Dopo aver resettato l'ultimo torneo bisogna stringere i tempi visto che le trattative societarie hanno rallentato il lavoro in ottica mercato anche se il direttore sportivo Daniele Delli Carri nelle ultime settimane non è stato certo a guardare, bloccando qualche giorno fa proprio Silvio Baldini che arriva a Pescara con qualche mese di ritardo. Dopo i problemi di salute di Zeman, infatti il Pescara aveva pensato proprio a lui per sostituire il boemo, ma il Crotone riuscì a contattare prima il trainer toscano. Ora invece è tutto fatto e oggi arriverà l'annuncio ufficiale. Silvio Baldini arriverà in città nel week end.



Il tecnico Silvio Baldini, 64 anni

**SQUADRA A PALENA.** Tra sabato 13 luglio e lunedì 15, quando la squadra raggiungerà Palena per svolgere il ritiro, ci sarà la presentazione ufficiale. In queste ore Baldini sta dando già le prime indicazioni a Delli Carri per il mercato. Piace il centrocampista Jacopo **Dall'Oglio** che è stato con Baldini nella stagione 2022 a Palermo. Dall'Oglio è dato in uscita dall'Avellino. Tre gli altri nomi nella lista del nuovo Pescara targato Silvio Baldini. Gli abruzzesi avrebbero messo nel mirino il centrocampista Samuele **Damiani** (26), rientrato al Palermo dopo la stagione in prestito alla Juventus Next Gen, il difensore Ivan **Marconi** (34), appena svincolato proprio dal Palermo dopo quattro stagioni e una promozione in B, e l'esterno sinistro Nicola **Valente** (33), approdato lo scorso febbraio al Padova. Tutti e tre sono stati allenati dal tecnico toscano durante la sua esperienza in rosanero.

GIEFFEPRESS





## Inizia l'era Thiago

Guido Vaciago

Oggi inizia l'era Thiago Motta. È, in realtà, una partenza falsa perché ormai la magia del primo giorno di scuola è spezzettata da arrivi scaglionati... 4

### L'EDITORIALE

## Al via l'era Motta che può portare più di una svolta

Guido Vaciago

Oggi inizia l'era Thiago Motta. È, in realtà, una partenza falsa perché ormai la magia del primo giorno di scuola è spezzettata da arrivi scaglionati, quindi l'era Motta potrebbe partire, nel vero senso della parola, ai primi di agosto quando, tra rientri e mercato, dovrebbe avere una rosa più o meno completa (e quindi poco tempo per lavorarci in vista del 19 agosto, prima gara contro il Como in casa). Ma, tant'è, ieri il nuovo allenatore della Juventus è sbarcato a Torino e da oggi prende servizio nel suo nuovo posto di lavoro, il centro sportivo della Continassa.

Il cambio di allenatore è sempre qualcosa che segna una cesura nella storia sportiva di un club, soprattutto negli ultimi trent'anni, durante i quali i tecnici hanno assunto un peso specifico sempre maggiore nell'immagine e nella comunicazione, ma spesso anche nel potere decisionale all'interno di una società. E l'arrivo di Thiago Motta alla Juventus segna un tentativo di cambiamento, una svolta di pensiero calcistico. Qualcosa di analogo è stato già tentato due volte negli ultimi cinque anni: prima con Sarri e poi con Pirlo. Due esperimenti che, seppure portatori di trofei, sono falliti, facendo addirittura pensare che la causa sia da cercare nella tradizione calcistica conservativa dei bianconeri, una questione di genetica calcistica che rigetta un calcio diverso e più moderno. Balle! Il problema è sempre l'approccio, l'intelligenza di innestare le nuove idee nel modo giusto. Nel 1994 approdava alla Juventus Marcello Lippi, che seppe essere la sintesi hegeliana fra l'antica tesi trapattoniana e l'antitesi sacchista, dominante in quel periodo. Lippi è stato il più moderno dei tradizionalisti o il più tradizionalista dei moderni. E seppe vincere tutto, con un gioco molto aggressivo

vo e prevalentemente sviluppato nella metà campo avversaria, senza mai tradire una fase difensiva con antiche (e solide) radici. Lippi veniva da una miracolosa qualificazione in Coppa Uefa del Napoli (che i maniaci dei ricorsi storici potrebbero sovrapporre alla Champions del Bologna) e aveva un curriculum di provincia, forse solo un pelo più lungo di quello di Thiago, che in compenso ha una carriera da calciatore più importante. Ma non è il caso di forzare analogie, quanto di ricordare che l'intelligenza di Motta si misurerà con la sua capacità di calare le sue, splendide, idee in una realtà molto diversa da quella del Bologna. I presupposti perché tutto funzioni ci sono, a partire da un mercato che si sta muovendo in modo molto logico e, soprattutto, coerente con il progetto tecnico-tattico di Motta. Magari non del tutto coerente con quello che ha scritto John Elkann nella lettera agli azionisti Exor (cioè non esattamente un post it sul frigo), in particolare quando ha spiegato come il club deve ripartire «con una maggiore attenzione ai giovani talenti della squadra Next Gen (che quest'anno hanno dimostrato il loro valore), la Juventus punta a costruire una struttura di costi sostenibile...». Per ora i giovani sono usati per finanziare il mercato (che, per carità, è uno degli scopi di una seconda squadra) e il solo Yildiz sembra avere certezza di un ruolo nella Juventus del futuro, ma l'estate è ancora lunga e dicono che Motta possa puntare su Soulé e Savona, quindi rinviando i giudizi a fine agosto. Per ora, l'arrivo di Douglas Luiz, Khephren Thuram e Di Gregorio, più quello possibile di Koopmeiners, stanno delineando una formazione molto interessante e potenzialmente molto competitiva fin da subito.

D'altronde, Cristiano Giuntoli è un vecchio tifoso juventino e sa che le regole della casa prevedono un sostanziale obbligo di vincere, per cui si è adeguato nella costruzione di una squadra che possa farlo nel più breve tempo possibile, visto che la lunghezza del suo contratto non è detto sia proporzionale a quella della pazienza della piazza. Anche se, visto che inizia una nuova era, la Juventus potrebbe ripensare la sua filosofia, superando il «vincere è l'unica cosa che conta» o, meglio, evolvendolo in qualcosa di meno tranciante. Riscoprire i valori dello juventinismo d'antan che premia l'impegno alla morte per raggiungere il successo oltre che il successo stesso, insomma qualcosa di più vicino al «Fino alla fine» di Andrea Agnelli. Soprattutto perché il mondo juventino deve imparare a godersi di più le vittorie, assaporarle senza il trangugiare bulimico dell'ultimo decennio.






## Vanoli, apri le porte alla gente

Camillo Forte

V ecchio Toro, nuovo allenatore. Al Filadelfia si ritrovano le facce della passata stagione, senza chi ha disputato gli Europei e soprattutto senza al-

cun nuovo acquisto. Il mercato è lungo, c'è tempo, "bisogna fare le cose con calma per farle bene" è il motto di Vagnati il quale, comunque, lascia aperta... 

# Oggi comincia l'era Vanoli

## Ricci arriva prima: applausi

Paolo Pirisi  
TORINO

Sicuramente avvertirà un pizzico di sana emozione. Paolo Vanoli è diventato allenatore nel 2007 in Eccellenza, per cui aspettava la Serie A da tantissimo tempo. Il Toro è l'occasione della vita, l'onda da cavalcare con tutte le forze possibili. Sin dalle prime ore del mattino il Filadelfia sarà aperto. Non al pubblico, s'intende, ma alla società, allo staff tecnico, ai magazzinieri, alla parte medica, all'area dedicata alla ristorazione e soprattutto ai giocatori. Il gruppo non può essere al completo, ma sicuramente anche prima della partenza per il ritiro estivo di Pinzolo i volti noti non mancheranno. La stagione inizia questa mattina: si parte col giro di visite mediche e

### Stamattina il raduno del Toro: esami medici, test atletici e colloqui Il regista, rimasto fino all'ultimo a Coverciano, si taglia le vacanze

coi primi test atletici. Si respira l'atmosfera tipica di ogni nuovo inizio, dopo tre anni di gestione Juric che inevitabilmente hanno fatto calare un po' di adrenalina.

Nel gruppo squadra, ma anche nei tifosi, che sperano di assaporare un po' di Toro al Filadelfia già nei prossimi giorni: lo valuterà Vanoli, in base alle sensazioni del momento. Anche perché ha bisogno dell'aiuto di tutti per calarsi alla perfezione nell'ambiente. Comincerà ben presto coi colloqui individuali con ogni singolo giocatore, parenti compresi, ma già oggi è lecito aspettarsi un discorso inaugurale rivolto a tutto il gruppo. Le giornate al tem-

pio granata saranno utili anche per una primissima scrematura: Vanoli, infatti, dovrà decidere chi portare in Trentino Alto Adige a partire da mercoledì 17 luglio. I giorni per decidere sono pochi, ma presto arriverà il momento in cui l'allenatore dovrà battezzare la strada del futuro del Toro.

A proposito di presenze altisonanti al Filadelfia, oggi ci sarà Samuele Ricci, tornato in anticipo da un bellissimo viaggio con la famiglia in Africa. Si è decurtato le vacanze per essere da subito a disposizione del nuovo allenatore: avrebbe potuto godere, infatti, di qualche giorno di riposo in più. **Luciano Spalletti** prima di diramare

la lista dei convocati per Euro 2024 gli aveva chiesto di allenarsi fino al 14 giugno, ultima data utile per sostituire un eventuale infortunato a centrocampo. L'Italia è partita per la Germania con il punto interrogativo legato alle condizioni fisiche di Nicolò Barella, per questo Ricci non ha potuto mollare la presa. Neppure per un istante. Ma per accogliere da subito Vanoli ha scelto di tornare prima, di iniziare da subito la stagione col Toro, toccando con mano il valore del nuovo progetto sin dalle prime luci dell'alba. Anche perché Samuele fa parte della ristrettissima cerchia di coloro i quali saranno valutati per il ruolo di ca-

pitano: la dipartita di Ricardo Rodriguez e l'imminente partenza di Alessandro Buongiorno in direzione Napoli lasciano un vuoto che andrà colmato dal nuovo allenatore. Ricci, per anzianità granata e per statura personale e professionale, ha tutte le caratteristiche per indossare la fascia. Al Toro ne sono tutti consapevoli, Vanoli compreso. Ogni decisione, però, è rinviata a data da destinarsi. Si comincia oggi e il mister non intende sovraccaricarsi di stimoli: la giornata al Filadelfia sarà densa di attività, visto che la squadra rimarrà al centro sportivo fino a sera. Le vacanze sono ormai un lontano ricordo.



TUTTOSPORT

Lunedì 8 luglio 2024

## TORO/APPUNTAMENTO AL FILA



Paolo Vanoli, 51 anni e Samuele Ricci, 22

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





**Daniele Galosso**  
TORINO

La nuova Juventus scalda i motori. L'arrivo in città di Thiago Motta, ieri sera, ha azzerato il countdown verso i primi passi della stagione: oggi le visite mediche del neo tecnico e del suo staff, mercoledì il raduno con i giocatori che in estate non hanno preso parte a competizioni con la propria Nazionale. Ma i primi movimenti, dalle parti del J Medical, sono già andati in scena. Se Douglas Luiz si è sottoposto ai test di prassi direttamente negli Stati Uniti, Di Gregorio ha anticipato buona parte dei compagni nella giornata di venerdì, quando a Torino si sono già visti anche i vari Rugani e De Sciglio. Allo stesso modo, in queste ore, è atteso per un check fisico anche Milik, reduce dall'infortunio con la Polonia che l'ha estromesso dall'Europeo ancor prima del taglio del nastro sulla rassegna continentale. Insieme a lui anche Huijsen, a sua volta atterrato all'ombra della Mole ieri sera.

Al momento del raduno, in ogni caso, la Juventus sarà tutt'altro che al completo. Come da inevitabile tradizione, d'altronde. Thiago Motta dovrà attendere un paio di settimane prima di poter lavorare a ranghi completi, infortuni permettendo. Ma fin dai primi giorni alla Continassa potrà contare su alcuni volti nuovi, a partire dallo stesso Di Gregorio e in attesa di Thuram, così come su alcuni esclusi eccellenti dalle convocazioni in Nazionale, come ad

# Thiago freme Da mercoledì le prime corse

## Ieri l'arrivo in città, oggi le visite al J Medical. Ritiro al via con Locatelli e Di Gregorio, in Germania con DV9

esempio Locatelli. Un'occasione preziosa per dare le prime indicazioni mirate, oltre che per mettere la proverbiale benzina nelle gambe in vista di una stagione che si annuncia lunga e impegnativa come mai prima, alla luce dell'inedita partecipazione al Mondiale per Club che potrebbe scavallare – in casodi passaggio del turno nella fase a gironi – addirittura al mese di luglio.

Una fase importante della preparazione, dopo i primi giorni torinesi, andrà poi in scena a Herzogenaurach, nel quartier generale dell'Adidas, dove i bianconeri affronteranno anche la prima amichevole dell'estate. E, il giorno del decollo per la Ger-

mania, Thiago Motta potrà contare su un organico già più numeroso, mercato permettendo. Difficile vedere salire sull'aereo un giocatore in uscita come Szczesny, infatti, ma ci potrà essere chi agli Europei ha salutato prima dei quarti di finale: atteso Vlahovic, per esempio, e con lui anche gli azzurri. O alcuni

**Danilo, Bremer  
e Douglas Luiz  
alla Continassa  
solo a fine mese**

di loro, dato che il matrimonio fissato proprio per il 20 luglio, giorno in cui la squadra affronterà la prima giornata di lavoro in terra tedesca, escluderà Chiesa a prescindere dai recenti ammiccamenti della Roma.

I tre giocatori impegnati in Copa America con il Brasile, eliminato la scorsa notte nei quarti di finale dall'Uruguay, saranno gli ultimi a rientrare alla base, dopo le consuete tre settimane di ferie assicurate a tutti i tesserati. Loro si uniranno ai compagni solo una volta conclusa la settimana di ritiro a Herzogenaurach, al pari di Yildiz e degli americani. L'organico, a quel punto, sarà pressoché al completo. O questa, almeno, è l'attuale speranza di Thiago Motta, perché la percentuale di completamento della rosa dipenderà anche dal lavoro portato avanti da Giuntoli, in parallelo, sul mercato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<b>10</b> LUGLIO Raduno alla Continass	<b>20-26</b> LUGLIO Ritiro in Germania presso il Centro Adidas di Herzogenaurach	<b>26</b> LUGLIO Norimberga-Juventus a Norimberga (ore 17)
<b>3</b> AGOSTO Juventus-Br a Pescara (ore 21)	<b>6</b> AGOSTO Juventus-Juve Next Gen/ Primavera a Torino all'Allianz (orario da definire)	<b>11</b> AGOSTO Juventus-Athletico Madrid a Göteborg (Sve) ore 15
<b>19</b> AGOSTO 1ª di campior Juventus-Co ore 20.45	<b>26</b> AGOSTO 2ª di campionato Verona-Juventus ore 20.45	<b>1</b> SETTEMBRE 3ª di campionato Juventus-Roma ore 20.45

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



## La prima serata torinese di Thiago

Quella di ieri sarà ricordata come la prima serata torinese di Thiago Motta, da quando è stato nominato allenatore della Juventus. In arrivo da Lisbona, l'italo-brasiliano è atterrato a Malpensa poco prima delle 20 e poco dopo le 21 era già nel capoluogo sabauda, dove ha varcato i cancelli della Continassa a bordo di una Jeep bianca, accompagnato dal team manager Matteo Fabris. L'ex allenatore del Bologna è apparso sorridente, prima in aeroporto e poi nel quartier generale bianconero, dove gli è subito stato mostrato il posto-macchina personalizzato, prima di prendere la via del J Hotel per trascorrere la prima notte sotto la Mole Antonelliana.

## COSÌ I BIANCONERI AL RADUNO

### ARRIVA SUBITO

Chi non è stato convocato in Nazionale

### PUÒ ARRIVARE ENTRO IL RITIRO IN GERMANIA

Chi è uscito ai gironi agli Europei (Kostic, Szczesny, Vlahovic)

Chi è uscito agli ottavi di finale agli Europei (Cambiaso, Chiesa, Fagioli, Gatti)

### PUÒ ARRIVARE DOPO IL RITIRO IN GERMANIA

Chi è uscito ai quarti di finale agli Europei (Yildiz)

Chi è uscito ai gironi in Coppa America (McKennie, Weah)

Chi è uscito ai quarti di finale in Coppa America (Bremer, Danilo, Douglas Luiz)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



# Oggi comincia l'era Vanoli

## Ricci arriva prima: applausi

Paolo Pirisi  
TORINO

Sicuramente avvertirà un pizzico di sana emozione. Paolo Vanoli è diventato allenatore nel 2007 in Eccellenza, per cui aspettava la Serie A da tantissimo tempo. Il Toro è l'occasione della vita, l'onda da cavalcare con tutte le forze possibili. Sin dalle prime ore del mattino il Filadelfia sarà aperto. Non al pubblico, s'intende, ma alla società, allo staff tecnico, ai magazzinieri, alla parte medica, all'area dedicata alla ristorazione e soprattutto ai giocatori. Il gruppo non può essere al completo, ma sicuramente anche prima della partenza per il ritiro estivo di Pinzolo i volti noti non mancheranno. La stagione inizia questa mattina: si parte col giro di visite mediche e

### Stamattina il raduno del Toro: esami medici, test atletici e colloqui Il regista, rimasto fino all'ultimo a Coverciano, si taglia le vacanze

coi primi test atletici. Si respira l'atmosfera tipica di ogni nuovo inizio, dopo tre anni di gestione Juric che inevitabilmente hanno fatto calare un po' di adrenalina.

Nel gruppo squadra, ma anche nei tifosi, che sperano di assaporare un po' di Toro al Filadelfia già nei prossimi giorni: lo valuterà Vanoli, in base alle sensazioni del momento. Anche perché ha bisogno dell'aiuto di tutti per calarsi alla perfezione nell'ambiente. Comincerà ben presto coi colloqui individuali con ogni singolo giocatore, partenti compresi, ma già oggi è lecito aspettarsi un discorso inaugurale rivolto a tutto il gruppo. Le giornate al tem-

pio granata saranno utili anche per una primissima scrematura: Vanoli, infatti, dovrà decidere chi portare in Trentino Alto Adige a partire da mercoledì 17 luglio. I giorni per decidere sono pochi, ma presto arriverà il momento in cui l'allenatore dovrà battezzare la strada del futuro del Toro.

A proposito di presenze altisonanti al Filadelfia, oggi ci sarà Samuele Ricci, tornato in anticipo da un bellissimo viaggio con la famiglia in Africa. Si è decurtato le vacanze per essere da subito a disposizione del nuovo allenatore: avrebbe potuto godere, infatti, di qualche giorno di riposo in più. **Luciano Spalletti** prima di diramare

la lista dei convocati per Euro 2024 gli aveva chiesto di allenarsi fino al 14 giugno, ultima data utile per sostituire un eventuale infortunato a centrocampo. L'Italia è partita per la Germania con il punto interrogativo legato alle condizioni fisiche di Nicolò Barella, per questo Ricci non ha potuto mollare la presa. Neppure per un istante. Ma per accogliere da subito Vanoli ha scelto di tornare prima, di iniziare da subito la stagione col Toro, toccando con mano il valore del nuovo progetto sin dalle prime luci dell'alba. Anche perché Samuele fa parte della ristrettissima cerchia di coloro i quali saranno valutati per il ruolo di ca-

pitano: la dipartita di Ricardo Rodríguez e l'imminente partenza di Alessandro Buongiorno in direzione Napoli lasciano un vuoto che andrà colmato dal nuovo allenatore. Ricci, per anzianità granata e per statura personale e professionale, ha tutte le caratteristiche per indossare la fascia. Al Toro ne sono tutti consapevoli, Vanoli compreso. Ogni decisione, però, è rinviata a data da destinarsi. Si comincia oggi e il mister non intende sovraccaricarsi di stimoli: la giornata al Filadelfia sarà densa di attività, visto che la squadra rimarrà al centro sportivo fino a sera. Le vacanze sono ormai un lontano ricordo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658





# Inzaghi, Dionisi e Stroppa sognano il grande ritorno

Il tecnico rosanero ieri ha ufficialmente cominciato la stagione: «Non vedevo l'ora di conoscere la squadra. Brunori non è un caso»

**Cristiano Tognoli**

Un passo indietro per tornare a farne due avanti. Nel prossimo campionato di serie B, al via tra poco più di un mese, ci saranno allenatori che dopo aver toccato il punto più alto della loro carriera con la serie A ripartiranno dal gradino più basso, ma con l'alta aspettativa di riconquistare un palcoscenico che sentono ancora di meritare.

A Palermo confidano nella voglia di riscatto di Alessio Dionisi, che dopo tre anni di serie A al Sassuolo ha subito il primo vero esonero della carriera (l'altro risaliva a dieci anni prima, nel debutto con i Dilettanti dell'Olginate) e ora vuole ripartire da quanto ottenne nel 2020-21 in cadetteria con il primo posto alla guida dell'Empoli. Il City Group l'ha scelto per questo. La mission è chiara: riportare i rosanero nell'attico del

calcio italiano. Nel ritiro di Livigno, ieri l'allenatore senese ha tenuto la conferenza stampa d'inizio stagione: «Non vedevo l'ora di essere sul campo per conoscere da vicino la mia squadra. E' ovvio che ogni allenatore vorrebbe averla al completo il prima possibile, ma c'è tempo. Ai ragazzi per adesso chiedo solo massima disponibilità e grandi motivazioni per raggiungere gli obiettivi. Arriveranno nuovi giocatori, che alzeranno il livello tecnico e motivazionale». Proprio per lavorare al meglio, va risolta quanto prima la vicenda Brunori, il bomber e capitano con la valigia in mano. Dionisi sa che il discorso va maneggiato con cura e chiede di «non definirlo un caso. Condivido la linea societaria, Matteo è un giocatore molto importante, ma un giocatore, per quanto importante, non sposta quanto il resto della squadra». Se arriva una buona proposta (non meno di 4-5 milioni di euro), l'attaccante può par-

tire (la Cremonese è vigile) altrimenti resterà. Anche perché oggi è atteso l'addio di Soleri in direzione Spezia e per ora può bastare. Quello di Dionisi a Palermo sarà un calcio di palleggio, conquista degli spazi per andare a far male, dominio della partita.

A Pisa inizia il nuovo regno di Pippo Inzaghi, che dopo le turbolente esperienze a Brescia con Cellino (esonero a sette giornate dalla fine), a Reggio Calabria con Gallo (playoff conquistati e progetto poi cancellato dal fallimento estivo) e a Salerno con Iervolino (già in fase di ridimensionamento quando chiamò SuperPippo), cerca con la proprietà Knaster-Corrado un po' più di serenità per proporre il suo calcio fatto di intensità, verticalizzazioni e ampiezza. Le esperienze di Inzaghi senior in serie A sono state dimenticabili (decimo posto col Milan al debutto, esoneri a Bologna e Salerno, retrocessione a Be-

nevento), non gli resta che riprovarci conquistandosi una nuova chance vincendo all'ombra della torre pendente. Stasera il raduno in città, domani i test e le visite, da domenica il ritiro di due settimane a Bormio.

Non potrà sbagliare Giovanni Stroppa, che a Cremona, da giovedì con il raduno, si gioca la seconda e ultima possibilità per salire dopo aver perso la finale playoff contro il Venezia. La sua conferma nonostante l'obiettivo fallito è un importante segnale di programmazione della Cremonese, che spera di riuscire in quanto fatto dal Parma: due anni per salire con Pecchia. Stroppa, giunto in corsa sul carro grigiorosso, e che ha bisogno di tempo per vedere i frutti di un calcio giochista, ha già vinto la B a Crotone e Monza, piazze dove gli venne poi data la possibilità di allenare in A. Non andò bene, ma anche per lui c'è ora l'occasione di riprovarci. Conquistandosi tutto sul campo, come gli piace fare.

**«Matteo è forte, ma un giocatore non sposta quanto il resto del gruppo»**



Filippo Inzaghi, 50 anni, Alessio Dionisi, 44, e Giovanni Stroppa, 56

Hanno toccato l'apice della carriera in massima serie. Nuova stagione in B con Pisa, Palermo e Cremonese per rientrare nel calcio che conta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





# La rinascita di Bielsa Il Brasile autogestito saluta la Copa America

## Finisce ai rigori col c.t. verdeoro ignorato dai giocatori

di **Simone Golia**

Due squadre in cerchio, a simboleggiare pianeti opposti ma vicini per destino (si stanno per battere i rigori) e obiettivo (la semifinale di Copa America). Da una parte il Brasile, 200 milioni di abitanti, con i giocatori in totale autogestione nella scelta di chi andrà a calciare dal dischetto e chiusi in una falange che esclude il c.t. Dorival Junior, 62 anni, compassionevole nell'alzare timidamente l'indice della mano destra quasi a bisbigliare: «Posso dire la mia? Sarei l'allenatore...». Dall'altra l'Uruguay, fazzoletto di terra in cui vivono appena 3,5 milioni di persone, che si affida alle indicazioni del suo condottiero, l'eterno Bielsa, anni 68, il Loco che a Las Vegas — la città del lusso e del divertimento — guarda la partita seduto su un frigorifero portatile nella posa che

lo ha reso icona.

Alla fine ha vinto lui, eliminando il suo carnefice, quel Brasile con cui aveva perso 8 volte su 11, compresa una sanguinosissima finale di Copa America a Lima nel 2004 quando guidava l'Argentina, con pareggio di Adriano al 93' e rigori quella volta infelici. Mentre i suoi ragazzi festeggiavano, Bielsa si è fatto tutto il campo per andare ad abbracciare il brasiliano Rapinha, ex pilastro del suo Leeds, riportato in Premier nel 2020 dopo 16 anni di assenza. Per molti il canto del cigno del Loco, esonerato dal club inglese nel febbraio 2022 dopo un 4-0 contro il Tottenham di Antonio Conte.

E invece Bielsa ha preso in mano un Uruguay incapace di vincere perfino con la Corea del Sud ai Mondiali in Qatar terminati ai gironi, issandolo al secondo posto delle qualificazioni sudamericane dietro solo all'Argentina, battuta in trasferta a novembre a

36 anni dall'ultima volta e dopo che i campioni del mondo in carica non perdevano da 25 partite. Un mese prima aveva domato il Brasile 2-0 con i gol di Darwin Nunez (Liverpool) e De la Cruz (Flamengo), una vittoria che è la fotografia del suo Uruguay: mix fra giocatori di top club europei e talenti «locali», calcio verticale e offensivo (una novità da quelle parti) e solidità difensiva (solo due gol incassati in Copa America). Il tutto dopo un ricambio generazionale che ha tagliato fuori i vari Godin, Cavani e Suarez.

Piange invece il Brasile, sempre più lontano dalla sua gente. Al ritorno in albergo, un tifoso si è avvicinato a capitano Danilo: «Siete uno spettacolo orribile». La Seleção non vince un Mondiale da 22 anni, imperdonabile per chi ha ammirato Gerson, Pelé, Rivelino, Tostao e Jairzinho a Messico '70 e per chi ha trion-

fato 5 volte nelle 12 edizioni fra il 1958 e il 2002. Il calcio paga una sorta di pedaggio esistenziale per cui il successo appare scontato e la sconfitta viene vissuta come un psicodramma. La verità è che in un anno e mezzo sono cambiati tre allenatori, la federazione ha «divorato» 5 presidenti nell'ultimo decennio, l'U23 neanche si è qualificata ai Giochi di Parigi dopo due ore consecutivi.

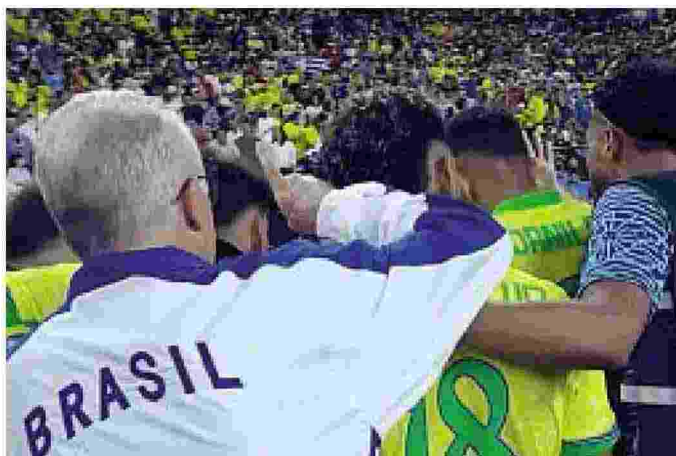
Insomma, qualcosa non va. In molti ora chiedono la testa del c.t. Dorival Junior, che era stato scelto dopo il no di Ancelotti per i buoni rapporti con la stampa e per un carattere misurato, oltre che per la gestione dei giovani (dalle sue mani è passato anche un 18enne Neymar). Una sorta di pompiere, che si è ritrovato fra le mani una squadra sesta nelle qualificazioni sudamericane dietro a Venezuela ed Ecuador. Ha perso una sola partita su 8, quanto basta per trovare chiusa la porta della squadra. .... © RIPRODUZIONE RISERVATA

### Destini opposti

L'Uruguay festeggia dopo il ko in Qatar, la Seleção di Dorival contestata e insultata



**Albiceleste** Il c.t. Bielsa tra i suoi giocatori decide chi tirerà i rigori (Afp)



**Escluso** Il c.t. Dorival tenta di entrare nel cerchio dei suoi giocatori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





Intervista al presidente del comitato organizzatore di Euro 2024

# Lahm “La Germania ripartirà dai giovani Mi ispiro a Beckenbauer”

di Matteo Pinci

«Beckenbauer dopo Italia 90 diceva: “La Germania d’ora in poi sarà imbattibile”. Non è andata esattamente così». Sorride mentre lo racconta Philipp Lahm, capitano della *Mannschaft* che vinse i Mondiali del 2014 in Brasile. Oggi Lahm è a capo dell’organizzazione di Uefa Euro 2024 e l’eliminazione rappresenta una grande delusione, per il Paese. La seconda dopo i Mondiali del 2006: «Sì, perché quando la Germania gioca un grande torneo ha sempre l’ambizione di vincerlo».

**Lahm, da dove ripartirà la Germania?**

«Ogni generazione da noi produce giovani straordinari perché il sistema è molto strutturato. Wirtz e Musiala sono il presente della nazionale, ma anche il futuro. Giocare tornei come questo Europeo li ha formati, li aiuterà nella crescita in vista dei prossimi traguardi a cominciare dal Mondiale. Wirtz ha appena vinto la Bundesliga, Musiala ha vinto un anno fa e segnando il gol decisivo».

**L’Europeo sta promuovendo le nazionali multietniche: la Spagna, l’Inghilterra, la Francia, l’Olanda.**

«Nel 2010 avevamo moltissimi ragazzi che avevano alle spalle un background di immigrazione e su quella base è nata la squadra campione del mondo del 2014. I giovani hanno tutti gli stessi obiettivi: giocare, divertirsi, e questo fa sì che

l’integrazione diventi attraverso lo sport un fatto naturale. In Germania è così che si è formato un movimento multiculturale. In Italia è diverso».

**Ecco, l’Italia: che impressione le ha fatto in questo Europeo?**

«Ho visto la partita contro la Croazia. A me piace vedere l’organizzazione difensiva dell’Italia, è un esempio. Ha un’idea molto chiara su cosa fare. Quello che manca è l’iniziativa individuale nella fase offensiva, gli uno contro uno in attacco. Nel 2006 avevate Buffon, Cannavaro, Gattuso, Totti. E altri in panchina».

**Come ha ricostruito la Germania il talento che alla fine degli Anni Novanta non sembrava più in grado di produrre?**

«Sono stati creati una serie di centri di formazione giovanile che prima non c’erano: oggi sono 54 nel Paese. Io nell’Under 16 mi allenavo 6 giorni a settimana. Non so in quanti Paesi i ragazzi si allenino così tanto».

**Prima ci parlava di Beckenbauer.**

**Dopo la sua scomparsa, in tanti l’hanno incoronata suo erede.**

**Sente questa responsabilità?**

«Non avverto pressione. Tutti e due abbiamo vinto la Champions e i Mondiali. Per me Franz è soprattutto un’ispirazione. Ma io non allenerò la nazionale: non è un’opzione per me».

**Parliamo dell’organizzazione: che bilancio ne fate finora?**

«La sfida più grande è la sicurezza. E su questo credo sia stato fatto un grande lavoro. Le marce dei tifosi

verso lo stadio che abbiamo visto qui non si erano mai viste prima. I tifosi si incontrano nelle piazze, festeggiano insieme: abbiamo lavorato tantissimo perché fosse possibile».

**Tanti però si sono lamentati dei treni, molto spesso in ritardo.**

«La maggior parte dei treni che ho preso io erano puntuali, o con solo pochi minuti in ritardo. Noi tedeschi siamo abituati a ritardi contenuti».

**Nel 2021 l’Uefa rifiutò di illuminare l’Allianz Arena con i colori dell’arcobaleno per i diritti Lgbtq+ perché la richiesta era di tipo politico. Cosa avete fatto stavolta per i diritti delle minoranze?**

«In ogni stadio ci sono stand per denunciare discriminazioni, per noi è un argomento molto importante. Dobbiamo sviluppare iniziative come questa, difendere i nostri valori. E il 17 giugno per il Christopher Street Day, il Pride di Monaco, l’Allianz Arena è stata colorata con l’arcobaleno».

**Perché non in una partita?**

«Per le partite non è stato possibile: in generale si è cercato di evitare ogni manifestazione politica. Qualcuno avrebbe potuto strumentalizzarla per creare tensioni».

**C’è una cosa che le dispiace, in questo Europeo?**

«Ho visto partite bellissime, le big sono arrivate in fondo ma ci sono state anche squadre rivelazione. Mi è dispiaciuto solo che i tifosi scozzesi siano tornati a casa troppo presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



—“—  
*Noi giochiamo sempre per vincere, ma Wirtz e Musiala ora avranno più esperienza. Non mi pesa l'eredità di Franz*  
*All'Italia manca chi attacca e dribbla*

*Niente stadi arcobaleno? Abbiamo evitato espressioni politiche. Qualcuno avrebbe potuto strumentalizzarle per creare tensioni*

—”—



INA FASSBENDER/AFP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658





Ospite d'onore per la partita di "Operazione nostalgia" dopo la brutale rapina nella sua villa

## Baggio torna in campo e si commuove A Novara l'abbraccio di tifosi e compagni

### LA STORIA

FILIPPO MASSARA  
NOVARA

**L**e note di Cesare Cremonini accolgono il ritorno in campo del più grande. "Non è più domenica" senza Roberto Baggio, come recitano anche la sua maglia e uno striscione appeso nel settore distinti dello stadio Piola di Novara. Il "Divin codino" si gode l'abbraccio del pubblico e si commuove. Non parla ai microfoni, ma con le mani giunte trasmette ai 12 mila tifosi tutta la sua emozione e commozione. Le lacrime dicono più di molte parole. Tutto il pubblico si alza in piedi, applaude e scandisce ripetutamente il suo nome. Era lui l'ospite più atteso ieri sera al raduno di "Operazione nostalgia", la reunion



Le lacrime di Roberto Baggio, 57 anni, durante il giro d'onore a Novara

di campioni - da Zanetti a Shevchenko, da Dida a Di Natale - che hanno fatto la storia del calcio italiano tra gli Anni '90 e 2000.

Baggio aveva partecipato al primo appuntamento, l'8 giugno a Salerno, conferman-

do la sua presenza a Novara per un nuovo bagno d'amore. La brutale rapina in villa subita due settimane fa, mentre il fuoriclasse stava assistendo con la famiglia alla partita dell'Italia in tv, aveva messo in dubbio il suo arrivo in Pie-

monte. Giovedì, però, ha confermato di esserci rivolgendosi agli appassionati che avevano bruciato gran parte delle preventivate con un messaggio su Instagram: «Ho fatto una promessa a tutti voi e desidero mantenerla. Nella vita è importante saper andare oltre il dolore e le difficoltà guardando sempre al futuro». Baggio è stato di parola. Entra per ultimo, dopo la presentazione delle due squadre, scortato dalla moglie Andreina e dai figli. Bambini ed ex colleghi creano una passerella per accompagnarlo verso il centro del campo. Il 10 si prende gli applausi e li ricambia facendo un lungo giro di campo, prima di accomodarsi in panchina. Altri abbracci e cori. È il tributo che ex giocatori e tifosi gli riservano a vent'anni dal suo addio al calcio. —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658